ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

CCOLO

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 12 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1514

L'inasprimento delle polemiche tra fascisti e oppositori

dopo gli ultimi episodi di violenza nelle province

ROMA, 11

I fatti di Molinella, il delitto di Piacenza e la decisione dei mutilati e combattenti di non partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma, sono i tre punti sui quali è ora basata la campagna della stampa d'opposizione contro il Governo.

Da parte fascista si replica che a Molinella, si vive da più anni, e cioè da quando il socialista Massarenti vi organizzò una specie di repubblica autonoma, in un'atmosfera di violenze, che non possono essere tutte imputate al fascismo. Sulle causali del delitto di Piacenza, dagli stessi giornali di opposizione si apprende che non è possibile pronunciare una parola definitiva, anzi le prime risultanze dell'istruttoria escluderebbero il movente politico, perchè il maggiore indiziato nell'assassinio è il Fraschini, espulso dal Fascio fiorentino. La decisione, infine, dei combattenti e mutilati non può prestarsi a speculazioni politiche, perchè anzitutto le due associazioni sono apolitiche, ed in secondo luogo, perchè nello stesso ordine del giorno si dice chiaramente che la decisione non deve essere interpretata come un atto di ostilità al Governo.

I fatti di Piacenza e Molinella

Questo dice in sostanza anche il *Popolo d'Italia*, il quale polemizzando col *Giornale d'Italia*, scrive fra l'altro:

«Quel giornale (il *Giornale d'Italia*) insieme con gli altri cui si è associato definitivamente, cerca di «lavorare» il caso di Piacenza e quello di Molinella. Il primo è un delitto di cui non si conoscono ancora i moventi e gli esecutori: un delitto orribile come molti altri, come ad esempio quello consumato sull'on. Casalini. La P. S. ha provveduto a numerosissimi arresti, ma sino a questo momento il carattere del crimine non è affatto precisato. Comunque, è chiaro che Governo e fascismo non c'entrano. Giova aggiungere che contemporaneamente all'assassinio Luerta, due fascisti, uno a Bologna e uno in Sicilia, venivano selvaggiamente feriti a morte. Quanto a Molinella, l'amplificazione e le speculazioni sono ancora più grossolane. Si è inventato un telegramma partito da Roma per avvertire il «famigerato» Regazzi, secondo la espressione impiegata dal foglio del senatore di Portogruaro. Tale telegramma non esiste. Si è inventato un pronunciamento contro il Governo per l'ordine dato di arrestare il Regazzi. Tale pronunciamento non esiste, mentre esiste una magnifica assemblea di fascisti molinellesi, che hanno rinnovato la loro devozione al Capo del Governo e al partito. Si «lavora» sulle falsità. Il *Corriere della Sera* e minori tengono in questo momento il monopolio della menzogna antifascista».

Il giornale del Presidente del Consiglio vede in questa ravvivata campagna antifascista un diversivo di cui precisa gli scopi:

«Il giornale di piazza Sciarra — esso scrive — è stato quasi simultaneamente colpito da due grossi infortuni. Primo, il crollo dell'enorme «bluff» montato attorno a Livorno. Da Livorno nessuna palingenesi è uscita, nemmeno una parziale crisi ministeriale. Il partito liberale è spiritualmente diviso. Le forze del partito, così come sono state numerate a Livorno, sono esigue. Il partito liberale, così come è apparso a Livorno, è una creazione ligure-piemontese. Tolte Torino e Genova, il partito liberale italiano letteralmente non esiste. Ma poichè le disgrazie hanno la pessima abitudine di presentarsi appaiate dopo il disastroso crollo del «bluff» livornese è venuta la repentina caduta di Macdonald, e cioè, l'eclissi non sappiamo ancora se parziale o totale di quell'esperimento laburista, che secondo le fatidiche previsioni di Gino Baldesi, doveva iniziare un periodo nuovo nella storia umana. Il lutto dei liberal-social-democratici italiani è reso ancora più stretto dalla previsione che se non interviene un accordo libero-conservatore, i liberali saranno definitivamente liquidati. Che tristezza! Macdonald battuto e Mussolini è più saldo di prima. C'è da requisire le ceneri di tutti i focolari di Roma, per cospargersene in atto di penitenza amara la fronte umiliata!».

I metodi socialisti nel Bolognese

L'*Idea Nazionale* si occupa dei fatti di Molinella, e confuta l'affermazione di Mario Missiroli e della *Voce Repubblicana*, che cioè, nella campagna bolognese in genere, e a Molinella in ispecie, l'oppressione sia opera del fascismo. Scrive il giornale:

«I tempi di Massarenti sono tempi felici in cui la calma regnava nel Molinellese; magari potessero tornare! Senonchè, le cose stanno un po' diversamente e sono state constatate nel modo più ortodosso e più corretto da quei fieri ed ardentissimi fascisti che rispondono al nome dell'on. Falcioni, dell'on. Giuffrida e dell'on. Cavazzoni, rispettivamente, presidente e relatori di una commissione parlamentare d'inchiesta che svolse i suoi lavori tra il settembre 1920 e il gennaio 1921. L'on. Giuffrida, nella relazione particolareggiata e minuziosissima, illustrò i metodi ricattatori dell'amministrazione socialista, i metodi spicciativi di corruzione dei lavoratori per parte delle organizzazioni rosse, e fece un elenco di boicottaggi degli alimenti e dell'assistenza sanitaria ai refrattari alla bolscevizzazione del Bolognese, contro i quali venivano usate ogni sorta di violenze. Nella relazione si enumerarono pure gli assalti alle caserme e alle carceri giudiziarie.

«L'inchiesta accertò che nel 1920 era andato perduto mezzo miliardo di lire di produzione agricola e cioè: un milione di quintali di fieno, 100.000 di grano, 100.000 quintali di uva. L'inchiesta può essere consultata da tutti: da Mario Missiroli, dalla *Voce Repubblicana* e persino dai pseudo costituzionali del *Mondo* e del *Popolo*, i quali ultimi, avendo al governo della cosa pubblica i propri uomini, si sbrigarono puramente e semplicemente con un'inchiesta in molti volumi, essendo impotente il loro stato, per la mentalità di quegli uomini, a mutare di una linea quella situazione che, salvo errori, sembra fosse alquanto fuori di ogni legge scritta. A ristabilire l'ordine e la disciplina dovette pensare la cittadinanza per proprio conto. Occorre ricordare queste cose, perchè l'invocazione allo Stato forte su certe bocche, ha il sapore di una fantastica ironia, e di una scandalosa beffa che si intenderebbe fare all'opinione pubblica italiana».

Il *Corriere d'Italia* a sua volta osserva:

«La montatura organizzata sui casi di Molinella dalla stampa di opposizione con i metodi già applicati per il delitto Matteotti, dimostra che una nuova manovra d'attacco è in movimento contro il Governo fascista. Evidentemente, per rimediare alle disastrose conclusioni del «successo di Livorno». E poichè anche il *Giornale d'Italia* è della partita, si vede a occhio nudo il disegno della manovra. Anche il tentativo di costituire contro il Governo fascista una così detta «piattaforma di centro», come del resto si può rilevare da certe manovre massoniche nel campo dei combattenti, è una prospettiva che non dispiace alle persone timorate, ma è una prospettiva ingannatrice. Difficilmente il centrismo può tenere l'equilibrio tra due forze che premono ai lati opposti; ma certamente non può tenerlo affatto, quando gli venga contro una delle due forze, perchè in questo caso la piattaforma oscillante strapiomba e precipita dalla parte opposta».

Il caso Regazzi e l'on. Grandi

L'*Epoca* riferisce che l'on. Grandi è partito da Roma per Molinella, dove compirà una inchiesta sui fatti colà svoltisi e il *Mondo* così commenta la notizia:

«La notizia per essere creduta ha bisogno di una conferma ufficiale. Non sembra infatti concepibile che dopo lo scandaloso palleggiamento di responsabilità tra il Guardasigilli e il ministro degli Interni, l'inchiesta venga affidata proprio a quel sottosegretario di Stato on. Grandi, contro il quale sembrano appuntarsi le accuse dell'on. Oviglio, e di cui sono noti i rapporti col non ancora catturato Regazzi. Scherzi di tal genere non sono consentiti in un'ora come questa. Il sottosegretario non possiede i requisiti necessari per svolgere un'opera che dia garanzia di autorità e di serenità. Egli è il solo che potrebbe e dovrebbe chiarire la sua posizione di fronte ai capi di Molinella e alla sottrazione del ras Regazzi, alle conseguenze di un mandato di cattura spiccato un anno fa».

A proposito dei precedenti della cattura del Regazzi, l'*Agenzia Italiana* pubblica:

«Qualche giornale ha detto che uno dei principali imputati dei fatti di Molinella dell'agosto 1923, Augusto Regazzi, sarebbe stato preavvertito del suo imminente arresto mediante un telegramma spedito da Roma. Una notizia di questo genere non può non richiamare l'attenzione di chi la apprende. Abbiamo perciò creduto di attingere in merito informazioni alle fonti che meglio potevano metterci in grado di essere esattamente informati, e ci risulta invece che rigorosi accertamenti fatti su tutti i telegrammi spediti da Roma nei giorni 7 e 8 corrente, escludono nel modo più assoluto che da Roma siano partiti dispacci comunque riferentisi all'argomento ed all'episodio in questione».

Il fratello del Regazzi ha inviato ieri al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini. Se pel bene della Patria occorre anche il sacrificio dei fascisti molinellesi, incatenateci pure; siamo pronti anche a morire. Però il bolscevismo non deve trionfare Giulio Giordani e Giancarlo Nannini vi guardano». F.to: Regazzi.

L'"Impero„ contro l'on. Oviglio

Un articolo che suscita molti commenti negli ambienti politici è quello dell'*Impero*, il quale, a proposito dei fatti di Molinella, si rivolge all'on. Oviglio scrivendo:

«E' inutile sottilizzare. Il ministro Oviglio con la sua intervista al *Messaggero* ha compiuto un grave atto di indisciplina, in quanto che il capo ha i suoi sacrosanti doveri come i gregari. Gli oppositori fingono di ignorare che il Governo fascista ha dovuto affrontare una difficilissima situazione, instaurandosi. Fingono d'ignorare che un'insurrezione armata, frutto concreto di una grande rivoluzione in marcia, è stata frenata quasi per miracolo dal suo capo assunto al Governo dal Re. Si è visto questo fenomeno: un movimento rivoluzionario vittorioso che non ha portato con sè stragi e rovine inconsulte. Si è visto lo squadrismo diventare Milizia nazionale; si è visto il Duce del fascismo chiamare al Governo liberali e democratici; si è visto in brevissimo tempo il movimento fascista perdere tutte le sue caratteristiche rivoluzionarie per stabilire un regime di ordine, di pace. Piano audacissimo, quasi utopistico, adottato da Mussolini per spirito di concordia e per carità di Patria. Orbene: un simile sforzo non può non essere coronato da successo completo. Non è possibile che un movimento rivoluzionario si arresti d'incanto come per il giro di una chiave miracolosa. C'è di più: non avendo instaurata la dittatura, il fascismo si è trovato costretto a difendere la legge liberale contro la quale era insorto. In attesa di concretarsi, innestandosi, il fascismo si trovò sempre perchè l'ha voluto patriotticamente nella più comoda posizione.

«Tutti questi perchè del fascismo — continua il giornale — doveva considerare il ministro Oviglio, il quale pur tenendosi alla più assoluta legalità non doveva tener conto della situazione di «grande eccezione». E' un'anima candida e tremebonda? E' un mistico della legalità? Non sembra, se ha accettato di essere ministro in grazia dell'insurrezione armata! Perchè, insomma, signor Oviglio, la forza che vi ha dato il potere è quella delle camicie nere che non furono processate per essersi armate, per aver marciato su Roma, e perchè in più città disarmarono i carabinieri! Non si dice con questo che si doveva perpetuare l'illegalismo, si dice che non è possibile di punto in bianco, senza una speciale considerazione, agire come se l'azione fascista non fosse esistita e non esistesse. Questione delicatissima, signor ministro della rivoluzione. Perchè alle camicie nere che spararono per fare fra l'altro ministro il signor Oviglio, l'impunità, e per quelle che invece, per un altro esempio, hanno bastonato Forni, la galera? In ogni modo, il fascista Oviglio non doveva mai scoprire il ministro dell'Interno. Il «cannibalismo», ecco la piaga che ci affligge. O cominciamo sul serio a guarirne o fra qualche tempo la stampa avversaria farà affogare nello scandalo il nostro Governo, che tanto bene ha fatto all'Italia, che per amor di Patria si è posto in una situazione difficilissima, e che specie di fronte ai precedenti di Governi demo-liberali (ci si dimentica di Nunzio Nasi?) è un Governo di rettitudine e di energia».

Le possibilità degli oppositori

L'inasprimento delle polemiche fra oppositori e fascisti, suggerisce ad un uomo politico, che per non aver partecipato alle ultime lotte, dice di poter giudicare con maggior serenità la situazione, le seguenti considerazioni sulla *Tribuna*:

«Innanzi tutto è da osservarsi che nell'uno e nell'altro campo si può giustificare una maggiore o minore attività o vivacità di pensiero, ma si deve deplorare quasi sempre un scarso sentimento di abnegazione di fronte al bene del Paese. Era opportuno, per esempio nell'interesse del Paese inasprire oltre quella che può parere legittima difesa, la polemica contro i liberali. E l'atteggiamento di rivolta assunto da certi liberali contro il Governo? Quali risultati attendono dalle posizioni prese le opposizioni, non solo nell'interesse del Paese, ma anche nel loro vantaggio immediato? Si dice che i partiti di masse che fanno parte dell'opposizione — socialisti e popolari — avevano bisogno di riafferrare gli esitanti di loro parte con una dimostrazione di forza; alle masse non bastano sempre i discorsi e gli articoli di giornale; talvolta occorre il fatto concreto, clamoroso, tangibile. Ma un fatto qualsiasi diretto a questo scopo finisce col perdere il suo valore, quando dopo un certo periodo di tempo conduce alla stabilizzazione d'una situazione, dalla quale dovrebbe logicamente potersi uscire con un altro fatto, che ridesti l'interesse delle masse».

Quale potrebbe essere questo nuovo fatto? Lo scrittore della *Tribuna* esclude che esso possa essere dato dalle dimissioni del Gabinetto, che sarebbero state spiegabili subito dopo il delitto Matteotti, ma che ora non avrebbero più grande significato, e soggiunge:

«Se l'allontanamento dalla Camera si prolungherà, finirà col perdere anche la sua ragione d'essere di tattica e le masse si stancheranno di una posizione che non ha nessun carattere e non sbocca mai in una manifestazione di ordine positivo. Anche più illogica è la situazione degli oppositori costituzionali, sia nei rapporti con i quali sono avvinti con i partiti dai quali si differenziano completamente per i programmi e per i mezzi di azione, sia nell'attitudine incostituzionale da loro assunta, che non può non dare un nuovo colpo al regime parlamentare. Anche per essi si può notare che avevano un mezzo per impugnare la validità della presente Camera: era quello di non riconoscerla, disertando le urne nelle ultime elezioni generali. Ora, anche per loro ogni manifestazione antiparlamentare è tardiva e inconcludente».

La pattuglia Soleri alla Camera

«D'altra parte — prosegue l'articolo — la posizione degli oppositori è venuta a rendersi anche più difficile per il fatto del gruppetto di opposizione formatosi in seguito al Congresso di Livorno. L'on. Soleri e qualche altro costituiranno un gruppo di opposizione alla Camera. L'intervento di questa pattuglia ai lavori parlamentari non creerà un'insostenibile situazione per i democratici? E ancora. Non si sa nulla sulle intenzioni del Governo circa la presentazione del progetto di legge per la riforma della legge elettorale, o meglio, si sa che alcuni membri del Governo si sono espressi in linea di massima favorevolmente al ritorno del collegio uninominale; non si sa però nulla sul momento che potrebbe essere scelto dal Governo per portare il progetto innanzi alla Camera. I socialisti in quell'occasione protesteranno, perchè in fondo non sarebbero contrari a sperimentare l'attuale sistema, che nelle loro folli speranze potrebbe risolversi per loro favorevolmente. I popolari si schiereranno contro il collegio uninominale, e forse qualche fascista nell'intimo del cuore sarà con loro. Ma che cosa faranno allora gli oppositori costituzionali? Comunque, anche queste sono schermaglie: vincitori e vinti dovrebbero in ogni caso ricordare che innanzi a loro c'è il bene del Paese».

Negli ambienti cattolici si commentava stamane l'avvenuto ritiro dalla lotta politica, in seguito a ordini della Curia, dei sacerdoti don Pucci, collaboratore del *Corriere d'Italia* e di don Giulio De Rossi, redattore del *Popolo*. Si assicura che tutti i sacerdoti redattori di periodici cattolici si vanno ritirando. A questo primo passo seguiranno, si dice, pressioni delle autorità ecclesiastiche presso i cattolici laici, capi di partiti di cattolici, perchè seguano i dettami papali, che permettono di combattere le violenze da qualunque parte fomentate, ma vietano categoricamente, come l'*Osservatore Romano* ha recentemente ribadito, qualunque azione che possa avvantaggiare i partiti socialisti. A questo proposito però ha recato molta sorpresa un articolo dell'organo vaticano, a firma del conte Della Torre. L'articolo è violento per i fatti di Molinella e rientra nelle direttive generali di cui sopra, ma si obietta che l'*Osservatore Romano*, allorchè i cattolici di Molinella furono costretti a subire, per mangiare, le violenze socialiste, non scrisse ciò che oggi pubblica e che sarà largamente sfruttato nel campo popolare e socialista.

Le decisioni dei combattenti e mutilati

Negli ambienti fascisti, gli ordini del giorno dell'Associazione nazionale combattenti e di quella dei mutilati, hanno prodotto una certa sorpresa. Si rileva infatti l'inopportunità di tale manifestazione, poichè le due associazioni non erano state invitate a partecipare alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma, cerimonie alle quali, del resto, per deliberazione del Gran Consiglio, del Consiglio Nazionale e del Direttorio fascista, il fascismo aveva inteso dare questo anno uno stretto carattere di partito. L'unica manifestazione nazionale del 28 ottobre sarà il solenne giuramento della Milizia di fedeltà al Re.

Naturalmente, negli ambienti dell'opposizione, la decisione dei combattenti e dei mutilati è accolta con la più viva soddisfazione. Il *Mondo*, per esempio, scrive:

«La vera e degna celebrazione italiana è il 4 novembre, poichè consacra lo sforzo eroico di un popolo libero e unito contro il nemico esterno; la celebrazione del 28 ottobre è implicitamente la negazione e la profanazione di quella, perchè vorrebbe elevare all'altezza di simbolo nazionale la conquista del potere da parte di una fazione armata e confondere la santità degli olocausti del Carso e del Piave, con la tragedia dei conflitti fraterni e della guerriglia civile. Quando noi scrivemmo l'anno scorso queste verità, gli zelatori del regime si macchiarono della più ignominiosa bestemmia storica e della più repugnante sovversione morale, paragonando niente meno il fascismo alle schiere garibaldine ed i dissenzienti ai borbonici. Tale bestemmia, che è di per sè la sintesi più espressiva della concezione fascista, irriducibilmente avversa all'autorità morale della Nazione, è oggi denunciata e condannata irreparabilmente dal voto dei reduci, che afferma con precisione esplicita «il carattere e la necessità di parte» della commemorazione del 28 ottobre; intendono mantenersi estranei perchè nessun partito, e tanto meno — noi aggiungiamo — il fascista, la cui azione fa ogni giorno vasti e più profondi solchi della discordia civile, può arrogarsi il diritto di rappresentante unico e monopolizzatore della vittoria e dei suoi artefici. Cade così un altro mito, del quale il fascismo ha cercato di trarre fortune, in premio degli incensi bugiardi, cade nella definitiva impossibilità di insorgere la triste speculazione dell'antinazione; e mille cose cadono travolte dalla irresistibile forza di una verità, che superò tutti i contrasti e a tutte le minacce di resistenze armate, prevarrà, fatalmente la restaurazione civile e morale del Paese».

La battaglia elettorale inglese

Trattative fra liberali e conservatori

LONDRA, 11

Sono proseguite le trattative fra conservatori e liberali per addivenire all'intesa costituzionale contro i laburisti ed i comunisti e conquistare parte dei 74 seggi che l'anno scorso andarono perduti a causa della divisione delle forze borghesi, col risultato che la Camera testè sciolta non rappresentava la realtà delle forze politiche del paese, poichè un terzo dei laburisti fu eletto coi voti di minoranza. Sono trattative difficili e lente a causa dei risentimenti e dei sospetti che agitano i due vecchi partiti borghesi, e trovano sfogo in polemiche di stampa. E' stato fatto il calcolo che solo per una trentina di collegi si potrà addivenire ad un accordo, per il quale contro i candidati laburisti si presenterà un solo candidato costituzionale, e cioè, secondo il caso, un conservatore o un liberale.

Accordi locali

Il vantaggio di una simile tattica per le forze costituzionali è evidente. Facciamo il caso di un collegio di 20.000 elettori che l'anno scorso abbia mandato in Parlamento un laburista con 9000 voti, mentre i candidato conservatore ha raccolto 6000 voti e quello liberale 5000; la maggioranza dei laburisti sarebbe stata di 3000 voti. Se in virtù di un accordo fra i due partiti costituzionali quest'anno si presenti solo il candidato conservatore, è presumibile che esso raccolga 11.000 voti, sconfiggendo l'avversario. Invece per i collegi guadagnati dai laburisti con i voti della minoranza, dove nelle scorse elezioni i candidati liberali ottennero un numero maggiore di voti in confronto ai candidati conservatori, saranno questi ultimi a doversi ritirare; ma è ben difficile scegliere i nomi dei candidati da sacrificare.

Al punto in cui oggi sono giunte le trattative tra i due partiti, sembra che l'accordo sarebbe possibile solo in quei collegi, dove si presentarono l'anno scorso i liberali-nazionali o lloydgeorgiani, mentre invece i liberali asquithiani non ne vorrebbero sapere. Certo è che Macdonald spera di approfittare di tale dissenso facendo appello ad una parte dell'opinione pubblica radico-liberale, che già conta quella ventina di ex deputati che votarono a favore del Ministero laburista l'altro ieri.

Ma l'audacia del programma laburista che si è appropriato quasi tutti i postulati comunisti, dalla nazionalizzazione delle miniere alla regia di Stato per il commercio dei generi alimentari, spaventa non poco e lascia dubbiosi i più ferventi liberali separatisti, che amano farsi chiamare progressisti.

Nonostante le divergenze passate, la speranza di una collaborazione tra liberali e laburista per il futuro non è ancora finita e il *Manchester Guardian* come il *Daily News* insistono, provocando lo sdegno dei giornali liberali orientati a destra.

La tattica dei laburisti

Ma vi è molta confusione, e i laburisti fanno di tutto per aumentare gli equivoci. la loro dichiarazione di guerra al comunismo, per esempio, corrisponde ad una necessità politica evidente, quella di poter sostenere che il laburismo, riconoscendo l'esistenza di un pericolo rosso, imposta le elezioni in un senso anticomunista, nè più nè meno come gli altri due partiti borghesi. Così, se il risultato delle elezioni fosse tale da costituire un responso del corpo elettorale in senso anticomunista, il partito laburista avrebbe modo di sostenere che esce vittorioso dalla prova anche se la sua posizione in Parlamento rimanesse pressochè invariata. Però l'impostazione della lotta è equivoca, perchè è quasi impossibile tracciare una distinzione tra il programma laburista e quello comunista, dal momento che il Governo dichiara che si vuole la distruzione del regime capitalista e invita i suoi ascoltatori nei comizi al canto di «Bandiera Rossa» e di altri inni sovversivi, non meno cari al sovversivismo.

I comunisti presenteranno una quindicina di candidati: questo è un indice rivelatore dello sviluppo preso dalla propaganda rossa in Inghilterra. Ma appare di lontana possibilità la convivenza in Parlamento di quattro partiti, cui si arriverebbe presto, secondo il pensiero di taluni.

Il segretario della corporazione dei minatori ha pubblicato un manifesto, che invoca la nazionalizzazione delle miniere e lo stesso Macdonald non manca di usare argomenti incendiari nei suoi discorsi elettorali. Gli avversari vengono chiamati disonesti e impudenti: le loro manovre sono qualificate colpi a tradimento e la caduta del Ministero è definita un assassinio premeditato.

La tesi della propaganda laburista è la seguente: le cose non possono restare come sono. Non possiamo consentire che i ricchi si arricchiscano di più ed i poveri diventino più poveri. Non può essere perpetuato il vecchio sistema del sospetto e della paura che conduce i popoli alla guerra. I dazi sui cibi del popolo scompariranno. Lo Stato troverà lavoro e salario per i disoccupati, darà il pane a buon mercato, fabbricherà le case per i senza tetto, una nuova era di prosperità verrà dal trattato con la Russia. Così gli oratori socialisti moltiplicano all'infinito le loro promesse elettorali col miraggio del mondo completamente riformato.

Come si combatte

In contrasto col mirabolante tono dei propagandisti ministeriali, è il messaggio che Baldwin ha inviato alle sezioni unioniste, invocando un Governo stabile che mantenga alto l'onore del paese, che lavori per restaurare il benessere di tutte le classi. Il manifesto di Asquith e di Lloyd George invoca un Governo che compia le riforme terriere e minerarie da lungo tempo studiate dal partito.

I conservatori hanno approntato 30 milioni di opuscoli e 40.000 tipi di manifesti. I soli liberali lloydgeorgiani hanno versato 100.000 sterline, cioè dieci milioni di lire, al fondo spese elettorali. La radiotelefonia avrà impiego notevole da parte del partito laburista. La società di assicurazioni «Lloyd», chiede il 10-15 per cento per assicurare il pubblico contro il ritorno dei laburisti al potere, con una maggioranza assoluta in Parlamento sopra tutti gli altri partiti, mentre la stessa assicurazione contro i conservatori si paga il 40 per cento: ciò che vuol dire che la vittoria laburista è quotata in ragione di 4 a 1.

Si annunzia intanto che il nuovo Parlamento sarà inaugurato il 18 novembre.

Tre ministri jugoslavi

accusati di corruzione

BELGRADO, 11

Oggi si è riunita la Skupstina in sessione straordinaria. Dopo la lettura degli atti di accusa contro gli ex ministri, Markovic, Jankovic e Dragoutin Koitc, implicati in numerosi affari di corruzione, la Camera ha approvato all'unanimità l'urgenza della discussione del progetto di legge contro la corruzione e del progetto di legge per gli invalidi.

I problemi in discussione alla Conferenza di Venezia

Fiume, Zara, i confini nelle dichiarazioni del Presidente della Delegazione S. H. S.

VENEZIA, 11

(MARIO NORDIO). Le commissioni e le sottocommissioni tecniche sono in piena attività; esse continuano alacremente i lavori ieri iniziati per poter presentare già fra giorni alla Conferenza un primo complesso di proposte concrete. Anche oggi infatti — a malgrado del sabato inglese... sul quale splende oggi un incantevole sole italiano — si sono tenute parecchie sedute nelle quali la buona volontà delle due parti si è rivelata in tutta la sua promettente evidenza. Sedute segrete però e d'interesse relativo per il pubblico, complicate come sono da cifre, dati o formule giuridiche.

Sul programma e sulla natura dei lavori che la Conferenza deve affrontare mi ha favorito oggi interessanti informazioni S. E. Ottocaro Rybar, presidente della delegazione serbo-croato-slovena. Il dott. Rybar, che, oltre ad essere uno dei più alti funzionari del Ministero degli Esteri di Belgrado, copre in questo momento la carica di ministro plenipotenziario a Tirana, è senza dubbio il consulente jugoslavo più autorevole e più esperto per le questioni adriatiche, che da parecchi anni ormai sono affidate alla sua competenza.

I problemi fiumani

— Programma vasto e complesso — ha cominciato il mio interlocutore — forse più per il numero e la varietà delle questioni da trattare, che per altro, in quanto abbiamo da esaminare problemi che, in gran parte maturi per aver già dato luogo a molteplici studi e a ripetute discussioni, non dovrebbero presentare eccessive difficoltà di risoluzione.

— Previsioni sulla durata della Conferenza?

— Difficili a farsi; tuttavia ritengo che non sarà possibile esaurire l'intero programma dei lavori in meno di tre o quattro settimane.

— E' stato detto che buon numero degli argomenti in discussione riguarda Fiume...

— Già. Uno dei nostri compiti principali è quello appunto di regolare le questioni economiche, finanziarie e amministrative che sono sorte con la liquidazione politica della questione di Fiume. La divisione fra Italia e Jugoslavia del territorio prima unitario di Fiume, comprendente beni statali e beni comunali, presuppone anche la divisione dei beni stessi fra i due Stati. Così gli archivi delle diverse autorità e dei diversi dicasteri di Fiume devono essere assegnati a seconda della nuova appartenenza del territorio e dei cittadini.

— E' un po' dunque alla liquidazione dell'unità fiumana di un giorno che la Conferenza deve procedere?

— Precisamente. C'è poi la questione dei debiti dello Stato e quella dei debiti privati per i quali si devono ancora stabilire e la valuta e il corso. Ma delle questioni da esaminare, molte sono già state regolate in principio dal Trattato di Trianon, le cui disposizioni devono essere applicate al territorio di Fiume rimastone, per le note vicende, fino ad ora esente. Nei riguardi del Trattato, Fiume dovrebbe essere trattata alla stregua degli altri territori che appartennero ai paesi della Corona di Santo Stefano; è evidente però che date le speciali condizioni di Fiume, nell'applicazione dei principi sanciti a Trianon, s'incontreranno certe difficoltà.

— Saranno presi in considerazione anche i servizi pubblici di Fiume?

— Senza dubbio. La questione dell'acquedotto e della centrale elettrica, ad esempio, che servivano prima per tutto il territorio fiumano e in parte anche per Sussak, dovrà essere risolta in modo soddisfacente per tutte e due le parti, essendo qui necessario addivenire a un «modus vivendi». C'è anche il problema dell'ospedale di Fiume che accoglieva un tempo i malati di tutti i dintorni, non essendovi nelle vicinanze altri nosocomi d'importanza. Ma la soluzione del problema ospedaliero dovrebbe essere, a mio avviso, più che questione giuridica, questione di buon vicinato. Ci sono inoltre altre questioni minori da regolare, alcune delle quali non risolte dal Trattato di commercio e dalla Convenzione consolare.

— E si prevedono notevoli difficoltà?

— Non credo, giacchè, più o meno, si tratta di riprendere progetti già discussi e ridiscussi. E per quanto riguarda certe questioni che riguardano più direttamente Fiume, abbiamo dei modelli nella Convenzione di Santa Margherita, in particolare a proposito della Dalmazia, e perciò ritengo che su questa falsariga si potrà lavorare.

Cittadinanza e diritti delle minoranze

— Ma la questione giuridica più importante che dovremo affrontare — continuò il Presidente della Delegazione jugoslava — e quella che più direttamente può interessare la massa, è quella della cittadinanza e del diritto di opzione. Sono anche questi due punti già regolati dal Trattato di Trianon, che dà disposizioni precise circa l'acquisto della cittadinanza «ipso jure» e circa l'acquisto della cittadinanza in base al diritto d'opzione. Ma... c'è un ma. Il Trattato di Trianon prevede certi termini entro ai quali il diritto d'opzione può essere esercitato e questi termini sono già da tempo trascorsi... Bisogna ora fissare nuovi termini perchè ci sono nel nostro territorio cittadini che vogliono diventar italiani come ce ne saranno altri sul territorio divenuto italiano che vorranno prendere la cittadinanza jugoslava. Per anni ed anni la popolazione non seppe, nè poteva sapere, se Fiume sarebbe diventata italiana, jugoslava o Stato libero, per cui fu impossibile optare. Ora la cosa è necessaria. Naturalmente il diritto d'opzione potrà riguardare soltanto italiani e jugoslavi, in quanto ungheresi e tedeschi, non essendoci probabilità alcuna che Fiume potesse un giorno appartenere all'Austria o all'Ungheria, devono già avere optato entro il termine fissato dal trattato.

— La Conferenza s'occuperà anche delle minoranze?

— In relazione appunto al diritto d'opzione, si toccherà anche il problema delle minoranze o più precisamente quello della minoranza jugoslava, perchè, in base al Patto di Roma, spettano a questa gli stessi diritti che sono da noi riconosciuti alla minoranza italiana in Dalmazia in base al Trattato di Rapallo e alla Convenzione di Santa Margherita. Non ci sarà probabilmente molto da studiare, per quanto le condizioni di Fiume sieno un po' diverse e richiedano un esame dettagliato della questione. Ma in complesso si dovrebbe trattare di una semplice applicazione del principio di reciprocità.

La definizione delle frontiere

— La presenza di qualche generale italiano fra i delegati — osservai — farebbe pensare a una eventuale definizione dei confini fra i due Stati nei punti ove sono ancora controversi...

— Noi però — replicò sorridendo il dott. Rybar — non abbiamo alcun generale fra i nostri delegati, il che farebbe pensare altrimenti... Se sarà necessario anche i generali saranon chiamati. Comunque ritengo indispensabile regolare una volta la questione dei confini. Non è argomento di nostra spettanza questo, ma non è escluso che abbiamo ad occuparcene. E' noto che i due Governi desiderano venire a una conclusione non potendosi lasciare più oltre aperta una questione che ha dato già origine a troppi incresciosi conflitti. Ci sono — nella zona di Planina ad esempio — villaggi assegnati alla Jugoslavia i cui abitanti hanno tutti i campi, i boschi, i pascoli e le sorgenti al di là della frontiera. Ora ciò crea facilmente lo stato d'animo pericoloso che vorremmo, nel reciproco interesse, una volta per sempre eliminato.

— E per venire alle questioni tariffarie?

— Non saremmo, a dire il vero, competenti in materia. Però il giorno 15 si riunirà a Venezia la Commissione degli Stati interessati nella Südbahn e non è escluso che della loro presenza possiamo approfittare per vedere se sia il caso di discutere anche di questioni tariffarie.

L'incontro Mussolini-Marinkovic

— Un punto che non risulta forse molto chiaro a quella parte del pubblico italiano che segue con interesse i lavori della Conferenza veneziana — chiesi ancora — è il nesso nel quale l'incontro fra S. E. Mussolini e S. E. Marinkovic viene a trovarsi con la Conferenza stessa.

— Il nostro ministro degli Esteri — rispose il dott. Rybar — aveva espresso, già prima della recente sessione della Lega delle Nazioni a Ginevra, il desiderio di incontrarsi col signor Mussolini; si era anzi parlato di Milano prima e di Venezia poi, come delle località in cui l'incontro sarebbe dovuto seguire. Successivamente il signor Marinkovic dovette anticipare il suo ritorno a Belgrado e non se ne fece nulla. Ora, però, che ci troviamo qui, dato soprattutto che nel corso delle discussioni sarà forse necessario toccare qualche questione che va oltre la nostra competenza, l'incontro dei due ministri degli Esteri a Venezia può apparire quanto mai opportuno. Non si tratta però di un avvenimento connesso direttamente ai lavori della Conferenza, bensì piuttosto di una semplice, fortunata coincidenza, tanto è vero che, secondo ogni probabilità, i lavori della Conferenza continueranno anche dopo l'incontro.

— Si assicura che il cambiamento di Governo nel Regno S. H. S. e la sostituzione del signor Nincic col signor Marinkovic non hanno apportato mutamento alcuno nelle direttive della politica estera jugoslava verso l'Italia.

— Nessun mutamento — confermò S. E. Rybar — L'odierna Conferenza ne è infatti la più chiara dimostrazione.

Del resto — lo hanno confermato anche altri membri della Delegazione S. H. S. — l'opinione pubblica in generale del vicino Regno si va sempre più orientando in senso largamente favorevole alla necessità di buoni rapporti di vicinato e d'amicizia con noi.

Il problema di Zara

— Si parlerà anche di Zara? Forse per qualche piccolo dettaglio.

— A Zara — dichiarò il dott. Rybar — siamo ormai di fronte a un confine già tutto segnato sul posto: non c'è più niente da modificare, c'è uno stato di fatto definitivo. Io so forse meglio d'ogni altro funzionario del Regno S. H. S. le difficoltà e gli incidenti che la sistemazione accettata dai due Stati provoca al confine di Zara, ma ritengo che sia quasi impossibile risolvere la questione in modo da non dare adito a malcontento. Zara è oggi tagliata dal suo retroterra, dico tagliata, perchè non s'erge il solo confine politico che il commercio saprebbe anche scavalcare, ma il confine doganale. Ora è chiaro che cosa ciò significhi e come la linea doganale e la sorveglianza doganale non si possano sopprimere. Ci si accusa di voler soffocare Zara, ma non è esatto: non potremmo farlo neanche se per inconcessa ipotesi lo volessimo.

— Non si può negare però che Zara si trovi in una situazione di vero e proprio soffocamento...

— Lo so. Ma come fare? L'Italia poteva, data la mancanza di continuità territoriale largire alla città il beneficio della libertà doganale. Ma per noi è ben diverso: non possiamo aprire in quello, nè in altri punti una porta nella cintura doganale del nostro Stato. Leggo anche quanto i giornali italiani vanno pubblicando sulla situazione che vi si è venuta formando, ma ciò non dipende dalla nostra maggiore o minore buona volontà, bensì esclusivamente dalla esistenza del confine doganale.

— Ci sarà tuttavia la possibilità di qualche opportuno temperamento suggerito anche dallo spirito di conciliazione che anima tutti i rapporti fra i due Paesi...

— Per l'appunto. Di fronte alle continue lagnanze che le nostre stesse autorità doganali ci mandavano e in parte ancora ci mandano, segnalando difficoltà e inconvenienti, sono state impartite opportune disposizioni e da allora le cose accennano ad andare meglio; ma è certo che sarebbe impossibile accontentare tutti. Del resto bisogna anche tener presente che l'applicazione delle convenzioni offre molte difficoltà ai doganieri stessi. Qualcuno propone di allargare la cinta doganale della città. Il vantaggio ne sarebbe minimo per Zara, mentre il conseguente allargamento del confine ci obbligherebbe a nuove non indifferenti spese e preoccupazioni di sorveglianza doganale.

«La soluzione ci sarebbe stata — continuò S. E. Rybar — l'autonomia per Zara entro il territorio doganale jugoslavo, come proponemmo a suo tempo. Ma non fu accettata....

— Crede Eccellenza che sia questa veramente l'ultima Conferenza italo-jugoslava come da varie parti si afferma?

— E' difficile fare previsioni in questo campo — rispose il Presidente della Delegazione jugoslava — Credo però sia desiderio dei due Governi di esaurire tutte le questioni pendenti, arrivando a una liquidazione possibilmente definitiva. Certo è che si cercherà di definire tutto col maggior impegno, per quanto io, personalmente, sia dell'avviso che convegni di questo genere sieno assai desiderabili e quanto mai utili a mantenere il contatto vivo, diretto, immediato e a risolvere speditamente ogni elemento di discussione.

Il ministro Rybar parlò quindi di Venezia e dei suoi incanti: della Venezia storica in cui non vorrebbe vedere motoscafi e della Venezia moderna che già molto lavora coi commercianti e gli armatori jugoslavi.

Ebbe fine così l'intervista e insieme il compito del giornalista in questa prima fase della Conferenza; che fino all'incontro Mussolini-Marinkovic non avrà probabilmente altri momenti di interesse esteriore.

L'Ufficio internazionale del lavoro
accoglie le proposte dei delegati italiani

GINEVRA, 11

Nelle due sedute odierne, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro della Società delle nazioni ha discusso lungamente ed animatamente del seguito da dare nella competenza dell'organizzazione internazionale del lavoro dai voti emessi dalla conferenza internazionale di Roma del maggio 1924 per l'emigrazione e per l'immigrazione. Il delegato governativo italiano comm. Demichelis ha chiarito lo scopo propostosi dal Governo italiano nell'indire la conferenza, mettere cioè la opinione pubblica mondiale davanti a problemi generali, discutere alcuni problemi particolari per segnalarli ai Governi, in vista della possibilità di accordi particolari tra loro, porre dinanzi alle istituzioni internazionali che si occupano delle questioni del lavoro, la necessità di riprendere ciascuna, nei limiti della competenza, alcune questioni tecniche emergenti dalle discussioni della conferenza allo scopo di una elaborazione più completa atta ad estendere in pratica gli accordi bilaterali e plurilaterali tra i paesi interessati. Il delegato governativo italiano ha soggiunto che in questo compito, l'organizzazione internazionale del lavoro è particolarmente qualificata a rendere una pregevole collaborazione. Ha proposto quindi che un comitato di membri, assistito da una commissione di esperti, si metta ad esaminare i voti della conferenza di Roma per riferire al Consiglio sulle questioni da iscrivere a mano a mano nell'ordine del giorno della conferenza del lavoro. Il Presidente del Consiglio di amministrazione, sig. Fontaine, ha elogiato i sentimenti di imparzialità e di solidarietà internazionale che hanno ispirato la conferenza di Roma e le parole del delegato governativo italiano, soggiungendo che una collaborazione preziosa potrà dare alla organizzazione internazionale del lavoro l'azione del comitato di Roma cui attende con la sua grande competenza il comm. Demichelis.

Contro la proposta avanzata dal delegato governativo canadese e dal delegato padronale inglese contrari all'istituzione del comitato e contro la proposta del delegato governativo inglese tendente a rendere temporaneo e limitato il compito del comitato del Consiglio, è stata approvata a grande maggioranza la proposta del delegato italiano Marchesi per la nomina di un comitato di tre membri di cui uno governativo, uno padronale e uno operaio che dovranno essere designati dai rispettivi gruppi. Il Consiglio, su proposta del delegato governativo italiano, ha intanto stabilito di inscrivere per la conferenza del lavoro del 1926 anche tre questioni relative alla emigrazione, e cioè l'organizzazione sanitaria dei piroscafi destinati al servizio dell'emigrazione, le condizioni minime per l'ammissione al trasporto degli emigranti e la regolazione delle ispezioni di bordo per detti piroscafi. Il Consiglio ha infine stabilito per il 29 maggio 1925 la data della settima conferenza del lavoro e per l'8 gennaio 1925 la data della 25.a sessione del Consiglio stesso.

Le ultime deposizioni testimoniali
nell'istruttoria Matteotti

ROMA, 11

Mentre il comm. Del Giudice, sempre assistito dal comm. Tancredi, sta raccogliendo le deposizioni degli ultimi testimoni, sono stati sentiti per rogatoria, a Milano, vari uomini politici. I magistrati non disperano di esaurire entro il mese corrente l'esame testimoniale per poter poi sottoporre gli imputati agli ultimi e definitivi interrogatori e procedere anche a qualche inevitabile confronto. Certo è che l'arresto del Malacria, che quanto prima sarà tradotto a Roma dopo il procedimento di deliberazione che dovrà trattarsi in Francia, ha, come già abbiamo detto, ritardato la fine dell'istruttoria. Intanto per il 15 corrente dovrebbe essere depositata nella cancelleria della sezione d'accusa la perizia entomologica dei prof. Alessandrini e Lepri e per il 31 corrente — accenniamo soltanto alle perizie più importanti ed influenti sulla causa — dovrebbe essere terminata la perizia medico-legale dei prof. Massari e Bellucci. Si crede che i periti che già hanno chiesto ed ottenuto dal presidente della sezione d'accusa una prima proroga, non ne chiederanno una seconda. Nulla sappiamo dei lavori dei periti e delle conclusioni alle quali verranno; soltanto si dice, e ricordiamo la voce a solo titolo di cronaca, che la perizia entomologica potrebbe dare qualche sorpresa, in quanto essa dovrà stabilire scientificamente se il cadavere fu deposto alla Quartarella subito dopo l'uccisione o qualche tempo più tardi. In quest'ultima ipotesi, si dovrebbe accertare altre responsabilità, quella cioè di coloro che durante la detenzione degli imputati avrebbero occultato il cadavere del deputato unitario. La domanda per ottenere l'estradizione del Malacria è già partita dall'Italia e l'autorità giudiziaria ha nell'istanza affermato che il Malacria è imputato di complicità in omicidio premeditato. Il Malacria, appena giunto a Roma, sarà subito interrogato e forse dovrà subire qualche confronto col Dumini e col Putato.

Un duello fra l'on. Philipson
e il gr. uff. Aldo Borelli

FIRENZE, 11

In una villa dei dintorni di Firenze si sono battuti oggi alla sciabola l'on. Dino Philipson ed il gr. uff. Aldo Borelli direttore del giornale *La Nazione*. La causa del duello è nota. La vertenza ha avuto origine da accuse mosse dal direttore della *Nazione* all'on. Philipson per il suo atteggiamento al congresso liberale di Livorno. Gli assalti furono condotti con grande vivacità. Al primo assalto, l'on. Philipson riportava una ferita all'avambraccio destro alla regione flessuaria presso il gomito, interessante la cute, lunga tre centimetri. Al secondo assalto, lo stesso Philipson riportava una ferita superficiale, al terzo della mano destra. Al terzo assalto il grand'uff. Borelli ha riportato una ferita di circa sette centimetri al lato esterno del braccio destro interessante la cute ed il tessuto connettivo sottocutaneo e molto parzialmente il muscolo. La ferita, su concorde parere dei medici, ha determinato la cessazione dello scontro. Gli avversari, che si comportarono con perfetta cavalleria, non si sono riconciliati. Erano testimoni per il Philipson il colonnello Ugo Conti ed il comm. Gian Lamberto Lamberti, e per il Borelli il comm. Frera e l'on. Chiostri.

La morte del fascista Benedetti
vittima dell'attentato di un sovversivo

BERGAMO, 11

In seguito alla morte avvenuta ieri sera all'ospedale del fascista Giulio Benedetti, rimasto ferito a colpi di roncola dal sovversivo Scarpellini ad Albegno, la federazione fascista pubblica un manifesto in cui, dopo aver reso il saluto alla vittima, fa noto che le onoranze all'on. Locatelli che dovevano aver luogo domani al suo ritorno a Bergamo sono state sospese e rinviate a giovedì. Domani invece si faranno con grande solennità i funerali del Benedetti.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Magistratura: Paola, giudice pretore a Taroento, è tramutato Pretura di Pordenone in sottordine; Marinovich, segretario alla Procura generale della Corte d'Appello di Trieste, è collocato in aspettativa.

Un comunicato della "Comit,,
sull'affare Castiglioni

MILANO, 11

La Banca Commerciale Italiana comunica: Alcuni giornali della capitale recano comunicazioni sulla situazione Castiglioni e sui riflessi della stessa nei rapporti con la Banca Commerciale Italiana, le quali sono totalmente destituite di fondamento. E' perciò opportuno di precisare quanto segue: 1) Le trattative che si sono svolte recentemente per una eventuale sistemazione della situazione Castiglioni, sono state abbandonate dai componenti del progettato consiglio di sistemazione diretto dalla Banca Commerciale Italiana di fronte alla complessa mole delle difficoltà di ordine vario che si frapponevano al conseguimento di un risultato favorevole. 2) La Banca Commerciale Italiana d'altronde non poteva essere e non era mossa, nella condotta delle trattative di cui sopra, da alcuna mira di tutela di interessi propri preesistenti e che potessero comunque essere pregiudicati dalla situazione del signor Castiglioni, giacchè, come è già stato reso noto, le esposizioni della Banca Commerciale Italiana verso il signor Castiglioni ammontano solamente a lire 12 milioni circa per operazioni passate e a una quota parte del 20 percento su lire 16 milioni per operazioni compiute in unione con gli altri partecipanti del progettato consorzio in epoca più recente e prima del verificarsi delle presenti circostanze. Tali esposizioni sono coperte da regolari garanzie reali di pronta realizzabilità che offrono in ogni ipotesi una copertura notevolmente superiore a quanto occorre per l'integrale rimborso di quelle esposizioni. 3) E' assolutamente contrario a verità che nell'attività del signor Castiglioni si trovino azioni della Banca Commerciale Italiana, e sono quindi frutto di pura fantasia le voci raccolte da qualche giornale che attribuiscono al signor Castiglioni il possesso di rilevanti partite di azioni della Banca Commerciale Italiana; tali acquisti speculativi che vennero fatti in passato su titoli da parte di capitalisti esteri, vennero già da tempo quasi completamente liquidati e riassorbiti dai mercati italiani. Detti acquisti non furono d'altronde mai in misura tale da rappresentare una qualsiasi minaccia alla salda integrità del controllo prettamente italiano del capitale della Banca Commerciale Italiana.

I candidati al portafoglio della Guerra
nel Ministero jugoslavo

BELGRADO, 11

In seguito alle dimissioni di Hadzic — che avevano lo scopo di provocare una crisi del Gabinetto, e non l'hanno provocata — si deve provvedere d'urgenza alla nomina del nuovo ministro della Guerra. Volendo seguire l'antica consuetudine serba, questo ministro dovrebbe essere un generale, benchè la costituzione non lo richieda. I giornali dell'opposizione però assicurano che nessun generale serbo accetterà la carica di ministro della Guerra, per la semplice ragione che un generale dell'Esercito non può, senza ledere il suo decoroso, trovarsi accanto a Stefano Radic, che è accusato di avere, nei suoi recenti discorsi, oltraggiato l'Esercito. Nessun generale dunque — secondo la stampa ostile all'attuale Governo — potrà, nè vorrà candidare al posto di ministro della Guerra lasciato vacante dall'uscente generale Hadzic. Invece la stampa ufficiosa fa già i nomi dei nuovi candidati e sono quasi tutti generali e per giunta serbi, e cioè: Stefano Stepanovic, Zivca Pavlovic e A. Tonic. Il più quotato fra questi sarebbe lo Stepanovic, il più democratico fra tutti i generali, simpatizzante per una forma di Governo schiettamente parlamentare. Soltanto nel caso che nessuno dei tre generali accettasse la carica di successore di Hadzic, si proporrebbe l'attuale ministro dell'Interno, Nastas Petrovic, che verrebbe a sua volta sostituito da Pecic, ministro delle Costruzioni pubbliche, che cederebbe il suo posto al deputato democratico Masa Sokic.

Un attentato contro Smeral

PRAGA, 11

Ieri, a Praga, il dott. Smeral, capo del partito comunista czeco-slovacco, fu fatto segno ad un attentato. Mentre si recava dal suo ufficio a casa, fu affrontato da uno sconosciuto, il quale, dopo avere borbottato parole incomprensibili, quasi fosse pazzo o ubriaco, gli scaricò addosso la rivoltella, dandosi poi alla fuga.

Il dott. Smeral rimase illeso. Egli dichiara che non conosce l'aggressore e non può immaginare il motivo che lo ha indotto a commettere un attentato sulla sua persona.

Però mentre il comunista *Rude Pravo* — che pur dovrebbe essere bene informato — e la *Bohemia* sostengono che l'attentato fu in realtà compiuto, la direzione della polizia di Praga comunica, che non si trattò di un attentato, ma che una pietruzza del selciato colpì il vetro del tram ove si trovava lo Smeral.

Comunista condannato in Polonia
Tre banditi fucilati

LEOPOLI, 11

Il Tribunale di Leopoli condannò ieri, per alto tradimento, i comunisti Reih, Breber e Javorski, a 4 anni di carcere, e Maks Haberman a due anni della stessa pena. Lo stesso giorno, nel cortile interno della fortezza di Grudjonez furono fucilati tre banditi, condannati a morte per omicidio e rapina.

Un duello fra due deputati a Budapest

BUDAPEST, 11

La scena disgustosa successa in Parlamento, nella seduta di giovedì, ebbe uno strascico. Il deputato Ullain, schiaffeggiato da Hedry, sfidò l'avversario, e ieri i due deputati regolarono la vertenza in via cavalleresca e alla sciabola. Dopo il settimo attacco tutti e due i duellanti rimasero feriti.

Daniza Androlic dinanzi ai giudici

BELGRADO, 11

Per sabato prossimo, 18 corr., è fissata la prima udienza del dibattimento in confronto alla famosa Daniza Androlic, accusata di spionaggio. Nei circoli politici e militari di Belgrado è atteso con grande impazienza questo processo, sia per la strana figura della protagonista, che per i secreti che potrebbero essere rivelati nel corso del dibattimento, secreti di carattere diplomatico che potrebbero compromettere qualche potenza estera.

Due naufraghi del veliero "Adelaide,,
trovati in mare

SPALATO, 11

Il *Novo Doba* riceve da Ragusa, che sulla spiaggia di Zuliana, ad ovest della penisola di Sabioncello, fu trovato l'altro giorno il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni, vestito alla foggia dei marinai. Lo stesso giorno fu trovato presso Lombarda, nell'isola di Curzola, il cadavere di un annegato dell'apparente età di 40 anni, che indossava calzoni da marinaio. Addosso ai due naufraghi non furono trovati documenti atti ad identificarli, tuttavia si suppose che i due disgraziati fossero due marinai del veliero italiano «Adelaide», naufragato la notte del 29 settembre presso Gravosa, e perciò le autorità di Sabioncello e di Curzola avvertirono telegraficamente il console italiano di Ragusa, il quale, accompagnato dal capitano del veliero, partì tosto con un autoscafo alla volta di Sabioncello e dell'isola di Curzola per identificare, se fosse il caso, i due annegati.

La lenta agonia di Anatole France

PARIGI, 11

Le notizie ricevute nel pomeriggio su Anatole France non fanno temere una fine immediata. L'ammalato sonnecchia quasi costantemente, ma di tanto in tanto si sveglia e quelli che si trovano al suo capezzale, la moglie, i nipoti ed i fedeli discepoli, sono colpiti dalla perfetta lucidità mentale che egli dimostra nell'indicare esattamente ciò che desidera. Le risorse vitali di quest'uomo meraviglioso, sconcertano la scienza. Qualcuno ricorda che all'età di 83 anni Victor Hugo offrì alla morte la stessa resistenza di Anatole France. L'illustre maestro si spegne per l'esaurimento graduale delle sue forze.

Gabriele d'Annunzio, che ebbe sempre per Anatole France la più tenera amicizia e l'ammirazione più rispettosa, si fa ogni giorno inviare notizie da Doderet, il suo sapiente traduttore francese. Ieri d'Annunzio esprimeva ancora la speranza che conservava di rivedere il maestro, la sua speranza «di un'ultima lezione di saggezza e un'ultima comunione di pensiero». Oggi in un altro telegramma d'Annunzio comunica il gesto pietoso e commovente da lui fatto nel suo giardino del lago di Garda, il Vittoriale, ove ha fatto tagliare tutti i fiori. «Per calmare la mia angoscia e per raccogliere la mia tenerezza, io porto per Lui tutti i fiori del Vittoriale alla piccola fontana di Santa Chiara che Voi conoscete. Datemi delle notizie. Grazie, Gabriele d'Annunzio».

Trenta persone uccise durante un tifone

MANILLA, 11

Un comunicato ufficiale annuncia che un tifone ha devastato la città di Gagayan. Trenta persone sono rimaste uccise e numerose altre sono scomparse.

I particolari sulla tragedia aviatoria
di Centocelle

ROMA, 11

Sulla sciagura aviatoria di stamane a Centocelle, si hanno questi particolari: Alle 9.55 si è levato a volo dall'aeroscalo «Baracca» a Centocelle un apparecchio «Ansaldo 304» a doppio comando, pilotato dal sergente maggiore Garelli, appartenente alla 48.a squadriglia «Ansaldo». Era a bordo anche il sergente Giuseppe Curtano, il quale era incaricato di eseguire alcune prove con un apparecchio fotografico di nuova installazione. L'aeroplano, partito regolarmente, ha navigato in ottime condizioni fino alle 10.20 ad una quota variante da 500 a 100 metri, eseguendo fotografie. Improvvisamente gli ufficiali ed i soldati che da terra osservavano il volo, hanno veduto l'apparecchio inclinarsi da un lato e dopo un attimo di quasi completa immobilità, capovolgersi precipitando al suolo. La quota minima a cui l'aeroplano navigava, non doveva aver permesso al pilota alcuna manovra per impedire la caduta. I disgraziati non erano neppure riusciti a manovrare le leve e l'apparecchio si abbatteva in un ammasso di ferraglia e di tele. Verso il luogo della caduta sono accorsi ufficiali e soldati che subito hanno rimosso con ogni cura i rottami, cercando di porgere soccorso ai piloti interamente ricoperti dai resti dell'apparecchio. L'opera di salvataggio, lunga ed amorosissima, permise di estrarre il corpo del disgraziato sergente maggiore Garelli, che ormai non dava più segno di vita. Subito dopo fu estratto l'Urtano, privo di sensi ed orribilmente ferito. Aadagiatolo con ogni cura nell'autolettiga dell'aeroscalo, è stato trasportato a gran velocità all'ospedale militare del Celio. Colà i medici gli hanno riscontrato gran numero di ferite al capo, al petto e alle gambe. Le sue condizioni sono assai gravi, ma i medici non disperano di salvarlo. La salma dell'aviatore morto è stata adagiata su una barella e posta in immediata vicinanza dell'apparecchio infranto, in attesa dell'arrivo delle autorità militari e del pretore. Subito informati della sciagura, si sono recati a Centocelle alcuni ufficiali superiori del Comando generale dell'Aeropautica per avviare un'inchiesta. Si ritiene che la caduta sia stata causata da un guasto al motore.

Trovato morto in montagna

UDINE, 11

Si ha da Montereale Cellina: Il giovane Agostino Siega di Giovanni, di 27 anni, del vicino Comune di Maniago, va soggetto ad assalti epilettici, in seguito ai quali rimane per qualche tempo privo di forze ed incapace di una qualsiasi azione.

L'altro giorno, partitosi di casa, si recava a far legna sul monte Poltrana. Venuta la notte il poveretto smarrì la via, o forse ebbe a soffrire un attacco del suo male. Il fatto è che all'indomani mattina, recatosi certo Aldo Borghese, di 12 anni, da Malnisio, sul monte Poltrana, rinvenne il cadavere del Siega steso su di un masso.

Corse tosto in paese ed avvertì le autorità. Il medico, portatosi sul luogo, giudicò che la morte era avvenuta per assideramento.

Fatta una rudimentale portantina, il cadavere venne trasportato in paese.

Ragazzetto tredicenne che salva un bimbo
in procinto d'annegare

UDINE, 11

Un eroico salvataggio fu compiuto nel pomeriggio di oggi dal ragazzetto Giuseppe Vizzutto, di 13 anni, abitante in via Cicogna. Costui passava accanto al Tribunale, quando udì un urlo straziante; si volse e vide una donna che invocava aiuto, indicando un bimbo dibattentesi nelle acque della roggia. Senza por tempo in mezzo, il Vizzutto scavalcò la ringhiera, gettandosi nel canale e riuscendo a trarre a salvamento il piccino quattrenne, del quale non fu dato conoscere il nome.

Un originale duello fra studenti

BELGRADO, 11

Gli studenti ginnasiali Milan Popovic e Jovo Somic, tutti e due da Belgrado, erano innamorati in una bella condiscepola. Per i begli occhi della ragazza, i due si sfidarono a duello. Destinarono il giorno, il luogo e tutto il resto. Nulla mancava, fuorchè le armi. Decisero allora che si sarebbero fissati negli occhi e quello che per il primo battesse palpebra, sarebbe il vinto. Il vinto verrebbe legato dietro un carro e trascinato fino in città. Il duello avvenne a Kosutnjak, nei dintorni di Belgrado. Jovo fu il vincitore. Il povero Milan fu legato dietro un carro. La comitiva sferzò i cavalli verso la città. Vi arrivò molto presto, quando all'arrivo si accorsero che il povero Milan era scomparso. Durante la corsa deve essere caduto e rimasto sulla strada, ma il più strano si è che finora non fu più trovato ad onta di tutte le ricerche fatte.

53 contadini radiciani sul banco degli accusati

ZAGABRIA, 11

A Pozega, nella Slavonia, si trovano sul banco degli accusati 53 contadini, tutti discepoli di Radic, i quali, imitando il maestro, agitavano contro l'esercito e contro la Serbia. Verranno giudicati in base alla legge sulla difesa dello Stato. Li difendono parecchi avvocati deputati.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 11

Nel processo per i fatti di Empoli ha terminato la sua arringa l'avvocato Ulisse Contri il quale si è trattenuto specialmente nella difesa del Lupo di Santa Maria ed ha concluso con l'esortazione ai giurati ad una serena giustizia.

Il grave pericolo corso dal dirigibile
"Shenandoah,,

NEW YORK, 11

Il grande dirigibile americano «Shenandoah», di cui si ricordano le drammatiche peripezie dell'anno scorso, quando nell'Alaska fu strappato agli ormeggi, ha corso rischio di essere distrutto e solo per pochi metri ha evitato il disastro. Il colossale dirigibile sta compiendo un viaggio dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacfico ed era partito l'altro ieri e stava sorvolando le montagne dell'Arizona, quando fu travolto da una violenta burrasca ed a stento potè salvarsi. Il dirigibile rasentò la cima del monte Picacho alla distanza di soli cinque metri. Gli aeronauti trascorsero una notte angosciosa temendo sempre il pericolo di finire tragicamente da un momento all'altro.

Un'accordo fra il C. A. I. e la S. U. C. A. I. a Fiume

FIUME, 11

I signori dott. Mario Segnan della S. U. C. A. I. di Fiume e Nino Host-Venturi, presidente del C. A. I. di Fiume, sono addivenuti ad uno scambio d'idee onde eliminare gli attriti tutt'ora esistenti fra questi due enti alpinistici e per cercare di addivenire ad una collaborazione fattiva in comune. Onde definire le modalità di un lavoro in comune fra il gruppo della S. U. C. A. I. e la sezione del C. A. I., venne nominato un comitato composto di membri di ambedue le società, comitato che dovrà elaborare un programma di collaborazione completa in tutti i campi.

Venne però deciso che tanto la sezione di Fiume del C. A. I., quanto il gruppo fiumano della S. U. C. A. I., manterranno intatta la loro piena libertà d'azione e di propaganda, per tutte quelle iniziative che rispondono a necessità d'indole locale e generale.

Gli inizi di questo accordo fra i due enti alpinistici della nostra città è stato salutato con viva simpatia in tutti gli ambienti, specialmente dopo il fatto che alla recente assemblea di Vicenza, le due parti in causa si erano vivacemente attaccate. Sappiamo che anche con la S. U. C. A. I. di Trieste è intenzione della locale sezione del C. A. I., di entrare in amichevoli e fraterni rapporti.

Il banditismo nel Messico

EL PASO, 11

Alcuni banditi messicani hanno fatto deragliare un treno presso Ghendelrie e lo hanno saccheggiato. Vi sono 9 feriti, fra cui due americane. Le truppe inseguono i banditi.

COMUNICATI *)

RINA LIPARI
e
GIUSEPPE SEDMAK
partecipano il loro matrimonio
Trieste 12 ottobre 1924

MARIA NOLA
GIUSEPPE GUGNAZ
oggi sposi
Trieste, 12 Ottobre 1924.

GIOVANNINA PESTELJ
GIUSTO COLJA
oggi sposi
Trieste 12 ottobre 1924 Skerbina

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare la mia perenne riconoscenza al valente primario

Cav. Dott. Ettore Oliani

che seppe, mediante difficile atto operatorio, ridarmi la salute e completamente guarirmi da calcoli biliari ed appendicite.

Un grazie agli egregi medici **dott. Nordio** e **Rocco** ed alle **rev. Madri del Sanatorio Triestino.**

LUIGIA PARENZAN

RINGRAZIAMENTO

Al valentissimo primario

dott. ALMERIGO D'ESTE

al **dott. NORDIO** e **dott. GIORGIACOPULO,** per la riuscita operazione di mia moglie Anna, esprimo i sentimenti della mia perenne riconoscenza.

Vadano pure i più sentiti ringraziamenti al medico curante **dott. SERGIO DEVESCOVI,** che con abnegazione e disinteresse ebbe in cura la ammalata ed assistette all'operazione.

Trieste, 11 ottobre 1924.

UMBERTO SPIZZAMIGLIO

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la più profonda gratitudine all'esimio medico

dott. FRANCESCO PEPEU

che con amorevolissime cure prestate alla mia consorte **Maria** e alla mia figlia **Maria,** seppe ridonar loro la tanto desiata salute.

NICOLA VALENTIN

Mi sento proprio in dovere di esternare pubblicamente ammirazione e riconoscenza allo spett.

Istituto Scarpa
Via S. Michele N. 14

che in un solo anno di accurata e coscienziosa preparazione seppe far passare mio figlio Bruno dalla sesta cittadina alla prima classe dell'Istituto tecnico superiore (V reale) con soddisfacente esame di Stato.

Trieste, 12 ottobre 1924.

GIOVANNI BIECHER

La sottoscritta, allieva del corso rapido della nuova **Scuola di taglio di via dell'Istituto n. 12,** sente il dovere di ringraziare la gentile Direttrice **GIUSEPPINA VORICH** per averle insegnato a perfezione, in quindici giorni soltanto, il suo nuovo metodo di taglio per abiti da signora.

INNOCENTINA ANTONSICH
Spalato - Maruliceva n. 8

L'ISTITUTO FEMMINILE DI COLTURA ha aperto le iscrizioni ai **Corsi di Ginnastica espressiva, armonico ritmica e danza classica,** tenuti dalla **prof. Margherita Lechner;** ed ai **Corsi di Ginnastica svedese,** tenuti dal **prof. Romedio Romagna.**

Programmi ed iscrizioni presso la Direzione in Villa Haggiconsta e presso la «Bottega del Libro».

Gli impiegati, i capi e gli operai della **Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti & Co. Soc. An. in Trieste,** sentono gradito il dovere di ripetere pubblicamente le loro affettuose felicitazioni ed auguri per il giubileo di 50 anni di lavoro del signor **Ignazio Weiss,** ricorrente oggi. Vogliono anche esternare un pubblico ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione della Società che per solennizzare l'avvenimento e bene interpretando il pensiero ed il desiderio del signor **Ignazio Weiss,** dispose, con largo animo, un atto di previdenza sociale a loro favore. Esternano ancora la loro gratitudine al signor **Ignazio Weiss** che, avuta notizia del provvedimento, volle contribuire con altra offerta all'atto munifico.

Trieste, 12 ottobre 1924.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'attuale situazione politica ed economica dell'Istria

I provvedimenti per superare la crisi in un'intervista con l'on. Ventrella

In una serie di articoli pubblicati in questo ultimo periodo, abbiamo illustrato le condizioni economiche le quali accompagnano la crisi commerciale e industriale dell'Istria e profilati i provvedimenti necessari da adottarsi per superarla, specialmente nei riguardi di Pola. A completare il quadro, anche dal punto di vista politico, abbiamo creduto utile conoscere il pensiero dell'on. Ventrella, il quale mostrando di avere una visione organica dei problemi istriani, dopo averci esposta la situazione politica, traccia un piano unitario per lo studio e l'esecuzione dei provvedimenti.

Certamente il contributo di idee recato dall'on. Ventrella è destinato a essere accolto nei circoli istriani, come nei dicasteri competenti, con la più attenta considerazione; perchè l'intervistato unisce alla autorità di deputato e di uno degli esponenti del partito nazionale nell'Istria, una trentennale pratica amministrativa in servizio della sua Pirano e dell'intiera provincia.

La situazione politica in Istria

—Quale, onorevole, è la situazione politica in Istria nel momento attuale?

— Su questa domanda, nella mia modesta opinione ritengo si debba distinguere fra il sentimento e l'indirizzo politico del popolo istriano ed il presente suo stato d'animo; nei riguardi dei due primi l'Istria continua indubbiamente a seguire le sue immutate tradizioni di fattiva italianità per la quale nell'anteguerra, ad onta di enormi difficoltà, seppe superare la grande prova, quella cioè di resistere vittoriosamente ai continui e sempre maggiori attacchi che in linea politico-nazionale le movevano e il Governo austriaco e lo slavismo, ai quali negli ultimi anni si aggiunsero il partito cristiano-sociale, che guardava a Vienna, e quello socialista, partiti questi che nell'esplicazione dei loro programmi apparentemente confessionale l'uno, internazionale l'altro, concorrevano, se pure in via indiretta, a indebolire l'azione politica del partito dominante con programma irredentista.

Il popolo istriano, nella sua mirabile intuizione, che cioè la politica nelle sue linee fondamentali deve essere essenzialmente sintetica, seguiva fedelmente i suoi dirigenti, senza troppo discutere su dettagli o sopra singoli episodi (arma politica questa delle menti ristrette e di limitati orizzonti), in quanto che il popolo istriano nell'opera sagace, disinteressata, talvolta prudente nei mezzi, ma sempre intransigente nei principii, dei suoi reggitori, intravvedeva ed apprezzava il raggiungimento di quella finalità politica, che culminò nella redenzione nazionale. Nei primi anni del dopoguerra, a dire il vero, l'Istria si trovò politicamente alquanto disorientata, in quanto sentiva un certo malessere politico nel vedere svalutata la vittoria, messo in forse per troppo lungo tempo il riconoscimento completo delle sue nazionali aspirazioni e per la debolezza dei Governi d'allora verso quei partiti che non concorsero alla sua redenzione, vedeva farsi questi di giorno in giorno più arditi e prepotenti a mortificazione di coloro che offersero alla Patria volonterosi la loro eroica giovinezza o le migliori energie della mente. Ad onta di questa depressione politica, l'Istria concorse però con nobile slancio alla generosa azione per assicurare all'Italia la tanto contesa città di Fiume.

La reazione fascista, tendente a ridare alla Patria l'anima nazionale e la coscienza di sè, trovò l'Istria, fino dall'inizio della riscossa, pronta a seguirne l'azione energica, in allora resa necessaria dalla gravità del momento politico, e grazie ai sacrifici di energie e anche di vite della coraggiosa gioventù istriana, il nuovo partito, superate in breve le avversarie resistenze, raccolse intorno a sè l'adesione sincera e fidente di quanti nell'Istria intendono di cooperare efficacemente all'opera di ricostruzione nazionale. L'Istria vede nel fascismo non tanto un partito politico, quanto la reincarnazione, adattata ai nuovi tempi, del suo vecchio programma di idealità più vaste e comprensive, che nella schiavitù, come dissi, miravano alla redenzione e che nell'indipendenza raggiunta, tendono a darle una Patria forte, rispettata e in progressivo miglioramento economico.

E il fascismo istriano, che dopo il primo periodo d'azione, va presentemente ad assumere la responsabilità della cosa pubblica, tanto nell'amministrazione della provincia, quanto in quella dei Comuni, con l'ispirarsi a larghezza di vedute, darà, ne sono certo, al Paese la sensazione di equanimità e di quella tolleranza che nei partiti forti non può venir interpretata per debolezza, e raccoglierà sempre maggiori adesioni morali anche nelle file degli odierni avversari, i quali dovranno apprezzarne il sincero sentimento nazionale, la serietà e rettitudine di propositi nell'interesse generale di tutti i cittadini.

Se però lo spirito politico-nazionale della gente istriana rimase immutato, il suo animo è oggi sensibilmente depresso per le gravi condizioni economiche della provincia, le quali reclamano urgenti e radicali provvedimenti.

Questo stato d'animo — aggiunse l'on. Ventrella — si manifestò chiaramente nel congresso dei fasci istriani tenutosi a Pirano due settimane or sono, ove l'entusiasmo sincero che si sprigionava negli spunti di sentimento nazionale, stava in stridente contrasto con un senso di sfiducia, forse anche eccessivo, di fronte all'azione dei vari fattori pubblici chiamati a risolvere i molteplici problemi economici della provincia istriana.

La crisi economica e le sue cause

— Quali, onorevole, sono gli aspetti della situazione economica in Istria?

— La situazione economica della provincia — ci rispose l'on. Ventrella — è quanto mai grave; a ciò concorsero, a mio avviso, varie circostanze: anzitutto l'abbandono in cui l'Istria, già da per sè povera d'acqua, esposta alla siccità, con una rete stradale incompleta, con difficili e deficienti mezzi di comunicazione e scarsa di capitali, venne nell'anteguerra lasciata dal Governo austriaco, il quale interveniva soltanto in quanto la sua azione favorisse gli interessi dello Stato e in modo speciale per opere di difesa e di offesa, principalmente dirette contro le temute rivendicazioni italiane — l'esempio tipico lo forniscono i milioni profusi a larga mano per le opere fortificatorie di Pola — nel mentre poco o nulla esso faceva nell'interesse agrario o industriale della provincia, la quale doveva quindi provvedervi da sè e coi limitatissimi suoi mezzi; e in ciò va data meritata lode alla intelligente opera prestata in questo senso da parte della Dieta e della Giunta provinciale dell'Istria, nonchè dei vari Comuni della provincia, i quali, sfruttando fino all'inverosimile quel tanto di autonomia che lasciava loro di fatto il Governo austriaco, dotarono l'Istria di vari istituti economici, che prestarono prezioso contributo non solo all'economia provinciale, ma costituivano altrettanti fulcri di difesa nazionale, quali ad esempio l'Istituto di credito fondiario, quello comunale, le Casse rurali, la Cantina provinciale, i Consorzi agrari coi loro acquisti cumulativi ecc. ecc. Scoppiata la guerra, specialmente quella di redenzione, l'economia istriana ebbe una terribile scossa: l'evacuazione di Pola, Dignano, Rovigno e [illegible]enere dell'Istria bassa, gli internamenti delle persone più intellettuali di parte italiana, le leve in massa di tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni, questi ultimi trattenuti sotto le armi anche oltre un tale limite di età, le forzose requisizioni di quasi tutto il patrimonio zootecnico, delle scorte agrarie ecc., i vari prestiti di guerra, che s'imponevano con vere e proprie coercizioni, specialmente agli enti morali e ai pupilli e che dettero fondo ai risparmi accumulati con gravi e lunghi sacrifici e aumentarono sensibilmente i debiti degli enti pubblici, la disamministrazione della provincia e dei maggiori Comuni, dati in balìa a commissari imperiali, fedeli esecutori degli ordini del Governo oppressore, e finalmente la fame, che negli ultimi anni della guerra desolò le campagne e le città istriane, fecero sì che, alla redenzione, l'Istria si trovò stremata, priva di risorse e di energie, con le campagne in gran parte incolte, con le industrie chiuse, coi commerci immiseriti.

A questo stato di cose non si è ancora posto un efficace rimedio; un tanto non va ascritto, devo ammetterlo, a malvolere o incuria di governanti, ma in parte a quegli inevitabili dissesti economici e spostamento d'interessi che vanno necessariamente congiunti a qualsiasi cambiamento di regime o di legislazione; è quindi necessario che trascorra un certo periodo di tempo perchè queste regioni annesse alla Madre Patria, se bene sorrette nei loro sforzi per risollevarsi, possano trovare il loro pieno assestamento, il completo equilibrio economico e la loro definitiva fusione in tutti i campi della vita con il resto della Nazione.

A questa crisi d'indole generale, vanno però aggiunti degli altri fatti specifici, che contribuirono a maggiormente aggravarla; il gravissimo e tanto discusso dissesto economico del capoluogo, che si ripercuote in una gran parte dell'Istria bassa, e la mutilazione della Provincia, dalla quale vennero distaccate Muggia coi suoi cantieri, aggregata a Trieste, e la ricca riviera Liburnica, in oggi parte della provincia del Carnaro, col conseguente sensibile impoverimento dei fondi provinciali per il mancato gettito dei pubblici tributi in quelle regioni sensibilmente rilevanti.

I provvedimenti per superare la crisi

— Quali, onorevole, sono i provvedimenti da prendere per superare la crisi?

— La risposta non è così semplice: essa premette una competenza tecnico-amministrativa che sorpassa la mia odierna preparazione ed in ogni caso supera i limiti di un'intervista giornalistica.

Posso però dirle che da parte di tutti i fattori pubblici dell'Istria, cioè Giunta provinciale, Comuni, deputati, direttorio del partito fascista ecc. sono stati prospettati, sia a voce, sia con innumerevoli memoriali al Governo i vari bisogni dell'Istria chiedendone analoghi provvedimenti; qualche cosa anche si è ottenuto; siccome però queste domande saltuarie, singole, non programmatiche non potevano sboccare in risultati radicali e definitivi, si credette opportuno di provocare uno studio complesso dei bisogni istriani nei vari campi economici, da parte di una commissione governativa interministeriale, la quale recandosi sopraluogo avrebbe potuto persuadersi de visu dello stato delle cose, raccogliere i postulati dei singoli enti della provincia e sottoporre al Governo un programma sistematico e coordinato di provvedimenti da attuarsi in un corso d'anni secondo un ragionato programma di esecuzione.

Questo fu lo scopo principale dell'udienza chiesta ed ottenuta dai deputati istriani e dal capo della provincia sen. Chersich, circa un mese fa da S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale, mostrandosi pienamente orientato sulla situazione istriana e sui bisogni dell'Istria, ci accordò tosto la reclamata commissione, nominandovi a Presidente S. E. l'on. Banelli, la cui competenza nelle questioni istriane e il vivo interessamento che egli dimostra alla soluzione dei nostri problemi, danno affidamento che la commissione, sotto la sua guida, arrecherà non indifferenti vantaggi alla provincia dell'Istria.

E già oggi i vari enti pubblici hanno concretato o stanno elaborando le proposte da presentarsi a tale scopo alla commissione; ed anzi nella penultima domenica, come le sarà noto, per l'avvenuta pubblicazione nei giornali, in un convegno degli agricoltori istriani tenutosi a Parenzo, la questione agraria — il più importante forse dei problemi provinciali — fu con grande competenza sviscerata in tutti i suoi dettagli e nei deliberati saggiamente presi la commissione governativa troverà ricco materiale ove attingere le sue decisioni.

Oltre alla questione agraria propriamente detta, lunga sarebbe la serie dei bisogni istriani il cui soddisfacimento s'impone; senza voler presumere con ciò d'invadere il campo degli enti chiamati a interloquire e a provvedervi, accennerò soltanto al risanamento delle finanze provinciali e comunali; alle bonifiche delle valli del Quieto, dell'Arsa e delle saline di Capodistria; ai provvedimenti d'acqua; all'imboschimento di territori carsici incolti; alla costruzione di nuove strade, rispettivamente all'urgente ripristino della viabilità delle esistenti, la cui manutenzione fu trascurata per la soppressione legislativa dei comitati stradali, senza la contemporanea sostituzione di chi deve provvedere alla bisogna; la istituzione di linee automobilistiche opportunamente sovvenzionate, in modo da mettere a contatto le varie località della provincia — specialmente quelle lontane dal mare e dalle linee ferroviarie — che oggi sono, si può dire, fuori dal consorzio sociale; l'assicurazione della congiunzione marittima Capodistria-Isola-Pirano, senza della quale una parte dell'Istria settentrionale è tagliata fuori dal rimanente della provincia e dal suo capoluogo; la sistemazione dei rapporti giuridici delle varie officine del gas ed energia elettrica, già di proprietà di società ex nemiche e passate allo Stato a titolo di riparazioni di guerra, rispettivamente lo studio per poter avere il gas e l'energia elettrica a migliori condizioni per il loro sfruttamento a scopi industriali; provvedimenti a favore della pesca, non solo a vantaggio della numerosa classe dei pescatori, ma ben anco per fornire i mercati di pesce — oggi merce presso che proibitiva — a minor prezzo; analoga riforma dell'Istituto di credito fondiario istriano, il quale per aver oggi perduto quel suo specifico carattere di difesa nazionale contro l'invadenza delle banche allogene, entra nel novero degli istituti finanziari in senso stretto, e quindi dovrebbe venir modernizzato in modo da sostenere la concorrenza di altri consimili istituti, che incominciano già ora a farsi strada nella provincia; disposizioni a tutela delle casse rurali, minacciate di liquidazione, per la pressione fiscale superiore alla loro potenzialità e ciò per evitare che l'usura faccia la sua ricomparsa per immiserire maggiormente la piccola possidenza tanto necessaria al mantenimento dell'equilibrio sociale; la sollecita liquidazione dei depositi delle casse di risparmio postali del cessato regime, dove sono accumulati i denari di tanti orfani, vedove e piccoli risparmiatori ecc. ecc. Infine la tanto assillante questione economica di Pola.

Come si vede, il campo è vasto e complesso, e specialmente la gioventù che presentemente entra nella vita pubblica a dare il cambio alla vecchia generazione, che si trova al tramonto, potrà con la buona volontà e con l'assiduo lavoro far molto del bene a questa travagliata provincia.

La questione della capitale

— A questo punto abbiamo chiesto all'on. Ventrella il suo pensiero sulla dibattuta questione della capitale istriana. L'intervistato ci ha risposto:

La questione della capitale dell'Istria da vari anni rappresenta un argomento di natura delicatissima nella storia istriana e se questo scoglio potè venir fino a oggi superato senza apportare conseguenze politiche spiacevoli, lo si deve al patriottismo e al buon senso degli istriani.

In questo riguardo si affaccia il trinomio Parenzo-Pola-Trieste. Permetta che anche su questo argomento riallacci il presente al passato. Come è noto, Parenzo fu per mezzo secolo la sede degli uffici e della Giunta provinciale e dalla Dieta del «nessuno» fino a una diecina d'anni o poco più prima della guerra, anche il luogo dell'ordinaria convocazione della Dieta istriana.

In quell'ambiente italianissimo, l'amministrazione provinciale e la Dieta non potevano trovare che un adatto alimento allo sviluppo del proprio programma nazionale-irredentista.

Il Governo austriaco e la minoranza dietale slava, all'evidente scopo di gettare il pomo della discordia fra gli istriani e per rompere il loro blocco nazionale, escogitarono di sollevare la questione della capitale. L'occasione fu presto data: un bel giorno, anzi un brutto giorno, la minoranza slava che da Parenzo si recava con piroscafo a Trieste, dovette, per l'imperversare della bora, interrompere il viaggio a Pirano; in questa città il manipolo dei deputati slavi non trovò nè un biroccio nè un facchino che volessero trasportare le loro persone e i bagagli a Capodistria; i malcapitati dovettero caricare le loro cose in ispalla e con quel tempo indiavolato, farsela a gambe fino a Capodistria, dove arrivarono a tarda notte intirizziti e stanchi, dopo di aver ricevuto per soprappiù dei poco gentili saluti alle porte d'Isola, per dove passarono nella spiacevole loro peregrinazione.

Naturalmente ne seguì una vibrata protesta al Governo, al quale essi prospettarono la loro irrevocabile decisione di non intervenire più oltre alla Dieta, se questa fosse convocata a Parenzo dove essi si trovavano per ovvie ragioni a disagio e che per le incomode e incerte comunicazioni li esponeva alle disavventure di viaggio come quella loro toccata a Pirano.

Al Governo austriaco non parve vero di approfittare di questa mossa slava, e nell'erronea credenza che la convocazione della Dieta a Pola convenisse ai suoi scopi politici, fece per qualche anno radunare l'assemblea provinciale in quella patriottica città.

Però le previsioni slavo-governative subirono una amara delusione: l'anima nazionale di Pola, che in memorabili lotte elettorali e con gravissimi sacrifici d'interessi pubblici e privati aveva saputo debellare la coalizione slavo-austriaca, la quale, appoggiata dalla prepotente marina di guerra, tentò indarno di dare la scalata a quell'italico Comune, l'anima nazionale di Pola, dico, sorresse la Dieta istriana in quegli anni fortunosi, di tante manifestazioni nazionali, da indurre ben presto il Governo austriaco (che vedeva trapiantarsi per ripercussione la lotta nazionale nelle sue caserme e fra gli equipaggi delle sue navi) a mutar parere; dopo questo mal riuscito esperimento, la Dieta istriana non fu più convocata nè nella boicottata Parenzo, nè nella ribelle Pola, ma venne la volta per Capodistria. A Capodistria però la Dieta dell'Istria trovò l'onorata sua tomba.

La salda compagine della maggioranza italiana, appoggiata non solo a parole, ma anche a fatti, dalla popolazione di Capodistria, formò un tale argine di resistenza ai conati avversari, da indurre il Governo austriaco a sciogliere la Dieta per non più riconvocarla.

Lo scopo slavo-austriaco di dividere cioè gli italiani dell'Istria col mettere di fronte interessi antagonistici di città e città, completamente naufragò, e anzi la maggioranza dietale istriana, sollevandosi al di sopra di mire particolaristiche, in una delle ultime sessioni dietali, con voto unanime proclamava il principio che Trieste dovesse essere capitale della regione. Sopravvennero la guerra e la redenzione.

L'Istria fu costituita dal Governo nazionale provincia a sè, con Pola capoluogo.

Tanto prima della sistemazione territoriale delle province della Venezia Giulia quanto dopo, si manifestò nell'Istria, specialmente nell'Istria alta, una corrente che desiderava si discutesse sull'opportunità di rimaneggiare le circoscrizioni amministrative per sboccare nell'unione dell'Istria con Trieste; questa corrente si fece più forte dopo il distacco dall'Istria del litorale liburnico e dopo l'appoggio che a questa tendenza unificatrice veniva dato da parte di elementi non trascurabili dell'opinione pubblica di Trieste; una parte della stampa interloquì in argomento, le discussioni si facevano sempre più ampie e si aveva motivo di ritenere che la cosa, non ancora matura per una seria, tranquilla e obbiettiva discussione, venisse portata, per una decisione forse precipitata, davanti all'ultimo congresso dei fasci istriani.

Il pensiero del Presidente del Consiglio

Così stando le cose, i deputati istriani, nell'intendimento di evitare qualsiasi occasione che potesse dar adito a un indebolimento della compattezza istriana, oggi più che mai necessaria per raggiungere gli obbiettivi economici improrogabili, e ritenendo d'altronde che l'argomento della distrettuazione provinciale esulasse da questione di partito per entrare nell'azione di Governo (il quale in ultima analisi è quello che deve dare la sua decisione), allo scopo quindi di chiarificazione e per avere una premessa di fatto certa e concreta per l'ulteriore concorde trattamento della dibattuta vertenza, ritenne opportuno e utile di chiedere a S. E. il Presidente del Consiglio quali fossero le idee del Governo nazionale in tale riguardo.

Con questi intendimenti d'indole generale e sorpassando gli interessi speciali di singole città, la deputazione istriana alla udienza accordatale da S. E. Mussolini — senza che però i singoli deputati esprimessero la loro personale opinione, che avrebbe potuto essere forse anche divergente — chiese al Capo del Governo quale sarebbe il suo pensiero qualora venisse posta sul tappeto la questione del rimaneggiamento della circoscrizione provinciale dell'Istria e in ispecie la sua unione con Trieste.

S. E. Mussolini a questa domanda obbiettivamente postagli, diede tosto la chiara e nuda risposta: «Resta lo «statu quo»; all'ulteriore domanda se il Governo nazionale non intendesse nemmeno di discutere l'argomento, qualora gli venisse assoggettato, replicò di non averne la minima intenzione, tanto più che sono trascorsi appena due anni dalla costituzione delle province; infine egli autorizzò la deputazione a render pubbliche queste sue parole. Di fronte a queste categoriche dichiarazioni ufficiali gli istriani, accettandone le temporanee conseguenze, sospesero ogni ulteriore agitazione in proposito e nella rinnovata concordia degli spiriti, essi riannodano la fila per provvedere nello sforzo comune alla rinascita economica della loro terra.

La questione dell'unione dell'Istria a Trieste non è però definitivamente sepolta, ed anzi nella relazione ufficiale del partito fascista istriano, letta al congresso di Pirano, si affermò il principio che a tempo opportuno e sotto le debite garanzie morali ed economiche tanto nei riguardi della provincia quanto del suo capoluogo, la questione dell'unione amministrativa delle due province dovrà venir rimessa in un tempo più o meno lontano sul tappeto per la definitiva sua soluzione.

Sgombrato oggi il terreno da questa inceppante vertenza, l'Istria spera che i suoi sforzi tendenti a risollevarne le sorti saranno appoggiati efficacemente dal Governo nazionale, al quale deve stare a cuore che una provincia di confine possa in una soddisfacente situazione economica, adempiere ai compiti delicati e importanti che le incombono verso lo Stato, quale sentinella avanzata, compiti questi di cui l'Istria è pienamente conscia e pronta nell'interesse generale della Nazione a corrispondervi.

Il problema dei pensionati giuliani

verso un'equa soluzione

La questione dei pensionati si può dire, finalmente, dopo oltre due anni di attesa, è entrata nella fase risolutiva. Il Governo, mercè l'intervento dell'on. Banelli, ha affidata la soluzione al Ministero delle Finanze, il quale a sua volta autorizzò la locale Delegazione del Tesoro a sollecitare il disbrigo delle 3000 pratiche relative ai pensionati della Venezia Giulia. A tale scopo infatti la Delegazione fu autorizzata ad aumentare di 14 il numero dei propri impiegati, affinchè le liquidazioni, previste con decreto 24 agosto u. s. n. 1371 abbiano corso, per le vedove già con la pensione d'ottobre e per gli altri pensionati con quella di novembre e dicembre.

La situazione economica dei pensionati statali della Venezia Giulia è veramente precaria, aggravata dal disagio morale, in quanto essi si videro esclusi dal trattamento di equità riconosciuto dal Governo a quelli della Venezia Tridentina fin dal settembre del 1920, con decreto legge n. 1284. Da quell'epoca essi iniziarono l'agitazione, ma finora tale decreto non fu esteso alla nostra regione. Ben è vero che, appena la quistione fu portata sul tappeto ai Ministeri competenti, ed è merito particolare di S. E. Banelli, essa fu sottoposta all'esame e portata verso una fase risolutiva. E' stato dato ordine preciso da parte del Presidente del Consiglio in questo senso. Gli interessati possono prenderne atto con soddisfazione, anche perchè nella mancata estensione del decreto si vuole indagare per conoscerne le cause burocratiche. Effettivamente, invece che un miglioramento, dal decreto del febbraio 1923, i pensionati ebbero un inasprimento: con quello si falcidiarono le pensioni del 30 per cento e successivamente si imponeva sulle già misere percezioni la tassa della ricchezza mobile otto mesi prima che fosse messa in vigore nella Venezia Giulia, per tutti gli altri cittadini. Nono solo, ma perfino il quartale mortuario, riconosciuto dalla convenzione interstatale di Roma non venne corrisposto alle vedove dei vecchi pensionati.

La verità è, che la quistione tanto lamentata doveva, come aveva assicurato fin dal marzo 1922 il ministro Peano all'on. Tuntar, essere risolta allora, ma seguirono le dimissioni di S. E. Peano, che passò a presiedere la Corte dei Conti.

Da allora la questione fu messa a tacere, e oggi è risollevata. Gli interessati, attraverso i loro rappresentanti, chiedono, oltre che la estensione alla Venezia Giulia del decreto n. 1284, la restituzione della ricchezza mobile dal 1. maggio al 31 dicembre 1923 e il riconoscimento alle vedove con forza retroattiva del quartale mortuario.

C'è tutta la buona disposizione da parte del Governo a risolvere la questione con un alto senso di equità; e, intanto, i pensionati possono attendere fiduciosi, tanto più che l'on. Banelli se ne interessa calorosamente con il migliore buon volere.

Giubileo. Il signor Ignazio Weiss, noto e stimato industriale della nostra città, compie oggi mezzo secolo di fecondo lavoro. I suoi famigliari, i suoi collaboratori ed i suoi operai, che furono e sono testimoni quotidiani della sua operosità, della sua bontà e della sua modestia, festeggiarono ieri degnamente il lieto evento. Particolarmente cordiale riuscì la manifestazione degli impiegati e degli operai, che presentarono al festeggiato, i primi un'artistica pergamena, e i secondi una medaglia d'oro con affettuosa dedica, salutando nel signor Weiss il loro «padre». A questi festeggiamenti si associarono numerosi amici che apprezzano nel signor Ignazio Weiss l'industriale fattivo e probo, che fu a Trieste l'iniziatore e il promotore di quella industria olearia alla quale anche attualmente sta per dare nuovo impulso.

Nomina. Con recente decreto ministeriale il cav. Antonino De Blasi, primo procuratore del Registro, da vari mesi a Trieste come dirigente l'Ufficio del bollo, è stato promosso procuratore capo. Rallegramenti.

Istituto tecnico Leonardo da Vinci. La presidenza avverte che per recente disposizione ministeriale i giovani che hanno ottenuto la promozione alla terza classe del corso superiore nella presente sessione autunnale possono sostenere nelle sessione stessa la prima parte dell'esame di abilitazione tecnica (esame di Stato) senza diritto a ulteriore riparazione. Gli interessati si presentino lunedì 13 corrente alle 8 al preside.

Le iscrizioni al Liceo femminile «Riccardo Pitteri». Si avverte che l'ultimo termine scade ai 15 ottobre corrente. Tutte le alunne che intendono iscriversi per la prima volta (comprese quelle che hanno superato gli esami d'ammissione) o che intendono continuare gli studi presso questo Liceo, devono presentare alla presidenza domanda d'iscrizione entro il termine suddetto.

Gli acquisti alla Biennale. Il miglior pubblico triestino continua ad affollare tutti i giorni il bel padiglione della Biennale d'Arte ai Giardini Pubblici.

In questi ultimi giorni sono stati fatti da parte di amatori importanti acquisti di opere esposte, come: un «Paesaggio» del compianto Camaur, «Fiori al sole» di Rossini, una «Marina» del Sambo; varie acqueforti: della Bonazza («San Floriano sul Piave»), del Florit («San Giusto») e del Sergi («Il Calvario»), nonchè un grande acquarello del Giordani («Fioritura di maggio»).

Si prevede per oggi — nelle belle sale della Mostra, adorna dei bei mobili del Florit — il solito affollato pubblico domenicale, tanto più che ad allietare la mattinata non mancherà l'abituale concerto sostenuto questa volta dall'ottima banda del Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri», che eseguirà il seguente programma: 1) N. N.: Marcia; 2) N. N.: «Paroline dolci», gavotta; 3) Verdi: «Nabucco», sinfonia; 4) Verdi: «Otello», fantasia; 5) Billi: «Campane a sera», imitazione; 6) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia; 7) N. N.: Marcia finale.

Funzionerà il servizio di buffet. L'orario d'accesso del pubblico nei locali della Mostra resta fissato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Festa campestre di beneficenza. Un comitato ha organizzato una festa a favore dei bambini poveri della Parrocchia di S. Antonio Nuovo, nel Restaurant Italia, dalle 15 in poi di oggi. Vi saranno concerti vocali e di bande, lotterie e una recita. L'ingresso alla festa è libero.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della Navigazione Borisi, sulla linea Trieste-Miramar-Grignano: partenze da Trieste (radice del molo Audace), alle 9.30, 14, 15.30 e 17; partenze da Grignano, alle 12, 14.30, 16.30 e 18.

Fiori d'arancio. La signorina Maria Barich con il signor Giovanni Damianovich. Auguri vivissimi.

La vertenza dei lavoranti sarti

Lo sciopero dei lavoranti sarti continua. All'accordo firmato giovedì sera sulla base da noi pubblicata aderirono ieri anche le sartorie Pietro Rozza, Tranquillo Vladislovich e Giorgetti. Dobbiamo rilevare che l'aumento assicurato ai giornatanti non è, come erroneamente abbiamo pubblicato ieri del 10 per cento, ma del 15 come per i cottimisti, cosa, del resto, che risultava evidente dal contesto della relazione.

Oggi alle 14 gli scioperanti si raduneranno nuovamente in sala Mazzini.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte tutto il giorno le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via Bernini; Manzin, via dell'Istria; Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Em. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino; Zanetti, via Commerciale.

Le nuove costruzioni navali
e i cantieri della Venezia Giulia

L'articolo da noi pubblicato ieri sull'imminenza dei provvedimenti governativi per la costruzioni navali, ha suscitato molto interesse fra i tecnici, che hanno considerato le idee espostevi come grandemente opportune in rapporto alla preoccupazione che si era delineata negli ambienti marittimi, maestranze non escluse, al primo annuncio riportato dall'*Idea Nazionale*.

Dato l'interesse della cosa per la nostra città, abbiamo voluto sentire il parere di un autorevole esponente dell'armamento, ed ecco quanto l'intervistato ci ha detto in breve colloquio:

Il programma governativo

— Crediamo che nell'interpretazione della notizia pubblicata l'altro giorno si è andati al di là di quelle che possiamo presumere le intenzioni del Governo. Dirò anzi che il principio di massima al quale si ispira il progetto governativo è indubbiamente giusto, perchè l'Italia, nelle competizioni con le Marine estere, deve tenere alto il prestigio della sua bandiera. Non è ammissibile che partendo da questo principio, il Governo pensi di attuare un provvedimento dannoso per una parte della nostra Marina; perciò le obbiezioni e gli appunti che si sono in questi giorni sollevati da più parti, sono forse prematuri. In ogni modo non devono essere intese come una opposizione alla lodevole iniziativa del Governo.

La preoccupazione sorta in alcuni degli enti interessati, cantieri ed armatori, trova invece giustificazione nella voce che gli speciali provvedimenti da accordarsi ai nuovi transatlantici di grosso tonnellaggio debbano essere presi a detrimento del decreto Ciano. Sulle basi delle disposizioni del detto decreto, che provvede allo stanziamento di un determinato contingente di milioni per il rinnovamento del naviglio mercantile nazionale, i cantieri navali avevano elaborato ormai completamente il loro programma di lavoro, e molti di essi, oltre ad avere prese le necessarie disposizioni tecniche e finanziarie per la sua esecuzione, erano ormai entrati nella fase della pratica realizzazione.

A chi sa tutto ciò, non appare quindi possibile che adesso il Governo, nell'intento di completare con i nuovi provvedimenti il suo programma di politica marinara e di rinnovamento e sviluppo della Marina mercantile, ne cerchi la soluzione togliendo con altra mano i fondi già destinati alla costruzione di navi, che rispondono ai diversi effettivi bisogni dei vari traffici dell'Italia marinara; anche perchè nessuno può autorizzarsi a pensare che il Governo voglia venir meno agli impegni già assunti verso i cantieri.

Il tipo di nave

Stabilito quindi il principio che il Governo potrà emanare i nuovi provvedimenti soltanto con lo stanziamento di fondi speciali a tale scopo, non si può non consentire pienamente a quanto i giornali di Trieste hanno già scritto circa il modo di adattare il nuovo decreto alle necessità di non limitare lo stesso a un solo tipo di nave. Crediamo di non rivelare cose nuove dicendo essere ormai noto che le caratteristiche fissate dal progetto in esame corrispondono esattamente a quelle prescelte da una determinata compagnia per il suo programma di costruzioni. Ed è pure noto, d'altronde, che varie altre compagnie (fra cui un'impresa locale), hanno proprio in progetto la costruzione di grandi transatlantici di tipo leggermente inferiore a quello che sarebbe previsto nel progetto del Governo.

Non modificando convenientemente il decreto, quest'ultima categoria di armatori, cioè quelli che non possono riflettere alla costruzione di naviglio di 30.000 tonnellate S. L., non solo potrebbero trovarsi nella necessità di sospendere le ulteriori commesse, ma non è escluso pure che pensino alla eventualità di ordinare le loro navi all'estero per conseguire i vantaggi di costruzione accordati per esempio dall'Inghilterra col «Trade Facility Act», e inutilmente chiesti al nostro Governo. Nell'interesse quindi di assicurare la continuazione del lavoro a tutti i nostri cantieri, è necessario che il nuovo decreto si ispiri ai concetti sopra esposti, oltre che a quelli già accennati nei giornali.

La ripresa delle costruzioni e il nuovo progetto

Tutti ricordano come la legge Ciano sia venuta due anni fa a chiudere un tormentoso periodo di incertezza e di stasi nell'industria delle costruzioni navali in Italia. Ora, il merito precipuo di quella legge stava particolarmente in due cose: anzi tutto nell'essere ispirata esclusivamente agli interessi della generalità, senza preoccuparsi di casi particolari; secondo, nella abolizione di ogni clausola tendente a forzare in qualche modo la mano a costruttori e ad armatori subordinando la concessione del beneficio all'osservanza di prescrizioni circa il tipo della nave, la sua velocità, la sua grandezza, ecc. Sono stati questi due fatti che hanno determinata la ripresa delle costruzioni in tutte le regioni d'Italia, e tale ripresa è in pieno sviluppo. Ma se il lavoro nei cantieri delle altre regioni non si è attuato ancora in eguali proporzioni a quello della Venezia Giulia, così da lasciare dei residui agli stanziamenti per gli esercizi 1922-23 e 1923-24, tutto fa provedere che gli stanziamenti futuri saranno completamente esauriti e che verranno altresì assorbiti i residui dei due esercizi precedenti.

Se per questo fatto è perciò inammissibile pensare che il Governo intenda distogliere a favore del nuovo decreto i fondi già destinati alle costruzioni in corso, appare altresì illogico immaginare che il ministro Ciano pensi ad alterare con un provvedimento restrittivo quel regime delle costruzioni, che appunto per la mancanza di limitazioni e di restrizioni aveva avviato l'industria navale alla sua attuale fortunata ripresa.

I lasciti cospicui d'una compianta signora

Abbiamo pubblicato l'altro giorno le espressioni di gratitudine della Congregazione di Carità alla memoria della defunta signora Eugenia Rota, per un vistoso lascito da lei destinato a scopi di beneficenza cittadini. Quel lascito non è il solo, e fa parte di tutto un insieme d'opere filantropiche che la signora Rota, con animo nobile e generoso volle disposto nel suo testamento, e che gli esecutori testamentari, sig. avvocato Ubaldo Filini e sig. Giacomo Saraval, recano ora a notizia dei cittadini.

La signora Rota lasciò lire 60.000, metà all'Ospedale civico Regina Elena e metà all'Istituto generale dei poveri in Trieste, da pagarsi dopo la morte della sua donna di servizio Maria Bonn, usufruttuaria della relativa rendita; lasciò inoltre lire 10.000 alla Croce Rossa Italiana, lire 5000 all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra della Venezia Giulia; lire 10.000 alla Lega Nazionale; lire 10.000 alla Guardia Medica; lire 5000 all'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; lire 5000 all'Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra e lire 8000 all'Associazione nazionale tubercolotici di guerra.

Umano sentimento di carità, amor patrio e profondo affetto cittadino, si rivelano da queste volontà ultime, per le quali non vi sarà triestino che non dedichi un pensiero di riverenza e di gratitudine alla memoria della illuminata benefattrice.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria de Hasimayer-Grassegg, da Tranquilla Menz e figlia lire 15 pro R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (pro Cassa scolastica); dalla famiglia Bernardini lire 25 pro fondo Milena Radoslovich del Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria di Giuseppe Anthoine, da Ada ved. Tavella e figli lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giorgio Vitturelli, dal dott. Pino Tagliaferro lire 25 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale Regina Elena.

Per onorare la memoria di Francesco Bernardi, dal dott. Felice Bernardi e figlio Ettore lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda, lire 50 pro Croce Rossa Italiana, e lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Per onorare la memoria della madre dei soci Arturo e Clarence Jones, dall'Ass. dei cavalieri della Morte lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del padre del collega Ugo Angeli, dai colleghi d'ufficio contabilità lire 110 pro fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria di Nella Colombini, da Roma Polacco lire 25 pro Congregazione di Carità.

Nel V anniversario della morte del tenente Giuseppe Fusconi, dalla sorella Lina Baker Fusconi lire 100 pro Nidi Regina Elena.

Per festeggiare un giubileo di lavoro dai nipoti Lodovico, Gino e Gemma lire 200 pro Ospedale israelitico, lire 100 pro Tempio israelitico, lire 100 pro Asilo Gentilomo, lire 100 pro Oratorio tempio israelitico (alla Comunità), lire 100 pro Fraternità israelitica di Misericordia, lire 100 pro Beneficenza israelitica, lire 100 pro nuovo ospedale israelitico, lire 100 pro Maskil el Dal e lire 100 pro Patronato femminile ebraico (alla Comunità).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Giulio Reich e figli lire 25 pro Dispensario tubercolotici e lire 25 pro Congregazione di Carità.

Nel primo anniversario della morte del suo indimenticabile consorte Giovanni, da Eugenia ved. Verzegnassi lire 30 pro Lega Nazionale.

Quale rimanenza di una raccolta fatta dal personale amministrativo dello Stabilimento tecnico triestino per offrire le insegne dell'onorificenza al cav. Carmelich lire 6 pro Amici dell'Infanzia.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 31 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega a Villa Opicina. Oggi alle 20 la sezione drammatica e quella corale del Ricreatorio di Villa Opicina daranno un trattenimento. Si reciterà «Gino e Mimì», favola in prosa e musica, e una farsa.

Un bimbo muore in seguito a scottature

All'astanteria dell'ospedale Regina Elena fu medicato ieri sera un bambino gravemente scottato dall'acqua bollente al tronco e alle braccia, ch'era stato accompagnato colà dalla propria madre Giuseppina Stifò, una villica abitante a Verbano N. 12, località presso Capodistria. Il bambino, Guglielmo, di 4 anni, era in condizioni gravissime, tanto che il sanitario, dopo le prestazioni d'urgenza, lo fece accogliere con prognosi riservata nel reparto dermatologico. La povera donna, tutta addolorata e in orgasmo per la sorte del suo figlioletto, interrogata più tardi dal delegato di p. s. di servizio all'ospedale, raccontò che ieri verso le 14 il bambino, correndo nella cucina, aveva inciampato in un secchio d'acqua bollente ed era caduto rovesciandosi addosso il liquido.

Alle 21.30 il disgraziato piccino spirò.

Dopo la cattura del grosso squalo
I pescicani nell'Adriatico e altrove - Storie e ricordi

Il pescecane che è esposto in via Lazzaretto vecchio n. 23 attrae molta gente e domani sarà visitato dagli allievi delle scuole popolari. I ragazzi potranno così prender visione di questo mostro marino che le mamme sono solite a segnalare come un grande pericolo quando essi vanno a bagnarsi in mare. E' un fatto — ci scrive il cav. uff. Davanzo — che dei pescicani che solcano i mari, la specie Cacharodon-Rondeleti è la più pericolosa di tutti ed è ancor vivo nella memoria il caso successo a quel tedesco di Graz, una quarantina d'anni fa, il quale fu afferrato da un pescecane mentre stava uscendo dal bagno «Maria» che era posto dinanzi all'Hotel de la Ville. Il poveretto, al quale il pescecane asportò la gamba, mentre fuggiva su per la scala, morì la notte stessa all'ospedale. Era venuto qui a prendere un proprio figlio che aveva finito l'anno scolastico all'Istituto Commerciale. Non aveva mai fatto un bagno in mare. Si narra che uno dei due pescicani che si trovano al Museo di storia naturale sia quello che ha ucciso il tedesco.

E' ancora nella memoria dei pescatori istriani il fatto successo presso Parenzo, dove parecchi anni or sono una piccola barca da pesca che tirava su le reti fu addentata alla prora da un grosso pescecane che vi lasciò alcuni denti infissi nel legno.

Così si narra di quella femmina di pescecane alla quale a Rovigno, in porto, era stato catturato uno dei due piccoli coi quali viaggiava, che per parecchi giorni continuamente andò in giro lungo la spiaggia di Rovigno in cerca della prole, con grande paura dei bagnanti che non si azzardarono più quasi di andare al bagno.

Ma da noi i pescecani sono molto rari in confronto alle grandi quantità che si trovano nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, dove sono oggetto di pesca sistematica e formano oggetto di commercio. La carne viene essiccata al sole e gli africani la mangiano volentieri affettata come prosciutto. La pelle vine conciata ed oggi anche nell'Eritrea c'è una conceria per la pelle di pescecane e molti dei più fini guanti e dei fini oggetti di pelletteria sono fabbricati con tali pelli. Quando è greggia serve per pulire e rendere lisci i legni di ornamento.

Le pinne poi, specialmente quelle ventrali, asciugate al sole sono oggetto di ricercata importazione in Cina, dove vengono apprezzate come uno dei maggiori afrodisiaci.

I pescecani in genere sono voracissimi e distruggono ingenti quantità di pesce; questo che si vede in via Lazzaretto Vecchio aveva nello stomaco una pecora ed un tonno di 30 chilogrammi. Ad un esemplare non tanto grande pescato tempo fa pure al Quarnero, dove si trovano frequenti causa la migrazione dei tonni, che là si compie di preferenza, è stato trovato nello stomaco oltre un quintale di sardelle e due piccoli delfini.

Tempo fa, nella tonnara di Favignana, sulla parte estrema della Sicilia, verso il Tirreno, è stato pescato un pescecane che aveva ingoiato un sacco contenente un soldato inglese. Sorpresi per la macabra scoperta, i pescatori fecero tosto le ricerche e si venne così a sapere che da un bastimento della squadra inglese che incrociava fuori Malta, era stato gettato in mare un soldato morto a bordo per malattia infettiva. Fatto il conto fra il momento preciso della cattura dello squalo e l'ora dell'immissione del soldato in mare, si potè stabilire che il pescecane aveva viaggiato alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora.

A questo proposito giova ricordare un fatto che viene raccontato da un anonimo autore di un volume tedesco stampato a Trieste nel 1796, contenente un elenco di pesci e crostacei dell'Adriatico. Una barca in cui avevano preso posto alcuni contadini si avviava a Cherso, allorchè uno dei contadini e sua moglie caddero in acqua per il brusco movimento dei passeggeri curiosi di vedere un pescecane che girava in quei pressi. Il contadino potè esser salvato, ma la donna non fu più trovata. Un mese dopo fu catturato un grosso pescecane in una tonnara di Cherso e nello stomaco furono trovati i vestiti di una donna, un anello matrimoniale, gli orecchini d'oro e le forcine dei capelli. L'uomo che era stato salvato nell'incidente del suo viaggio un mese prima, riconobbe gli oggetti quali appartenenti alla propria moglie.

Il Carcharodon-Rondeleti è uno dei colossi del genere. Abita fra il Mediterraneo e l'Australia, nelle zone temperate. Può arrivare ad una lunghezza persino di 12 metri ed è finora assai poco studiato dai naturalisti, tanto che non si conoscono le sue abitudini. Nelle epoche preistoriche questa specie doveva arrivare a dimensioni molto maggiori e doveva abitare anche nella nostra zona, perchè in Istria è stato trovato un dente fossile di Carcharodon-Rondeleti che ha 13 cm. di altezza.

Così in altre regioni si sono trovati fossili che denotano come questa specie aveva dimensioni addirittura colossali. Per quanto essa sia fra gli squali maggiori, non arriva tuttavia alla lunghezza della «selace-maxima» che è molto più rara e che può avere persino 15 metri di lunghezza.

Nel Museo di Trieste vi sono degli esemplari mezzo metro più lunghi di quello esposto e la raccolta dei selaci ha un'importanza zoologica rilevante, così pure la raccolta delle dentature di questo pesce, che si trovano al Museo del Mare, è una delle più ragguardevoli.

I Carcharodon-Rondeleti nuotano quasi sempre alla superficie ed amano stare colla pinna fuori d'acqua, quasi a desiderare il tepore del sole, e così vengono visti di lontano.

L'ultimo Carcharodon-Rondeleti esposto a Trieste nel 1906 era inferiore di peso del presente. I frequentatori del Bagno Savoia raccontano di aver visto questa estate, per parecchie ore, un pescecane che stazionava al bagno stesso, quasi in attesa di qualche bagnante imprudente.

Il prof. Stenta, che visitò l'esemplare attualmente esposto, gli attribuisce l'età di 40 anni. Di esso, l'egregio direttore del nostro Museo, fece assumere alcune fotografie.

Un'interessante salita d'alta montagna

La «Sucai» organizza per domenica prossima 19 corr. una interessante salita d'alta montagna al Jof-Fuart (m. 2666). La salita si svolgerà per la gola nord-est che guarda la Valbruna. Questa salita è una delle più divertenti rampicate delle Alpi Giulie. Si svolge per la maggior parte nella gola tra il Jof-Fuart e la Gamsmutter, con magnifiche visuali sulla Valbruna e sulle montagne dei gruppi vicini. Non presenta gravi difficoltà, pure richiedendo sicurezza di piede e mancanza di capogiro.

La partenza avrà luogo sabato prossimo alle 17.05 per Ugovizza, ove si arriverà alle 23.22. Dopo una breve sosta verrà iniziata la marcia notturna per la Valbruna, salendo alla Carnizza di Camporosso fra il Nabois, il Jof-Fuart e la Gamsmutter. Sotto al nevaio che porta all'attacco della roccia, si attenderà l'alba e quindi si inizierà la scalata. Dopo aver salito il piccolo Jof-Fuart, si inizierà la salita nella gola, superando bellissimi salti di roccia. La gola, incassata tra il Jof-Fuart e la Gamsmutter presenta una arrampicata interessantissima e divertente. Si raggiungerà in quattro ore la Cengia degli Dei e da questa in poco più di un'ora per facili roccie, la vetta. La discesa avrà luogo per la via comune del «couloir Findenegg» e quindi per Nevea. Da Nevea si scenderà sino alla prima galleria per procedere poi con dei carri per Chiusaforte. L'arrivo a Trieste avrà luogo alle 22.45, partendo da Chiusaforte alle 17.41.

Le iscrizioni si accettano sino a venerdì 17 ottobre, verso pagamento della quota di lire 46, che comprende il viaggio d'andata ed il trasporto in carro dal fondo di Val Raccolana a Chiusaforte. La partecipazione è limitata. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale (piazza Borsa, 2).

E' certo che questa sarà una delle più belle salite ufficiali della «Sucai» in alta montagna e che chiuderà degnamente la stagione alpinistica sucaina, così notevole per attività e brillanti imprese.

Edera Muggia - Espero. Oggi, alle 15.30, sul campo sportivo di San Giovanni, in un «match» che promette di essere quanto mai interessante, s'incontreranno le squadre dell'Edera di Muggia con quella dell'Espero.

Un trattenimento al Ricreatorio di S. Luigi. Oggi alle 17.30, avranno luogo un concerto vocale dovuto alla gentile cooperazione della mezzo-soprano signorina Maria Trevisi e del signor Rosmini, che siederà al pianoforte, e un trattenimento drammatico, che verrà sostenuto dagli allievi anziani del ricreatorio. Nel programma figurano alcuni pezzi di Leoncavallo, di Ponchielli, alcune romanze, nonchè un dramma e una farsa. La direzione invita gli amici dell'istituzione.

La brusca interruzione di un idillio

Gli episodi di una rapina al Boschetto

Una brutta avventura è toccata ieri sera verso le 20, al giovane Carlo Tenze, di 22 anni, impiegato presso una ditta cittadina. Egli si era recato al Boschetto in compagnia di una signorina, di cui ignoriamo il nome e dopo un piccolo giro lungo i viali del bosco, i due giovani s'erano messi a sedere su una grossa pietra, alla seconda svolta della strada carrozzabile del Cacciatore e là chiacchieravano tranquillamente, quando d'improvviso un frusciar di foglie secche calpestate da passi frettolosi, li fece sobbalzare. Videro dai cespugli fiancheggianti la strada uscire tre individui indossanti una specie di divisa con la visiera dei berretti calata sino agli occhi. Tutti e tre erano armati di rivoltella e puntavano minacciosamente le canne contro i due giovani, che oramai, comprendendo il guaio che stavano per passare, furono colti da un'emozione facilmente comprensibile; tuttavia il giovane trovato uno scatto d'energia chiese agli sconosciuti che cosa volessero e si pose a difesa della giovane donna, che tremava tutta. Ma fu subito afferrato violentemente da uno dei ceffi, il quale, puntandogli la pistola sotto il naso, gli impose di stare zitto, pena la morte. Intanto gli altri due fattisi avanti badavano alla signorina. Il Tenze allora rivolto al malvivente che aveva davanti, gli disse:

— No ste sbarar, ve dago tuto quel che go... No ste tocar la signorina.

Udito ciò, l'individuo che parlava sommessamente e modulando la voce per non rivelarne il tono naturale gli lasciò libera la mano, che fino allora aveva tenuta imprigionata e seguì attentamente le mosse del giovane, che infatti, come aveva promesso, si tolse dal panciotto la catena e l'orologio d'oro per consegnarlo al malandrino. Poi consegnò pure il portafogli contenente 95 lire e documenti. Ma non soddisfatto l'individuo volle perquisire la vittima e tolse dalle varie tasche del Tenze, carte, un libriccino d'annotazioni, un mazzo di chiavi, le sigarette e perfino una scatola di cerini. Infine fece per allontanarsi, facendo segno ai suoi compagni di seguirlo. Il Tenzo però lo pregò di restituirgli le chiavi di casa, purchè altrimenti avrebbe dovuto rimanersene in istrada. A quella domanda il malandrino non s'oppose; cercò tra il mazzo quella desiderata e la consegnò con un sorriso, che non valse però a rassicurare troppo il disgraziato giovane. Quindi i tre afferrarono il Tenze e sempre con le rivoltelle impugnate lo trascinarono per alcuni passi, gli raccomandarono di star zitto e di non far parola sull'accaduto, altrimenti l'avrebbe pagata cara. Prima di lasciarlo, gli dettero uno spintone sì da farlo cadere e fuggirono poi rapidamente scomparendo tra il folto degli alberi.

Rimessosi in piedi, il Tenze, prima cura ch'ebbe fu quella di recarsi dalla sua compagna per confortarla. La povera signorina che era pallidissima, seguì il Tenze fino alla tenenza dei carabinieri di via Chiozza, dove il giovane si recò a denunciare la rapina.

Il maresciallo Chinese, appena udito il racconto, invitò il giovane a recarsi con lui sul posto. Fu noleggiata un'automobile su cui presero posto oltre al maresciallo e il danneggiato, due carabinieri. Quindi sulla svolta della strada, dove i grassatori avevano fatta la loro comparsa, il maresciallo, esaminò il posto e fattosi descrivere le figure dei tre banditi, impartì istruzioni ai due carabinieri, i quali presero a perlustrare il boschetto dalla parte dell'erta di S. Luigi, poichè di là erano fuggiti i rapinatori.

Il maresciallo percorse con l'automobile i viali del boschetto fino al Cacciatore, ma senza incontrare i tre, che a quanto disse il Tenze dovevano essere degli sloveni abitanti nei dintorni. Le indagini proseguirono fino a tarda notte, ma per ora con risultato negativo.

E' necessario rilevare che la notte di sabato scorso in fondo alla via Farneto, in prossimità di S. Luigi, tre individui camuffati con la divisa di soldato e armati di rivoltella aggredirono un impiegato della ditta S. A. F. E. M. il quale si trovava colà di passaggio in compagnia di una signorina, che abita in quei pressi. I tre proferendo parole di minaccia imposero all'impiegato di consegnare il portafogli e avutolo si dileguarono rapidamente. Avvenuta la rapina, il danneggiato, accompagnò a casa la signorina che piena di spavento aveva assistito alla scena e si recò quindi a denunciare il fatto all'autorità di p. s.

La mattina successiva, alcuni agenti recatisi sul posto per gli accertamenti opportuni rinvennero il portafogli che i rapinatori, dopo averlo vuotato del danaro, avevano gettato via. Date le scarse indicazioni fornite dal derubato le indagini furono esperite con molta difficoltà e non giunsero ad alcunchè di concreto.

La caparra di 50 lire con contorno di fagiuoli

L'agente in commestibili, Aldo Marin, abitante in Salita al Promontorio, si recò ieri mattina al mercato centrale e vista una partita di fagiuoli il cui prezzo gli parve conveniente, trattò col contadino che li vendeva. Concluse in breve l'acquisto di due sacchi del peso di 2 quintali. Consegnò al contadino 50 lire a titolo di caparra e s'allontanò dicendo che avrebbe ritirata la merce un po' più tardi.

Ma recatosi qualche ora dopo a prendere i sacchi, il Marin ebbe la sorpresa di non trovar più nè contadino, nè fagiuoli. Non volle subito pensare a un brutto tiro e, sapendo che, a mercato finito i contadini sogliono recarsi in uno stallaggio in via Traversale del Bosco, a riprendere i loro veicoli, si recò difilato colà, ove infatti non tardò a trovare il contadino che cercava. Ma costui, interrogato sulla storia dei fagiuoli, parve cadere dalle nuvole:

— Mi no ha visto fesoi.

— E le 50 lire de capara?

— Mi no cagnossi camparé.

Ogni insistenza fu inutile, percui il Marin ritenne opportuno di riferire l'accaduto al vigile urbano Olivo, il quale visto che il contadino — qualificatosi per Francesco Hurch, di 22 anni, da Castelnuovo d'Istria — continuava a negare, lo condusse al Commissariato di via Vespucci, ove fu trattenuto in attesa che la cosa sia meglio chiarita. Ma intanto, delle 50 lire di caparra nessuna traccia.

La sbornia disastrosa di un vetturino

Ieri mattina al comando dei vigili urbani, un maresciallo cercava di metter d'accordo due giovani coniugi: il vetturino Giovanni Safred e sua moglie Santina, di 27 anni, abitante in via Rigutti n. 31. La donna poco prima aveva chiesto ad un vigile urbano che faceva servizio nel quartiere di S. Giacomo, di accorrere in casa sua, poichè il marito, colto da un attacco di nervi, minacciava di ridurre in ischeggie tutto il mobilio. Il vigile, seguita la donna, che aveva il viso tutto segnato di lividure e il naso ammaccato da un formidabile pugno, aveva trovato infatti il vetturino che in preda a vivissima sovraeccitazione, metteva la piccola abitazione a soqquadro. Il Safred, come raccontò la moglie, era rincasato la notte, ubriaco, e d'allora non aveva dato un momento di pace: insulti, percosse e rovesciamento di mobili, tanto da metter a rumore tutta la casa. Ella aveva cercato vanamente di calmarlo e la mattina, stanca di quella scenata che non cessava, era fuggita per farlo arrestare.

Il vetturino, davanti al maresciallo dei vigili urbani, riacquistò la serenità e scaricò sulla moglie la colpa di quel ch'era accaduto. La donna però sostenne di aver detto la verità e aggiunse che temeva di ritornare col marito a casa. Di fronte a ciò il maresciallo dovette trattenere agli arresti il vetturino, che fu poi tradotto al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Una revolverata contro una donna

per i rumori di due gatti

Anna Scapin in Trocca, di 40 anni, uscita ieri sera alle 21.30 dall'abitazione della famiglia Laurencich, a S. M. Madd. superiore n. 159, ove si era recata in visita, udì, scendendo le scale, delle voci femminili che invocavano disperatamente soccorso. Coloro che gridavano così erano le sorelle Paola ed Emma Stecher, le quali, avendo udito dei rumori sospetti nell'abitazione e poi sulle scale, convinte che si trattasse di un'impresa ladresca e colte da terrore si erano messe a invocare soccorso.

La Trocca, benchè trovandosi sulle scale non si sentisse molto sicura, stava già per correre in aiuto delle due sorelle, allorchè echeggiò sonoramente nel vano delle scale un colpo di rivoltella e contemporaneamente la Trocca emise un urlo di spasimo. Le grida, la detonazione, i gemiti fecero accorrere spaventati tutti gli inquilini e nella casa furono alcuni minuti di clamoroso scompiglio. Si potè accertare subito che il colpo di rivoltella — sparato da un fratello delle Stecher, di nome Giovanni, quarantaduenne, proprietario di un negozio al pianoterra di quello stabile — aveva ferito la donna alla gamba destra. Alcuni dei presenti corsero all'ospedale della Maddalena e telefonarono di là alla Guardia medica.

Poco dopo fu sul posto il dott. De Domini il quale, visitata la Trocca, le riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra che era stata perforata dal proiettile, e dopo aver prestato alla donna le medicazioni più urgenti, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel IV reparto. Se non subentreranno complicazioni la donna, a detta dei medici, potrà guarire in una decina di giorni, poichè, fortunatamente il proiettile non ha leso le ossa.

Lo Stecher che aveva sparato la revolverata, interrogato, dichiarò che accorso alle grida delle sorelle e nella certezza che si trattasse di ladri, aveva sparato un colpo di rivoltella per intimorirli e si dimostrò dispiacentissimo di aver ferito involontariamente la Trocca.

Risultò poi che per quanto riguarda i ladri si trattava di un falso allarme poichè i rumori sospetti erano stati prodotti da una coppia di gatti in amore!

La trovata di un favoleggiante disoccupato

Al sig. Oscar Kraus, proprietario di un negozio di commestibili in via della Madonnina n. 44, si presentò ieri un giovanotto:

— Voria — disse — tre chili de cafè tostato, de quei bon e cinque chili de zuchero cristalin. Ma sicome go premura e devo andar, la mandi la roba al «Caffè Giardino», in piazza Giambattista Vico e là i ghe pagarà.

Detto questo il giovane se ne andò.

Il negoziante, però non troppo persuaso della serietà di quella commissione e temendo qualcuno dei soliti tranelli, volle procedere con prudenza e, divertirsi, se mai, a spalle del presunto imbroglione. Perciò riempito di sabbia il sacchetto che doveva contenere lo zucchero e di segature quello destinato per il caffè, consegnò i due sacchetti al ragazzo del negozio, incaricandolo di recarsi al «Caffè Giardino».

Il ragazzo uscì ma, fatti pochi passi, si imbattè nel giovane che aveva fatto l'ordinazione, il quale gli disse:

— Go fato un sbalio. Bisogna tornar in negozio perchè invece de zuchero cristalin i vol zuchero in quadreti.

I due tornarono difatti nel negozio, ove il proprietario persistendo i suoi sospetti, finse di cambiare il sacchetto dello zucchero e riconsegnò poi i due sacchetti al ragazzo, che uscì con lo sconosciuto.

Durante il percorso, però, contrariamente a quello che si poteva supporre, il giovane di un tratto scomparve. Il ragazzo, un po' sorpreso, proseguì da solo e giunse in breve al «Caffè Giardino», ove però seppe subito che il proprietario non aveva incaricato alcuno di far acquisti di sorta. Il negoziante aveva dunque colto nel segno.

E poco dopo il ragazzo riportava in negozio sabbia e segature.

Il Kraus se potè essere soddisfatto per la sua intuizione, non volle tuttavia lasciarla passar liscia all'individuo che aveva tentato di gabbarlo e uscito dal negozio nella speranza di incontrare il tizio. Non s'ingannava, poichè giunto in via Bramante, lo scorse, che si aggirava senza meta. Gli si avvicinò e gli chiese:

— Se podaria saver perchè la me ga scelto proprio a mi per tentar quela trufa?

— Eh — rispose l'altro senza turbarsi — perchè la me xe più simpatico...

— E perchè no la ghe ga ciolto la roba al ragazzo de botega?

— Perchè sentivo che ogi go pegola... E po'...

Ma il negoziante tagliò corto. Chiamato un vigile urbano gli riferì la cosa. Il giovane tradotto al vicino settore, si qualificò per Ferdinando M., di 22 anni, tavoleggiante disoccupato, senza fissa dimora.

Interrogato, rispose con la massima calma:

— Cossa la vol; no xe lavori e mi vivevo cussì za un sie setimane...

— Brutto mestiere.

— Eh, gnanca tanto, se i ne lassaria far....

Fu trattenuto e deferito all'autorità giudiziaria.

L'assiduo lavoro degl'ignoti

La signora Anna Bassanella, abitante in via Madonna del Mare N. 7, tornò giorni or sono dalla villeggiatura, dopo essere rimasta assente circa un mese. Quando rientrò in casa però e fece un po' di rivista fra le cose sue non tardò ad accertarsi che le mancava una quantità di roba, fra cui uno scialle e parecchia biancheria, del valore di oltre 600 lire.

C'era stata in quella casa una domestica, tale Antonia S., trentenne, da alcun tempo licenziata. La signora, sospettando di lei, la chiamò e le chiese conto degli oggetti mancanti.

— Mi, signora ghe giuro, no so niente.

Ma i sospetti della signora sul conto della domestica persistevano per cui ella fu condotta al Commissariato di P. S. in via della Sanità. Colà, interrogata, ella continuò a negare recisamente, ma fu tuttavia trattenuta.

— La signora Emma Buranello, abitante in via della Tesa N. 2, facendo ritorno ieri nella sua abitazione da cui s'era per breve tempo assentata, ebbe una sorpresa, che ormai non dovrebbe nemmeno essere più sorpresa, tanto la cosa è diventata quotidiana: I ladri avevano approfittato della breve assenza per penetrare nell'abitazione ed avevano rubato 30 federe da guanciali ed altra biancheria, per un valore di circa 2000 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

La disgrazia di un carbonaio

Il carbonaio Giovanni Svetina, di 50 anni, lavorava ieri allo scarico di un piroscafo ormeggiato al molo dei Bersaglieri. D'un tratto, verso le 14.45, una «coffa» piena del pesante combustibile, scioltasi dall'imbragatura, precipitò addosso allo Svetina con tale violenza che il malcapitato fu scaraventato a terra.

Gli furono subito d'attorno i compagni di lavoro e visto che lo Svetina aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa, avvertirono la Guardia Medica. Il sanitario di turno accorse sul posto e, oltre alla ferita alla testa, riscontrò al povero Svetina anche la frattura di alcuni denti. Dopo avergli prestate le medicazioni più urgenti lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. I componenti la squadra tiro alla fune, sono comandati a trovarsi oggi alle 8 nel portone dell'Avanguardia.

Gruppo Balilla. Tutti gli appartenenti al Gruppo di Trieste (sezione maschile e femminile) sono invitati ad iscriversi ai campionati sportivi, entro il 14 corr. presso l'Avanguardia triestina dalle 13 alle 20. A dirigere l'allenamento è stato chiamato Ugo Nerici, centurione dei Balilla.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 11 seduta dei supplenti. Si spera che anche gli effettivi intervengano alla seduta per appoggiarli.

Domani alle 19 seduta di consiglio direttivo.

Gruppo femminile fascista. Il comitato elettorale riunitosi giovedì sera per deliberare la nomina del nuovo direttorio, propone i nomi delle seguenti signore: Cicinelli-Sacchi Giacometta, Debeux Paola, Franca Erminia, Giorgini Giorgina, Gobbo Teresa, Negri Emilia, Oberstell Mariola, Rizzardi Emma, Suppancich Emilia, Trevisan Graziosa. Il comitato elettorale fa caldo appello a tutte le socie in possesso della tessera del 1924, perchè disciplinatamente dieno il loro voto di fiducia alla lista proposta. La votazione avrà luogo domani, dalle 18 alle 20.30, nella sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1, II).

Corporazione studentesca nazionale. I soci Zacconi, Brouch, Cernè, Schironi sono convocati per oggi alle 11 in via Bellini 1.

Martedì alle 9 sul campo del Liceo scientifico è convocata la squadra calcistica.

Associazione XXX Ottobre. I giuocatori della prima squadra calcio e quelli della squadra boys, si trovino alle 13.30, sul campo della Società Ginnastica, a S. Sabba.

S. U. C. A. I. Domani alle 19 è convocato il consiglio direttivo. Il comitato di presidenza raccomanda vivamente ai consiglieri e caposcuola di non mancare.

Circolo Rossini. Nella seduta costitutiva del Circolo Rossini vennero eletti a presidente Rino Ribarich e a segretario Andrea Rodriguez. La prossima riunione dei soci verrà tenuta martedì 14 corrente, alle 20.30, nella sede (Caffè Trinacria, Viale XX Settembre).

Unione ex allievi salesiani. Oggi alle 11.30, con una modesta cerimonia verrà posta la prima pietra della Casa dell'ex allievo e U. B. Quercia. Sono invitati tutti gli ex allievi e soci dell'U. B. Quercia. La sera, nel teatrino dell'Oratorio salesiano, in occasione della prossima partenza del comm. Rubino sarà dato in suo onore un trattenimento.

Circolo sportivo bancari. I partecipanti alla gita sociale si trovino alle 8 davanti il Caffè Fabris.

Circolo impiegati bancari. Con domenica 19 corrente, inaugurazione dei tè danzanti nella sala Tina di Lorenzo.

Domani alle 19.30 convocazione del comitato feste; alle 21 riunione dei filodrammatici per la prima prova de: «La morte degli amanti» di L. Chiarelli. Ore 20 i calcisti sono invitati in sede per prendere accordi per la prossima partita.

Gruppo escursionista studentesco. Domani tutti i soci sono invitati in sede sociale per importantissime comunicazioni, alle 20.

Petrarca S. C. I seguenti giuocatori sono convocati alle 11.30, in piazza dell'Unità: Antonini, Pavan, Tavagna, Cosulich II, Jachettich IV, Sintz, Zaccolo, Jachessig I, Pacort, Cosulich I, Sonis.

S. C. Espero. I seguenti calciati si trovino sul campo di S. Giovanni alle 14.30: Puntin, Rapoter, Tullio, Buffalo, Gaudino I, Bonivento, Predonzan, Paker, Segaia, Furlan, Gaudino II, Wagmeister.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calcisti della prima squadra sono invitati alle 14 in sede sociale, via Ferriera 7 (trattoria).

Gruppo sportivo Pro Trieste. I seguenti calcisti si trovino oggi alle 9 sul campo di Roiano per una partita contro il Petrarca F. C.: Stanich, Calegari, Fragiacomo, Gombach, Potocnig, Cimolino, Eranca, Herbo, Urbanaz, Cernivetz, Simonich; riserve: Silla.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «Teodora» 4 atti di V. Sardou.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15: «Aida»: ore 20.30 (Turno B): «Guglielmo Tell».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film comica in 4 atti «Douglas superstizioso», e la compagnia satirica D'Amelio con la rivista «Eri tu che macchiavi!...»

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le frisson» («Il brivido») ovvero «Le disavventure dei tre zii d'Armando» con Mario Guaita Ausonia.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La bestia nera» con Priscilla Dean.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'ereditiera di Tordis» con Eva May.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 in poi: «Il cavaliere dell'Atlante».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Martha ha visto il diavolo», con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Dolor di bambino» con Jackie Coogan.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sotto due bandiere», il grande capolavoro interpretato dalla bella Priscilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 poi: «Perchè cambiate moglie?», il più grande successo della stagione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

TEATRI E CONCERTI

Il "Guglielmo Tell„ di Rossini al Politeama Rossetti

Dove sono rimasti gli squilli argentini di [..]so che prorompevano con fiumana di me[lo]dia nelle commedie musicali del Cigno [pe]sarese? E' un Rossini nuovo quello che si annunzia nel «Tell», è il poeta rinno[vel]tosi che abbandona i canti del piacere e [la] filosofia epicurea, per meditare il dram[m]a, penetrare le profondità dell'animo [u]mano, esprimere i fremiti ed i singulti [de]lla passione. Verdi si congedò dall'arte dal teatro, in grave età, sorridendo, dopo [av]ere cantato il tumulto di tutti gli af[fe]tti; Rossini ancora giovane d'anni e di [sp]irito, volle chiudere un ciclo tutto festa [e] eleganza, con armonie epiche annunzia[tr]ici di riscossa e libertà.

E' la perfezione dell'arte rossiniana in [qu]esto dramma, o la perfezione è piuttosto [ne]l «Barbiere»? Il «Guglielmo Tell» segna [l]'evoluzione del dramma lirico, o anzi [m]eglio esso segna la vetta luminosa su cui [p]oggia il melodramma italiano — non an[co]ra sfiorato dal romanticismo — di classi[ca] purezza nelle linee costruttive, nel re[ci]tativo, nello strumentale. Questa opera [co]stituisce perciò una pietra miliare nella storia del dramma lirico e la sua importanza storico-estetica trascende quella del «Barbiere». Ma il genio rossiniano, quelle sue mirabili, uniche facoltà creative, ove trovano la loro estrinsecazione più brillante e completa? Nel «Tell» v'è la sinfonia che è un capolavoro, dal canto iniziale dei violoncelli di beethoveniana purezza e profondità allo scoppio trascendentale del ritmo guerresco; e v'è tanta altra musica gloriosa — il «canto del pescatore», la «congiura», la «tempesta» ed il quarto finale, la scena del pomo. Il «Barbiere» rimane tuttavia il capolavoro, perchè ivi è contenuto, fatto vibrazione musicale, lo spirito più genuino del pesarese, che fu sovra tutto amante della gioia di vivere e degli affetti gentili. Verso queste idealità invero egli drizzò con la più geniale e caratteristica spontaneità i voli della sua fantasia; là ove scorre «il torrente di gioia» — come lo definì Riccardo Wagner — è il suo regno.

Dopo questa dichiarazione della nostra predilezione assoluta per «Figaro», «Rosina» e «Almaviva», apriamo lo spartito che rievoca la leggenda dell'eroe svizzero, con quel rispetto e quell'amore che ci infondono le sue bellezze e la firma arciillustre dell'autore.

Della sinfonia mirabile, che apre l'opera abbiamo detto. Chi non la conosce? Chi non ricorda per lo meno nel «ranz de vaches» la melodia pastorale del corno inglese, infiorettata dai contrappuntini del flauto? Queste pagine sinfoniche sintetizzano il dramma e ne illustrano l'ambiente. Il musicista ha voluto contrapporre in tutto lo svolgimento dell'opera due elementi essenziali: il colore del paesaggio svizzero con la sua serenità campestre e lo spirito guerresco e rivoluzionario che pervade la trama drammatica, nella quale è intramezzata la storia d'amore di «Matilde» e «Arnoldo». La parte corale ha una importanza quasi predominante. Il Rossini conosceva perfettamente l'utilità e la forza di espressione del coro, quando si trattasse di illustrare con vivezza pittorica una situazione o intensificare l'efficacia di un momento drammatico. Allora ritroviamo quegli atteggiamenti corali già conosciuti nel «Mosè» e nei quali è espressa con magistero di condotta polifonica e plastica di pensiero melodico, una gamma mirabilmente varia di colori e di sentimenti. E se i cori del primo quadro dall'ispirazione soavissima compongono un quadro suggestivo di rustica pace e semplicità, cupa e feroce risuona la voce del popolo che vuole spezzare i ceppi della servitù. I personaggi del dramma si staccano con plastica evidenza di caratteri dal quadro generale. C'imbattiamo, è vero, qualche volta in episodi musicali ormai di scarso interesse, perchè convenzionali e prolissi, ma la nobiltà del linguaggio musicale non vien menomata nemmeno in quelle battute ove la concessione eccessiva al virtuosismo dei cantanti riesce evidente. «Arnoldo» canta d'amore con accenti appassionati che trovano sempre la via del cuore. «Guglielmo Tell» afferma con la vigoria del declamato e la solenne maestà della monodia classica l'importanza musicale di tale parte, mentre, avvolta in un lirismo vaporoso che nel duetto con «Arnoldo» va drammatizzandosi, si profila la figura di Matilde. Una gemma splendente della partitura è il canto che «Tell» rivolge a «Jemmy» prima di scoccare la freccia contro il pomo. La frase: «Jemmy. Jemmy pensa a tua madre», mentre ai violoncelli è affidato un dolorante controcanto, è un episodio musicale di grande potenza commotiva che dimostra come l'ispirazione rossiniana abbia saputo trovare anche il pianto di dolore.

Abbiamo ricordato qualche bella pagina dell'opera; ma l'uditore attento ne troverà altre ancora disseminate per questa partitura illustre che finalmente ci è stato dato conoscere. Ne ha il merito l'impresa del Politeama la quale ha messo a disposizione del maestro Angelo Ferrari le masse ed i cantanti adatti a superar le difficoltà di una degna esecuzione. Si trattava innanzitutto di trovare un tenore che possedesse la voce ed il coraggio per affrontare una parte che si muove insistentemente nella più acuta tessitura. Il tenore fu felicemente trovato nella persona di mister John o' Sullivan, un artista di rare risorse vocali, il quale si è conquistato una bella rinomanza in Italia quale «Tell» e quale «Raoul» negli «Ugonotti». Sono pochi oggidì i tenori che possono rivaleggiare col Sullivan. Una voce estesa che sale con la massima facilità alle acute, un volume ampio senza stridere e che rende il canto suscettibile di efficaci variazioni coloristiche, sono le sue qualità meritevoli di particolare attenzione. Si aggiungano un notevolissimo senso drammatico, la nobiltà del fraseggio e la sicurezza d'intonazione nei momenti più pericolosi e si avrà un'idea esatta del valore di questo artista straniero, al quale ieri sera il nostro pubblico tributò giustamente i massimi onori. Egli interessò vivamente durante tutto lo svolgersi della sua ardua parte, provocando spesso l'applauso a scena aperta. Ma appena nel monologo del quarto atto e nell'aria «O muto asil» il pubblico conobbe nella loro interezza le qualità di questo superbo artista che fu salutato allora con ovazioni trionfali, ripetutesi alla fine del quadro.

Per gli altri interpreti la scelta non sembrò ugualmente felice; tuttavia furono chiamati artisti tali da recare una notevole evidenza musicale e scenica alle loro rispettive parti. Il baritono Augusto Beuf è artista intelligente che ha voce simpaticamente brunita. Un volume più ampio sarebbe stato desiderabile per l'importante parte del protagonista ch'egli riuscì però, adeguando felicemente i mezzi, a plasmare con corretta nobiltà. Il soprano Rina de Marchini possiede una voce esile, ma limpida e intonata, che le consentì di essere una buona «Matilde». La giovanissima Rita Voltolina cantò sicura e agì graziosamente quale «Jemmy». A posto parve il sempre corretto basso Giulio Tomei, nella duplice parte di «Gualtiero» e di «Melchtal». Lode che ripetiamo per la brava Pagnini, il Decarli, il Friggi, il Vittori e il Gislon.

I cori e l'orchestra avremmo voluto più numerosi. Tuttavia bisogna riconoscere che tanto la parte corale che quella orchestrale ebbero un risalto sufficiente per porre in una luce fedelmente appropriata ogni episodio musicale. E il merito è ancor maggiore quando si sappia che le prove furono assai, assai poche. Il maestro Ferrari diresse con fermezza e chiarezza, preoccupato innanzitutto di mantenere un esatto equilibrio ritmico e ottenere dall'eloquenza del gesto colorito ed espressione. Qualche lieve incertezza fu notata sul palcoscenico ed in orchestra, ma sono irrilevanti pecche destinate a sparire nelle prossime rappresentazioni. Il Ferrari ed i suoi strumentisti furono impegnati particolarmente dall'esecuzione della Sinfonia, che per le doti musicali e tecniche del direttore ebbe un rilievo vivo per il giusto emergere delle voci strumentali e il felice stacco dei tempi. Un elogio speciale rivolgiamo al primo violoncello prof. Ettore Sigon che nell'«Assolo» portò con cavata ampia e calda quel bel canto. Alla fine della Sinfonia il pubblico diresse al direttore una interminabile ovazione e alcune isolate richieste di bis che il Ferrari credette di dovere soddisfare ripetendo l'«Allegro vivace». La messa in scena, senza essere particolarmente curata, non è priva di decoro; il corpo di ballo parve bene istruito. Fu notata in ispecie la bravura della prima ballerina Rosetta Sanarica.

Il vasto teatro presentava un magnifico colpo d'occhio, come era gremito da cima a fondo da un pubblico imponente. L'aspettativa e la curiosità per quest'opera tenuta in esilio dai nostri palcoscenici da 33 anni, erano grandissime; e dal grado del successo bisogna dedurne che l'uditorio ha saputo — sopportando le parecchie lungaggini e le pagine di scarso interesse musicale — apprezzare debitamente i valori del glorioso spartito. La cronaca segna un successo caloroso dopo ciascun atto e addirittura manifestazioni trionfali dopo la sinfonia e al primo quadro del quarto atto. **L. L.**

Oggi alle 15 «Aida»; alle 20.30 seconda rappresentazione del «Guglielmo Tell».

Verdi. Favola e tipi da teatro dialettale presenta la comica commedia «Il tiranno di San Giusto» di Libero Pilotto, che la Compagnia di Alda Borelli ha iersera recitato lodevolmente. Applausi salutarono alla fine d'ogni atto tutti i principali esecutori.

Stasera un'interessante ripresa: «Teodora» di Sardou. Questa commedia, di cui diremo più ampiamente lunedì, apparve per la prima volta il 26 dicembre 1884 al Teatro de la Porte Saint Martin e sollevò, tra un successo prodigioso, calorosi dibattiti tra i critici parigini. Alda Borelli ne offre una bella e interessante interpretazione. Prossimamente con «L'ondina» di Praga, Alda Borelli avrà la recita d'onore.

Nazionale. Piacevole, snella nel movimento scenico, lussuosa nella messa in scena e nei costumi, spiritosa negli spunti comici, elegante e fantasiosa nelle composizioni coreografiche apparve iersera la nuova rivista di Capus «Eri tu che macchiavi!» in cui si racconta le vicende di un vecchio compositore di musica in cerca di cantanti per la sua nuova opera. Alle richieste del maestro si offrono illustri personaggi che sono altrettante personificazioni di opere e operette celebri evocate dalla fantasia dell'autore. Ogni personaggio veste anche il costume dell'opera rappresentata e intona il motivo più conosciuto e orecchiabile dell'opera medesima. Da ciò un succedersi di dolci melodie e di frizzanti fox-trott, mentre sul palcoscenico, illeggiadrito di luci e di pittoresche scene, sfilano a lieve passo le danzatrici. La bella rivista, particolarmente accurata nella scelta dei brani cantabili, eseguiti lodevolmente su ottimo accompagnamento di orchestra, è stata recitata con molto brio dal comico Catalan, dalle signore Vinci e Furani e dal Marenco che compose con gusto due belle macchiette meritandosi speciali applausi dal pubblico affollatissimo. Al successo conseguito dalla pittoresca rivista si deve aggiungere quello della film comica «Douglas il superstizioso», una tra le più divertenti e ilari proiezioni di questi ultimi tempi, ricca di episodi strani e di scenari originalissimi.

Oggi lo spettacolo attraente si replica.

Fenice. Il bellissimo programma, che anche iersera fu molto gustato dalla folla accorsa ad ogni rappresentazione, si ripete anche oggi: Allo schermo «Il brivido»; nella varietà Bernard, il comico inesauribile e «Baron», l'uomo che cammina con la testa. Gli spettacoli cominciano alle 15.

Domani programma nuovo: Asta Couvert, della Commedia francese, sarà protagonista della film «Cuore di bronzo», delicato dramma d'amore. Nella varietà si aggiunge una nuova attrazione: la troupe cinese «Trungiban». Sono 6 giocolieri che si produrranno in difficilissimi ed emozionanti esercizi.

Eden. Un pubblico affollatissimo accorse anche ieri a tutte le proiezioni della bella commedia «L'italiano è fatto così» in cui è ricostituita un gentile episodio di generosità di un italiano emigrato nella lontana America. Il lavoro ebbe riconfermato il successo ottenuto alla «première».

Nella varietà debuttò il comico dicitore Dal Pozzo che divertì immensamente il pubblico. Numero di primo ordine, il Dal Pozzo, che eseguì con molta bravura e «verve» il migliore repertorio moderno. Fu molto applaudito. Un altro buon successo ottenne «Dallas», giocoliere con la fune.

Oggi, dalle 15 in poi, si rappresenta la pellicola «La bestia nera», protagonista la conosciuta stella americana Pescilla Dean. Seguiranno i numeri di varietà.

Il concerto di fisarmonica. Ricordiamo che domani, alle 21, la nota valente pianista Lucilla Bolla, appassionata ricercatrice e interprete di musiche antiche, darà, nella sala del Circolo Artistico, il preannunciato concerto di fisarmonica, strumento antico, ormai quasi dimenticato, con il noto interessante programma.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi altre repliche de «L'ereditiera di Tordis» con Eva May al Cinema Italia. Visto il successo di questo commovente dramma, oggi dalle 16 in poi, repliche.

E' imminente un grandioso capolavoro italiano: «Amore rosso», esecutori: Maria Jacobini, Oreste Bilancia, Lido Manetti, Amleto Novelli, Alfonso Cassini, Orietta Claudi e Ida Carloni Talli.

«Il cavaliere dell'Atlante» al Modernissimo. Oggi va allo schermo il dramma «Il cavaliere dell'Atlante», interprete principale il protagonista della superfilm «Atlantide». E' un dramma che ottenne ovunque un grande successo. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Edison. Dopo il successo ottenuto in questi giorni, oggi si replica per l'ultimo giorno il poderoso dramma «Martha ha visto il diavolo» nella magnifica interpretazione di Franz Sala e di Italia Almirante Manzini, la stella più fulgida della cinematografia.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

A generale richiesta si replica la sentimentale commedia «Dolor di bimbo» con Jackie Coogan, al Salone Novo Cine. Folloni a tutte le rappresentazioni di ieri sera della divertente commedia sentimentale «Dolor di bimbo», protagonista il prodigioso bambino «Jackie Coogan».

Oggi «Dolor di bimbo» si replica a generale richiesta per l'ultima definitiva volta, dalle 15 in poi.

Diomira Jacobini in «Follie di Noretta» al Cine Savoia. Folto e distinto pubblico agli spettacoli di ieri, che tributò alla diletta artista un pieno consentimento d'ammirazione.

Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 30.

Domani: «Il figlio del celeste impero» con l'artista giapponese Kaja Kawa.

CORRIERE SPORTIVO

L'ultima giornata di corse a Montebello

Corse contrastate e ricchezza d'iscritti

Con la giornata d'oggi si chiuderà la fortunata riunione di trotto indetta dalla solerte Società delle corse sulla pista di Montebello. Le condizioni della pista sono ottime, il tempo è bello, il programma è promettentissimo, sicchè il nostro ippodromo accoglierà oggi la folla delle grandi occasioni. Le corse incominceranno alle 13.

Le promesse della giornata

Benchè all'ultima giornata della riunione, abbiamo nelle scuderie di Montebello oltre settanta cavalli, per cui parecchi hanno libera scelta di partecipare a una o all'altra corsa e alcuni probabilmente tenteranno la sorte in più gare. Per ciò, fare dei pronostici sulla base del programma è oggi pressochè impossibile. Tenteremo tuttavia.

La corsa «Premio Postumia», lire 4000, probabilmente si effettuerà in due divisioni. Naturalmente, in tal caso, con aumento di premio. E' una corsa che si differenzia così poco da quella del «Premio Idria» di mercoledì scorso, che il favorito è il vincitore di quella gara, cioè «San Remo», dopo del quale, se alla divisione non partecipa qualche altro cavallo dei penalizzati a metri 2493, dovrebbero essere all'arrivo «Montello» e «Sly». Più facilmente potrebbe verificarsi qualche sorpresa nella seconda divisione, dove, per le ragioni più sopra esposte, godono, teoricamente, ancora vantaggio «Trieste», «Regina dell'Aria», «Garisenda B.» e «Paradiso».

Il «Premio Piemonte», lire 5000, è prova unica su metri 2000. «Za La Mort» gode il vantaggio di partire allo start e «Levriera Jockey», a 2040 metri, ha buona «chance». Entrambi dovranno però lottare con «Suprema», «Garrido», «Fulmine», «Conte Ugolino» e «Regina dell'Aria» e i cavalli della scuderia Matteucci. Lasciando agli amatori delle emozioni di scegliere l'«outsider» fra i cavalli sunnominati, noi opteremo per i due primi e per «Fulmine».

L'internazionale «Premio Napoli» lire 10.000

Certamente la corsa più emozionante della giornata sarà l'internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, «Premio Napoli», lire 10.000. Vi saranno allo start per lo meno dodici concorrenti. A 1609 metri partono: «Kelly de Forest», «Aluke», «Maria Kinney», fors'anche «Lizzie Burg» e qualche altro. «Maria Kinney», oltre ad essere una bella cavalla, è la miglior trottatrice; mercoledì vinse con sicurezza le due prove consecutive. Oggi però la sua situazione è alquanto differente. «Kelly de Forest» e «Aluke» partono alla pari con lei, mentre mercoledì erano penalizzati di 15 metri. «Kelly de Forest», nella prima prova, mercoledì, arrivò secondo per cinque metri. Tutti e tre i sunnominati oggi avranno da lottare con un gruppo di formidabili avversari, che partono penalizzati di 15 metri soltanto, di fronte — per lo meno a «Maria Kinney» — ai 30 metri che dovettero dare mercoledì. La pressione di questi avversari, cioè «Guaveta», «Latania», «Roka», «Sans Tache», «Oberon», «Bisamberg» e «Niagara», viene quindi ad aumentare l'interesse della gara, ma al tempo stesso a difficoltare la vittoria dei partenti allo start. Di «outsiders» in questa corsa ve ne sono a iosa: «Sans Tache», «Kelly de Forest», «Bisamberg», «Oberon», «Niagara», «Aluke», per cui non manca ai volonterosi la scelta. Noi però dobbiamo soffermare la nostra attenzione sui cavalli che sono i più pericolosi avversari di «Maria Kinney». La più temibile è indubbiamente «Guaveta», la quale non solo mercoledì fu a un pelo di vincere con la penalità di 30 metri, mentre oggi ne dà 15, ma gode oggi il vantaggio di essere, fra i penalizzati, in prima fila. E' vero che «Maria Kinney», a Montecatini, trottò una volta in ragione di 1.23.5 e che ora si palesa in ottima forma. Però «Guaveta» trottò con regolarità cronometrica in ragione di 1.23 e 1.24 in tutte e cinque le corse fatte sulla nostra pista nella presente riunione. «Latania» ha pur essa fornito una corsa in ragione di 1.23.5. «Roka» sembra un po' in declino, ma rimane sempre un cavallo suscettibile di rapidi miglioramenti. «Princess Moko» ha vinto nella prima giornata in ragione di 1.22.9; ma poi, consecutivamente, in tre altre corse, manifestò di non essere più in quella splendida forma. Oggi, d'altronde, ha una posizione di partenza che non dà diritto a raccomandarla.

Se la corsa dovesse risolversi nella vittoria delle due prove, per le suaccennate ragioni, crediamo in «Guaveta». Però la corsa è così aperta, che non è improbabile che in ogni prova si abbia un altro vincitore, nel qual caso, forse, i tre vincitori preferirebbero a dividersi il premio. «Sans Tache», mercoledì scorso, dimostrò di accettare la lotta e nella seconda prova fu secondo. Anch'esso però, oggi, si trova confinato all'ultimo posto. Per le attitudini del cavallo, anche ciò non guasterebbe; ma, mentre mercoledì potè esplicare la sua attività perchè aveva libero il passo, oggi dovrà lottare non poco per farsi strada di fronte alla batteria di veloci trottatori che formeranno una specie di barricata. Qualunque sarà l'esito, certamente questa corsa, specialmente all'arrivo, dovrebbe riuscire di eccezionale interesse.

Le altre corse

Il «Premio Garrick» è la corsa sociale per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti. Se «Garrido» partecipasse a questa corsa e vincesse, avrebbe vinto il premio che s'intitola al nome di suo padre: «Garrick». La cavalla ebbe la sfortuna di vedersi strappare più di una vittoria al palo di arrivo. Attualmente ci sembra un po' stanca di lottare. «Suprema», i cavalli della scuderia Del Vecchio e quelli della scuderia Matteucci hanno nella corsa d'oggi le migliori probabilità di successo.

Il «Premio Nevoso», lire 8000, è prova unica su metri 2040, per puledri e puledre indigeni, di 3 e 4 anni. «Astro II», «General Glückstern» e «Pierrot II», hanno il vantaggio di partire a metri 2020. «Michelangelo» e «Za La Mort», benchè si trovino a metri 2040, hanno della «chance». «Leprina», benchè partente a metri 2120, nella forma attuale, può costringere i sunnominati a trottare veloci, chè altrimenti arrischiano di rimanere sconfitti. Altrettanto può avvenire per opera dei cavalli della scuderia Matteucci.

Il «Premio Monte Spaccato», lire 3000, è «handicap», rispettivamente corsa eventuale, su metri 2000. Necessiterà regolarsi sui cavalli che hanno già corso e vinto nella giornata oppure si sono riservati per questa corsa. Teoricamente sono avvantaggiati: «Montello», «Astro II», «Za La Mort», «Peter Golt», «Aluke».

Il «Premio S. Servolo», lire 2500, altra corsa eventuale, prova unica su metri 2000, è destinato ai cavalli che nella riunione non hanno vinto un primo premio. Ci sembrano avvantaggiati: «Montello», «Fribourg M.», «Butterfly».

E finalmente siamo all'ultima corsa della giornata «Premio Rodi» (handicap), di lire 4000, per cavalli d'ogni paese che nella riunione non hanno vinto più di 4000 lire. Vi sono inscritti 36 cavalli, ma quanti e quali con le vittorie della giornata avranno perduto il diritto di partecipare a questa corsa? Riteniamo più pratico di non arrischiarci neppure a segnare, per quest'ultima gara, i nostri favoriti, poichè meglio di noi potrà fare il pubblico da sè, al momento in cui i concorrenti si presenteranno allo start.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Postumia»: prima divisione: «San Remo», «Montello», «Sly»; seconda divisione: «Trieste», «Regina dell'Aria», «Paradiso».

«Premio Piemonte»: «Za La Mort», «Levriera Jockey», «Fulmine».

«Premio Napoli»: «Guaveta», «Maria Kinney», «Latania».

«Premio Garrick»: «Suprema», scuderia Del Vecchio, («Garrido»), scuderia Matteucci.

«Premio Monte Nevoso»: «Astro II», «General Glückstern», «Leprina».

«Premio Monte Spaccato»: («Montello»), «Bauci», «Peter Golt», «Grace Sunshine».

«Premio S. Servolo»: «Za La Mort», «Butterfly», «Fribourg M.».

Corsa ciclistica di terza e quarta categoria. Domenica 19 corrente si svolgerà per cura dello Sport Club Olympia una corsa ciclistica di terza e quarta categoria sul percorso: Montebello, Cattinara, Chiusa, Basovizza, Cosina, Divacciano, Sesana, Duttogliano, Villa Opicina, arrivo a Sesana. Chilometri 57. La corsa verrà effettuata col patrocinio del noto corridore Bruno Steffinlongo, che ha contribuito parzialmente alla dotazione dei premi, di cui ecco l'elenco: Primo, medaglia d'oro; secondo, oggetto artistico in argento; terzo, grande medaglia d'argento dorato con contorno d'argento; dal quarto al decimo, medaglia d'argento dorato. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia d'argento. Al più vecchio arrivato dello S. C. Olympia, grande medaglia d'argento, dono del signor Francovig. Al primo arrivato, premio-sorpresa, dono del signor B. Steffinlongo. Al primo della sezione ciclistica dello S. C. Olympia, oggetto artistico. La gara si svolgerà durante la mattina. In tale occasione, lo S. C. Olympia terrà a Sesana l'annuale convegno sociale.

Dolo F. C. - C. S. Ponziana. Come annunciato, dopopranzo alle 15.30 avrà inizio l'interessante incontro sostenuto dagli striscioni biancoazzurri contro la battagliera squadra del Dolo F. C. Il «match» si svolgerà con qualunque tempo. Il campo verrà aperto in precedenza per un'incontro di riserve. Il servizio tramviario (linea Servola) verrà intensificato.

La riunione pugilistica alla S. S. «Biagio Nazzaro». Questa sera, alle 20, si terrà la terza riunione di manifestazioni settimanali, che i dirigenti la società hanno in animo di organizzare. La serata avrà luogo nella sede sociale (Via S. Francesco d'Assisi N. 2, primo piano). Fra i dilettanti ci sono ormai elementi degni d'attenzione e che attraverso le più diverse riunioni e campionati, seppero accaparrarsi il plauso del nostro pubblico sportivo.

E' appunto su una parte di questi elementi che s'impernia il programma di questa sera: Pesi bam-tams: Michelini Vesuvio contro Grava Mario; pesi leggeri: Viola Marcello contro Ferlatti Angelo; pesi medi: Feresin Carlo contro Mesner Carlo; pesi leggeri: Pegan Giuseppe contro Levis Umberto; pesi medi: Renner Rinaldo contro Brandolin Adolfo.

Il Rifugio Pellarini dell'Alpina delle Giulie. Domenica 19 ottobre, sulla Carnizza di Camporosso nel gruppo del Jof-Fuart, a quota 1650, verrà inaugurato solennemente, con la partecipazione di tutte le autorità e società alpine della Venezia Giulia, il terzo rifugio sezionale dedicato a Luigi Pellarini. In tale occasione, due squadre partiranno col treno nel pomeriggio del sabato per Valbruna, donde proseguiranno a piedi per il rifugio. La prima squadra partirà da Trieste Centrale sabato alle 15; da Valbruna proseguirà durante la sera fino al rifugio, pernottandovi. Domenica, prima dell'inaugurazione del rifugio, salirà sul Grande Nabois (m. 2307). La seconda squadra partirà da Trieste Centrale alle 17.05 e pernotterà nell'albergo Keil di Valbruna. Nella mattinata di domenica salirà da Valbruna al rifugio. Dopo l'inaugurazione, che si terrà alle 11.30, tutte le squadre riunite scenderanno a Valbruna, donde proseguiranno per Trieste col treno in arrivo alla Centrale alle 22.45. Per informazioni dettagliate ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale ogni sera fino a venerdì 17 ottobre, alle 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO dell'11 ottobre 1924

BARI	21	7	35	32	75
FIRENZE	15	45	30	4	22
MILANO	9	67	38	55	15
NAPOLI	68	84	6	87	67
PALERMO	64	23	9	90	60
ROMA	10	16	15	48	46
TORINO	56	49	44	10	25
VENEZIA	74	72	16	64	75

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) L'animazione della nostra Borsa durante quest'ottava è stata davvero straordinaria. Poche volte ci è stato dato di vedere il nostro ambiente borsistico, di solito molto sereno e ponderato, elettrizzarsi come in questi giorni fino al parossismo per uno o l'altro titolo e lasciarsi trascinare dalla corrente al rialzo che di seduta in seduta si fece più impetuosa.

I titoli di Sicurtà hanno dominato completamente la Borsa, attraendo talmente l'attenzione degli operatori da far quasi dimenticare l'esistenza degli altri comparti. Già sabato scorso, dopo un breve periodo d'incertezza, le Generali e le Riunione dimostrarono qualche velleità di ripresa, chiudendo a 7420 rispettivamente 4790 ricercate. Incominciando da lunedì s'incamminarono decisamente verso più alte vette raggiungendo in breve, a passi di gigante, i corsi di 8700 rispettivamente di 5920, dopo aver superato le tappe di 7500, 7565, 7750, 8425 (!) e 8410 per le Generali e 4980, 5200, 5570 (!), 5875 (!) e 5900 per le Riunione. Gli altri valori similari, dopo essersi tenuti per qualche giorno nell'ombra, seguirono i titoli maggiori, spingendosi le Infortuni da 3825 a 4390 e le Assicuratrice da 1975 a 2240. Di queste però il corso non sembra proporzionato ai passi giganteschi compiuti dalle altre.

Nei Fondi di Stato quasi tutti i titoli sono rimasti stazionari, ad eccezione della Rendita che ha ottenuto un leggero vantaggio.

Nei Bancari hanno predominato le Comit che subirono però ripetute oscillazioni, senza chiudere ai massimi. Un buon lavoro hanno svolto pure le Credito portatesi fino a 936 per poi ripiegare a 930. Anche le Banco Roma si sono avvantaggiate sensibilmente per segnare in chiusa 130. Bankitalia oscillanti su 1750-1760. Dei valori locali nuovamente in ripresa le Commerciale Triestina: esordite a 685 raggiunsero 700 in buona tendenza.

Fermo il comparto delle Navigazioni in cui l'interesse maggiore si rivolse alle Lussino in seguito alla conferma ufficiale della proposta d'aumento del capitale a ottime condizioni per gli azionisti che su ogni 12 azioni vecchie riceveranno 8 azioni gratis e 5 azioni al nominale di L. 400 l'una. Dopo aver guadagnato già 60 punti circa nella settimana precedente, le Lussino si spinsero lunedì a 945 per salire ancora fino a 983. La chiusa le trova invece a 969 in reazione. Buono l'andamento delle Cosulich e specialmente delle Libera. Quest'ultime, richieste principalmente per conto della piazza di Roma, migliorarono da 571 a 581. Anche le Martinolich, le Premuda e le Tripcovich fruirono di qualche miglioria, mentre il resto del comparto non interessò soverchiamente.

Negli industriali qualche animazione intorno ai due Cantieri ed alle due Cemento (Isonzo e Spalato) che nel complesso ottennero però vantaggi di poco conto. Offerte le Dalmazia che si contrassero nuovamente da 444 a 420 per chiudere a 428.

Il mercato dei cambi ci ha fatto assistere ad una nuova tensione del Dollaro e specialmente della Sterlina che raggiunsero 23.10 rispettivamente 103.50 per migliorare un po' in chiusa. Tuttavia il Londra quota 103 ancora fermo. Debole invece il Parigi a 119 e offerto il Dinaro a 33, che a metà settimana erasi spinto fino 33 e tre quarti.

BORSA DI TRIESTE
11 ottobre 1924

Rendita 3½%	83.20	Grandine Merid.	575
Rend. 3% (lordo)	54.—	Riun. Adriatica	5920
Consolidato 5%	98.65	Nav. Adria	318
Obbl. Venezie 3½%	82.62	» Merc. S. A.	155
B. Tes. sett. I e.	103.—	» Cosulich	368
B. Tes. II emiss	103.—	» Dalmatia	330
B. Tes. III emiss	103.—	» Gerolimich	1105
B. Tes. IV emiss.	103.—	» Gen. Ital.	688
B. Tes. nov. I em	104.25	» Libera Tr.	581
B. Tes. nov. II e.	104.25	» Istria-Tr.	420
B. Tes. nov. III e.	104.25	» Lloyd Triest.	3350
Prov. Trieste 1899	38.50	» Lussino	969
Prov. Trieste 1914	40.—	» Martinolich	231
Prov. Trieste 1916	40.—	Strade ferr. med.	344
Città Trieste 1899 c.	78.—	» » mar.	634
» 1914 e 1916 conv.	81.30	Oceania	158
C. comm. M. G. 1889	31.—	Premuda	755
Prov. Istria 1900	35.50	Tramway	186
Ist. com. Gorizia	48.50	Piccole Ferrovie	128
Ist. com. Istria	88.—	Tripcovich	536
Fond. Gorizia 4%	48.—	Spediz. Adriatica	520
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Ampelea	502
Fond. Gorizia 5%	92.—	Beni Stabili	1004
Fond. Istria	92.—	Cant. Nav. Triest.	260
Fond. Ven. Trid.	90.—	Cem. Dalmazia	428
Fond. Venezie 3½%	450	» Isonzo	181
Fond. Venezie 5%	455	» Spalato	448
Banca d'Italia	1750	Kerka	451
Banca Adriatica	150	Gas Roma	936
Commerc. Ital.	1536	Ilva	272
Commerc. Triest.	700	Lavanderia	318
Credito Italiano	930	Montecatini	260
Banco di Roma	130	Off. Nav. Triest.	160
Credito Popolare	284	Pastificio Triest	345
Zivnostenska	265	Pilatura Riso	610
C. gen. risp. ungh.	60	Stab. Tecnico	710
Assic. Generali	8700	Terni	677
Assic. Ital. (1923)	2240	Jutificio Triestino	441
Infortuni Milano	4390	Pias	1070

CAMBI: su Amsterdam da 890 a 905; su Belgio da 109 a 111; su Francia da 119 a 119.50; su Londra da 102.90 a 103.10; su Nuova York da 22.90 a 23.06; su Spagna da 305 a 310; su Svizzera da 440 a 443; su Atene da 39 a 42; su Berlino da 547 a 557; su Bucarest da 12 a 12.50; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.03 a 0.0310; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 32.90 a 33.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.90 a 33.20; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 90 a 91; lire sterline b. n. da 102.80 a 103.

Cambio ufficiale dell'oro: 10-X-1924, L. 444.50.

Borsa di Milano. Rendita 83.20; Consolidato 98.80; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1531; Credito It. 928; Banco di Roma 130; Credito Marittimo 597; Ferr. Mediterranee 343; Ferr. Meridionali 682; Rubattino 688; Libera Triestina 575; Snia 459; Terni 679; Miani e Silvestri 188; Breda 337; Ansaldo 21; Montecatini 260.50; Metallurgica Italiana 213; Reggiane 7.80; Fiat 714; Isotta 8.75; Ilva 271; Elba 70; Cascami Seta 1718; Canapificio Naz. 888; Lanificio Rossi 3925; Lanificio Targetti 364; Cotonificio Cantoni 4132; Cot. Veneziano 401; Cot. Meridionale 112; Cot. Turati 760; La Soie de Chatillon 496; Rossari Varzi 935; Pirelli 762; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie Italiane 313; Molini Alta Italia 980; Eridania 655; Gulinelli 201; Edison 749; Adriatica di Elettricità 230; Marconi 1740; Vizzola 1375; Conti 485; Negri 171; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 116.50; Esport. Italo Am. 715; Costruzioni Venete 235; Beni Stabili Roma 1000; Grandi Alberghi 176 op.

CAMBI: Francia 118.95; Svizzera 440; Londra 102.975; New York 22.96; Berlino 546; Vienna 0.0325; Bucarest 12; Belgio 110; Spagna 303.75; Praga 68.50; Budapest 0.0305.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.75; Banca d'Italia 1741; Commerciale It. 1534; Credito It. 930; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 692; Ferr. Mediterranee 345; Libera Triestina 577; Cosulich 367; Terni 680.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1533; Credito It. 930; Banco di Roma 130.50; Commerciale Triestina 692; Ferr. Meridionali 691; Ferr. Mediterranee 343; Libera Triestina 576; Cosulich 369.50; Terni 680.50.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1535; Credito Italiano 930; Banco Roma 130.50; Ferr. Meridionali 683; Cosulich 387; Libera Triestina 576; Terni 680; Montecatini 262; Gas 936; Forze Idrauliche 455; Cementi Spalato 448; Prima Pilatura Riso 612.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 82.82; Trieste 82.625; Milano 82.75; Roma 82.87.

Paolo Segonzag 31

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Che gioia! che fortuna! siete libera anche voi! e anche voi siete felice — esclamò la fanciulla.

— Non oso credervi — sussurrò la carmelitana — sogno, sogno certamente.

— Giuro per Dio santissimo — proruppe il moschettiere — che siete per sempre uscita da quella tomba, consacrerò alla vostra felicità il resto della mia vita! Per cominciare vorrei nascondere anche ai miei occhi la vostra veste di monaca, la cui vista mi spezza il cuore... Ecco qui due che vi guardano in un modo che io non posso tollerare.

Il capitano battè il piede in terra con aria recisa.

— Olà! signori! Che cosa avete a fare qui? — esclamò imperiosamente.

I due passanti si avvicinarono a d'Artagnan che aveva già messo la mano sulla elsa della spada. A pochi passi però si fermarono, salutarono militarmente e uno di essi esclamò:

— Capitano, disponete di noi se possiamo esservi utili!

Erano due moschettieri che avevano riconosciuto d'Artagnan.

— Prestatemi i vostri mantelli per coprire le signore che potrebbero soffrire del freddo della notte.

— Ecco, capitano.

I due moschettieri porsero i loro mantelli a d'Artagnan, che ne ravvolse Luisa ed Aurora.

— Grazie amici, mi ricorderò di questo servizio.

— Felici di servirvi, capitano.

I due moschettieri si allontanarono.

D'Artagnan guardò Luisa.

— Avete ancora la cuffia. Fatemi il piacere di toglierla.

— Non posso — esclamò Luisa — mi sento tanto brutta. E lo sarò tanto di più quando vi farò vedere la mia povera testa rasa!...

Il moschettiere non insistette e si voltò verso Enrico.

— Caro conte — disse — voi sapete dove condurre la vostra fidanzata, io sono meno fortunato di voi in questo momento.

— Non so dove debbo andare, ma qualunque sia il mio asilo, ci deve essere posto anche per Luisa — esclamò Aurora con calore.

Il moschettiere rifiutò la proposta, aveva già un'idea.

— Ho trovato un asilo conveniente per Luisa — esclamò — avanti! andiamo. Bisogna che andiamo prima in via Saint Honoré!

Prese la carmelitana sotto il braccio e si avviò; Aurora ed Enrico stretti l'uno all'altro lo seguirono dappresso, mentre Aurora raccontava quant'era accaduto.

— Sai Enrico mio — diceva — Il signor d'Artagnan nel fare la nostra felicità ha ritrovato Luisa che amava molto, molto tempo fa. Ed ecco l'ama ancora; e questo è molto bello e molto dolce!

Alla porta del palazzo Marévaux le due coppie si separarono.

— A domani, non dimenticate la visita promessa al Re — ricordò d'Artagnan, stringendo la mano dell'amico. — Verrò a prendervi qui alle dieci.

Le due donne si baciarono.

— Luisa! Luisa! non dimenticherò mai che debbo a voi la felicità e la libertà — esclamò Aurora.

— No — rispose la carmelitana — dovete tutto ciò al signor d'Artagnan, ringraziatelo e amatelo.

— A tra poco, spero.

— Non so... Non oso guardare nell'avvenire... Mi sembra ancora di sognare.

— Avete ragione, sognate. Sognamo tutti e due — interruppe il moschettiere — abbiamo ripreso il nostro bel sogno di venti anni fa, ma ora non permetterò a nessuno di spezzarlo.... Arrivederci a domani, caro leoncello! A tra poco, bella Aurora!

D'Artagnan s'allontanò portando seco, colei che fu la sua fidanzata.

— Vi condurrò in casa mia — disse — là troverete l'asilo più adatto a voi. Sarete come in casa vostra, curata e trattata meglio di una regina. Dimenticherete i vent'anni di martirio che avete sopportato.

E per un riguardo al pudore della monaca, aggiunse.

— Non temete vivrete sola in casa mia colla mia vecchia governante che avrà per voi attenzioni e cure materne. Vi cederò tutta la casa e alloggerò altrove fino al giorno in cui potremo unirci per non separarci più.

Luisa ascoltava con le lacrime agli occhi.

— Fate di me quello che volete. Sarò per voi ciò che vorrete che sia!...

La casa di d'Artagnan era vicinissima al Louvre dove il suo servizio lo chiamava così spesso; era bella, comoda e ammirabilmente tenuta. Si componeva di una stanza da letto, di una stanza da pranzo, di uno studio, che poteva servire anche da salotto e di una cucina, dove troneggiava la vecchia governante, la signora Richetta. Vecchia? Certamente. I cinquant'anni erano per la signora Richetta un lontano ricordo, ma essa era ancora fresca e robusta e piena di zelo per servire il suo padrone. Era al servizio di d'Artagnan da più di venti anni e l'adorava.

In quel momento, alle nove della sera, ora in cui di solito riposava, era ancora affaccendata in cucina dove la cena del padrone pronta aspettava da più di un'ora.

— Mi si brucerà tutto! Ma che cosa può fare fuori, così tardi? Non lo sapete voi Birbirry?

Birbirry, il valletto del capitano, era un giovane montanaro dei Pirenei che aveva da poco sostituito presso il padrone il vecchio valletto morto.

— No, signora Richetta, non lo so. Sarà certamente il servizio del Re che trattiene il padrone; non saprei trovare altra spiegazione al suo ritardo.

— Se non sapete spiegare il ritardo, andate incontro al padrone, fategli fretta, rimproveratelo.

Docilmente Birbirry uscì incontro al padrone. Rimasta sola colle sue pentole la signora Richetta cercava di indovinare:

— Verrà, non verrà.

Ricordi angosciosi l'assalirono, ricordi del tempo in cui il moschettiere, ancora giovane, si infiammava per un nonnulla e arrischiava tutti i giorni di far conoscenza colla Bastiglia.

Per quanto fosse già molto tardi essa non aveva ancora assaggiate le sue pietanze se non per assicurarsi che erano sufficientemente saporite. Non le veniva nemmeno lontanamente l'idea di mangiare prima del padrone. Con l'orechio in ascolto, verso le scale, sospirava lamentosamente:

— Non verrà, non verrà. Gli sarà accaduta qualche sciagura.

All'improvviso la signora Richetta si rasserenò: aveva sentito la chiave girare nella serratura e la voce del padrone esclamare:

— Eccoci arrivati!

— Meno male — pensò la signora Richetta — ha invitato un amico a cenare con lui. Portare un ospite a quest'ora, santo cielo! Poveretta me! la cena è troppo cotta, mezzo bruciata.

E lasciò la cucina per rimproverare il padrone, ma le parole le si agghiacciarono in bocca quando vide l'ospite: una carmelitana ravvolta in un mantello di moschettiere!

— Signora Richetta ho il piacere di presentarvi la mia fidanzata.

La governante passò di sorpresa in sorpresa. Il padrone scherzava indubbiamente: non era possibile che alla sua età volesse sposare una monaca.

— La raccomando alle vostre cure più affettuose, signora Richetta — continuò d'Artagnan — ha molto sofferto e bisogna farle dimenticare le sue sofferenze... Fatemi il piacere di servirci la cena e preparate la mia camera per la mia fidanzata che l'occuperà fino a nuovo ordine.

— E voi padrone, dove starete? — domandò la vecchia governante vivamente.

— Non preoccupatevi di me; troverò un posto per dormire. Ho mandato Birbirry a preparare il mio letto.

— Ci lascierete?

— Soltanto di notte.

La signora Richetta respirò un po' meglio.

— Ho avuto paura — mormorò.

— E' come un figlio per me — aggiunse rivolgendosi a Luisa. — Quando è lontano non dormo.

— A tavola, a tavola! — interruppe il moschettiere. — Facciamo presto. Apparecchiate per due.

La governante si affrettò ad obbedire.

D'Artagnan e Luisa si misero a tavola l'uno in faccia all'altra. Luisa si era sbarazzata del mantello da moschettiere; era di nuovo la semplice carmelitana ma toccata e trasformata dall'aria libera e dalla felicità.

I grandi occhi sbattuti, brillavano di una fiamma intensa e dolce, il viso scarno era animato di un sorriso pieno di vita che metteva in rilievo la sua bellezza che era stata sfolgorante.

La signora Richetta non si saziava di guardare Luisa e d'Artagnan se ne accorse.

— Sentiamo, signora Richetta; ditemi francamente che cosa pensate della mia fidanzata?

— Penso — rispose la brava donna — che deve essere stata molto bella e che tornerà bella di nuovo qui... E' un delitto, un vero delitto rinchiudere delle giovanette così belle in un chiostro brutto e nero. E' lo stesso che mettere la primavera in una tomba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi «Abbazia», «Carniola», «Gianicolo», in linea Egeo B; «Trento», in linea Egeo A; «Aventino», «Carnaro», «Celio», in linea Levante celere B; «Dalmatia», «Galicia», in linea Levante celere A; «Bucovina», «Gorizia», «Graz», «Merano», «Praga», in linea Soria B; «Leopolis», «Quirinale», in linea Soria A; «Helouan», «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Tevere», in linea celere d'Alessandria; «Remo», «Semiramis» in Linea celere di Costantinopoli; «Campidoglio», «Carinthia», «Cleopatra», «Friuli», «Palacky», «Trieste», «Gerania», «Isonzo», a Trieste; «Adria», «Asia», «Palatino», «Silvio Pellico», «Rosandra», in arsenale; «Gastein», in linea d'India commerciale; «Fiume L.», «Venezia», in linea Estremo Oriente; «Cracovia», partito il 7 da Porto Said per Suez; «Nippon», in linea Estremo Oriente commerciale; «Persia», partito il 7 da Hongkong per Shanghai; «Pilsna», partito il 7 da Aden per Suez e Porto Said; «Soria», in linea eventuale di Levante; «Duchessa d'Aosta», partito il 4 da Aden per Colombo; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Laconia», partito il 5 da Singapore per Rangoon; «Numidia», a Trieste.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Martha Washington», passato il 6 da Gibilterra per New York; «Presidente Wilson», partito il 10 da New York per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato l'8 a Trieste; «Belvedere», arrivato il 6 a Buenos Aires; «Francesca», partito il 6 da Buenos Aires per Santos; «Sofia», partito il 5 da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», atteso l'11 a Trieste; «Anna», partito il 6 da Baltimore per Tampa; «Carolina», arrivato l'8 a New York; «Clara», partito il 9 da Napoli per New York; «Columbia», in partenza da Sebenico per Boston, e New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», arrivato il 30 u. s. a Venezia; «Gilda», partito il 30 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Laura», partito il 30 u. s. da Norfolk per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia», arrivato il 2 a New York; «Olimpo», a Monfalcone; «Teresa», a Galveston; «Zvir», partito il 19 u. s. da Napoli per Chester e Filadelfia; «Ariosto», partito il 30 u. s. da Las Palmas per Trieste (a Trieste circa l'11 corrente); «Carla», partito il 5 da Las Palmas per Rio; «Ida», partito il 10 da Trieste per Fiume; «Federica», partito l'8 da Buenos Aires per Rio de Janeiro; «Monte Bianco», arrivato il 3 a Rotterdam; «Nereide», arrivato il 9 u. s. a Buenos Aires; «Proteo», partito il 20 u. s. da Las Palmas per Montevideo; «Gerty», partito il 5 da Victoria per Las Palmas; «Lodovica» partito l'8 da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

Prossime partenze da Trieste: «Georgia», circa il 17-18 ottobre per Portland (Me.) e New York; «Alberta», circa il 29 per New York; «Laura», circa l'1 novembre per Boston e New York; «Presidente Wilson», circa il 3 novembre per New York; «Martha Washington», circa il 15 novembre per New York; «Clara Camus», circa metà ottobre per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Atlanta», circa il 15 ottobre per Rio, Santos e Buenos Aires; «Ariosto», circa primi novembre (event.) Rio, Buenos Aires e S.ta Fè; «Francesca», circa 19 novembre per Santos e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Lucia», circa il 13 ottobre; «Carolina», circa il 21; «Martha Washington», circa il 23; «Zvir», circa il 27; da New Orleans, Houston e Galveston: «Teresa», metà ottobre; «Anna», fine ottobre: «Clara Camus», fine novembre; da Buenos Aires e Brasile: «Federica», da Rio metà ottobre, da Victoria event. II metà ottobre, da Bahia II metà ottobre; «Francesca», da Buenos Aires il 6 ottobre, da Santos l'11 ottobre, da Rio de Janeiro il 13 ottobre; «Nereide», in partenza da Buenos Aires; «Belvedere» da Buenos Aires il 20 ottobre, da Santos il 25 ottobre, da Rio de Janeiro il 27 ottobre; «Sofia», da Buenos Aires il 1 novembre, da Santos il 6 novembre, da Rio de Janeiro l'8 novembre; «Lodovica», il 2 novembre da Buenos Aires.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arr. il 29-9 a Cardiff (Penarth); «Onda», arr. il 6-9 a Galatz; «Stella», part. il 19-9 da Texas City per Marsiglia; «Sirena», arr. il 28-9 a Libreville; «Maiella», passò Capo Verde il 1.o corr. diretto a Zarate, Santos e Rio de Janeiro; «Brenta», part. il 26-9 da Portland Or. per l'Irlanda; «Cherca», passò Perim il 6 corr. diretto a U. K. or. Cont.; «Laguna», arr. il 6 corr. a Liverpool; «Marina», part. il 4 corr. da Buenos Aires per Amburgo; «Salina», part. il 9 corr. dal Tyne per Montreal; «Arsa», part. l'11-10 da Traegsund per Alessandria; «Isonzo», arr. l'11-10 a Trieste; «Recca», part. il 9 corr. da Las Palmas per Barcellona; «Istria», part. il 30-9 dall'Arsa per Karachi; «Aussa», part. il 9 corr. da Las Palmas per Buenos Aires; «Aurora», arr. l'8 corr. a Genova; «Livenza», part. il 9 corr. da Newcastle on Tyne» per Montreal; «Savoia», arr. il 5 corr. ad Anversa; «Tagliamento», part. il 17-9 da Amburgo per Charleston e Wilmington; «Carso», passò il 4 corr. Perim diretto a Vladivostok; «Carnia», arr. il 4 corr. a Trieste; «Isarco», part. il 4 corr. da Bahia per Boston e New York; «Salvore», arr. il 2 corr. a Rio de Janeiro; «Edda», in arsenale; «Timavo», part. il 5 corr. da New York per Genova e Napoli; «Duchessa d'Aosta», part. il 2 corr. da Massaua per Yokohama; «Piave», part. il 16-9 da Anversa per San Pedro e San Francisco; «Rosandra», arr. il 24-9 a Trieste.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Anna Goich», arr. l'11 corr. a Messina; «Dalia», arr. il 10 corr. a Marsiglia; «Bellona», part. l'11 corr. da Casablanca per Tangeri; «Bellanoch», part. l'11 corr. da Tarragona per Valencia; «Bellaura», atteso oggi a Lipari; «Belfonden», a Trieste; «Saraceno», a Tunisi; «Fram», «Risveglio», a Trieste; «Antonio Tripcovich» part. il 9 corr. da Swansea per Venezia; «Arcadia», a Trieste; «Dardania», atteso a Brema domani; «Ellenia», a Trieste; «Filippo Antelli», oggi di passaggio da Orano per Venezia; «Gerania», «Numidia», a Trieste; «Laconia», part. il 5 corr. da Singapore per Rangoon; «Raffaello», a Trieste; «Venezia», servizio giornaliero «Trieste-Venezia e ritorno.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», in partenza da Londra per Anversa; «A. Scarsellini», partito il 9 corr. da Spalato per Palermo; «Boccaccio», partito il 5 corr. da Methil per Sussak e Fiume; «Boito», a Valencia; «Canova», a Trieste; «Carducci», a Fiume; «Cimarosa», a Genova; «Donizetti», a Fiume; «Goldoni», d'imminente partenza da Bona per Anversa; «Magyar», a Venezia; «Paoli», partito il 9 corr. da Rouen per Anversa; «Petrarca», a Buccari; «Righi», a Palermo; «Rossini», atteso a Catania; «Tasso», a Fiume; «Tiepolo», a Palermo; «Tiziano», partito il 7 corr. da Napoli; «Ugo Bassi», in partenza da Spalato per Patrasso, Londra e Rotterdam.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 6 corr. c. da Methil per Venezia; «Atlantico», partito il 6 corr. da Newport per Venezia; «Baltico» passò Gibilterra il 6 corr diretto a Barry Dock; «Monte Maggiore», partito il 7 corr. da Castel Sucuraz per Bally Roads; «Monte Ossero», in viaggio per Trieste; «Caterina Gerolimich», al Tyne; «Generale Petitti», partito il 7 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Bianco», partito l'11 corr. da Rotterdam per Cap. Breton; «Clara Camus», a Trieste.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», passò Gibilterra il 9 corr. diretto a Rotterdam; «Jadera», a Cartagena; «Zora», arrivato l'11 corr. a Fiume; «Kostrena», partito il 7 corr. da Orano per Las Palmas; «Sud», partito il 6 corr. dal Tyne per Ravnice e Trieste; «Vladimir», partito l'8 corr. da Algeri per Trieste; «Diamant», in partenza da Fiume per Barcellona e Valencia.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», a Trieste; «Epidauro», passò St. Thomas il 29 sett. diretto a Rouen; «Ivo Racic», arrivato il 7 corr. ad Almeria; «Iskra», partito il 2 corr. da Port Said per Karachi; «Izvor», arrivato il 6 corr. a Bona; «Istina», partito il 9 corr. da Rotterdam per Cardiff; «Izrada», partito il 3 corr. da Huelva per Rotterdam; «Izabran» arrivato il 6 corr. a Martinique; «Iggled», partito il 30 sett. da Blyth per Puerto Deseado (Patagonia); «Maria Racic», partito l'8 corr. da Bilbao per Amburgo; «Maria Petrinovic», arrivato il 12 sett. ad Alessandria; «Voivoda Putnik», arrivato il 2 sett. a Genova; «Jugoslavia», partito il 3 sett. da Blyth per Punta Arenas.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème», partito il 5 corr. da Costantinopoli per Rotterdam; «Fedora», arrivato il 4 corr. a West Hartlepool; «Isabeau», arrivato il 19 sett. a Venezia; «Lodoletta», arrivato il 7 corr. ad Alexandropoli; «Mimico», in disarmo a Pola.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso oggi a Rotterdam; «Persevera», a Barry Dock.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», arrivato il 5 corr a Pireo; «Java», pass òGibilterra l'8 corr. diretto ad Algeri; «Kobe», in viaggio per Moji.

Società di navigazione «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», atteso a Venezia; «Daksa», a Venezia; «Dubac», a La Goulette; «Dubravka», al Tyne; «Lapad», al Tyne; «Napried», a Trieste; «Pracat», ad Alessandria; «Srebreno», a Trieste; «Srgj», partito il 4 corr. da Gravosa per Rotterdam; «Lovrjenac», in linea Trieste-Gravosa-Bari; «Patka», in linea Trieste-Gravosa-Bari; «Zaton», a Gravosa.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera dell'11 per il 13 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 61; mozzi cop. 1258; capi fuochisti: 895; fuochisti: 6236; carbonai: 3859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 467; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2325, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1927; giovani in I: 366; giovani in II: 300; mozzi coperta: 84; fuochisti: 1292; carbonai: 704; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 7; nostromi in I: 15; II: 17; III: 35; marinai: 704; giov. di coperta 365; mozzi cop. 288; fuochisti 1195, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 31; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 53; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 25; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 59; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 201; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 70; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 116; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 77; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 1; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 11: 3256; imbarcati e cancellati: 6; totale iscritti il giorno 13: 3250.

Posizioni di marea. Per il giorno 13 ottobre si prevede l'alta marea alle 9.20 e 21.40 e la bassa alle 3.10 e 15.45.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bolista» norv. da Bergen con 200 tonn. merci; «Quieto» naz. da Zara; «Cavallo» ingl. da Londra con 460 tonn. merci; «Isonzo» naz. da Cardiff con 7541 tonn. carbone; «Numidia» naz. da Bombay con 4870 tonn. merci; «Kelet» naz. da Venezia; «Ignazio» naz. da Lefko con 238 tonn. pirite; «Alberta» naz. da Portland con 5860 tonn. merci; «Ariosto» naz. per Buenos Ayres con 4900 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Bolista» norv. per Porto Empedocle; «Kelet» naz. per Barletta; «Jalta» germ. per Amburgo; «Aghios Spiridion» ell. per Corfù; «Magyar» naz. per Marsala; «Carducci» naz. per Londra.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. 0: «Isonzo»; H. 32: «Pontos»; R. I, H. 25: «C. Camus»; H. 21: «Cavallo»; R. II, H. 17: «Audace»; H. 13 a: «Dido»; H. 12 b: «Ignazio»; M. II: «Fram»; M. III, H. «Carinthia»; H. d: «Trento»; H. 9: «Alberta»; H. 6: «Palacky»; M. IV. tr.: «Napried»; H. 3: «Nomikos»; H. 1: «Lovrjenac»; H. 1 b: «Bellenden»; H. 1 a: «Ariosto»; Diga «Cleopatra»; rada: «Srebreno».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Gerania», «Sav», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», Cyclops, vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Carnia», «Raffaello».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Arcadia»; H. 51: «Atlanta»; M. V: «Ellenia», «Orien», «Carnia»; H. 58: «Numidia»; H. 69: «Risveglio».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Palatino», «Asia», «Campidoglio», «Merope», «Adria», «Rosandra», «S. Pellico».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Molo Servola: «Duke of Cornvall», «Mirone».

CORRISPONDENZA APERTA

Afganistan. Una delle condizioni indispensabili per ottenere risposta è quella di chiedere che cosa si vuole sapere. — *Bruna.* Un corso di contabilità è stato aperto all'Istituto per le piccole industrie proprio questa settimana. Rivolgetevi subito all'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52. — *Mai contenta.* 1) Alla Camera di commercio. 2) Come si recapita una lettera al Principe indiano? Si prende un aeroplano e si va in cerca di lui. 3) Cosa consigliamo di fare a chi ha molta intelligenza e niente fortuna? Cedere alquanta intelligenza in cambio di un po' di fortuna. — *Scommessa.* 1) L'anno scolastico all'Accademia di nautica avrà inizio il giorno 16 ottobre 1924. 2) Non è vero. La disposizione della vacanza al giovedì vale soltanto per le scuole popolari. 3) Si tratta molto probabilmente di un apparato indicatore della presenza del gas delle miniere (avvisatore endosmotico). *Lucy A.* Sull'attestato di licenza non viene specificata la sessione di esami; sulla pagella sì. — *Romeo.* Sudditi ex nemici i cui beni sono in demanio dello Stato italiano, possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio trattati di pace. — *W. K. R.* 7) La liquidazione degli importi cambiati in lire al 60 per cento su libretti della Cassa postale di risparmio austriaca avverrà fra poco. — *Antonio V.* 1) Alla R. Scuola navale superiore di Genova si accettano anche studenti che abbiano la licenza liceale. 2) Direttamente a Genova. — *Interessato.* 1) Chi possiede la licenza liceale può concorrere a tutti gli impieghi dello Stato, degli enti provinciali, locali, delle banche ecc. per cui è richiesta una licenza di scuola media superiore. 2) L'on. Benito Mussolini era giornalista professionista da molti anni. Leggete il volumetto di Arros «Benito Mussolini» nella Collezione «Gli uomini del giorno» edita dalla Modernissima, fascicolo il più episodico sul Presidente. 3) I manoscritti per la stampa si scrivono di solito da una parte sola. 4) Al «Piccolo» si può mandare per «Il Piccolo della Sera» del giovedì una o mille novelle; fa lo stesso; vederla pubblicata è molto più difficile. 5) Si può impostare la novella, purchè sufficentemente affrancata, in ogni ufficio o cassetta postale dell'orbe terracqueo. 6) Se si può dedicare uno scritto a qualcuno senza domandare il permesso? In questo mondo al prossimo si fanno spesso dei tiri ben peggiori. Ma voi che siete, purtroppo, un'aspirante speranza della letteratura novellistica ed una giovane persona per bene, non sbaglierete cercando in anticipo il consenso. — *Fiume d'Italia.* S. M. il Re è nato l'11 novembre 1869. — *Donna di Fiume.* Quando verranno introdotti i banchi del R. Lotto a Fiume? Estesa la rispettiva legislazione, anche tale istituzione di prima necessità potrà funzionare a Fiume. — *Volontario.* Al Distretto militare (Castello di S. Giusto) si possono consultare i manifesti per l'ammissione al prossimo corso allievi sottufficiali. Dopo superato questo corso... non si può passare al corso allievi ufficiali senza avere i titoli di studio necessari. — *N. B. No.* — *Collezionista, Biondina e Sempre quella.* Che voi ci chiediate notizie utili su prezzi di carta straccia in mancanza di meglio, passi; ma l'età delle dive cinematografiche. Non sta ben; non convien.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERA fina, capacissima, svelta, onesta, intelligente, sana, disposta anche viaggiare, offresi. Scrivere «84376 A» Piccolo. 84376 A

A. CUOCHE perfette, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, vicemadri, istitutrici, personale tutte nazionalità, con attestati offronsi per Trieste ed altre città. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 84556 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ogni nazionalità, capaci tutte faccende di casa, lunghi attestati; bonnes, istitutrici ed altro personale anche maschile trovansi sempre pronti per Trieste, fuori. Via San Lazzaro 23, Provveditorio. 84556 A

BONNE tedesca offresi per bambini o prima cameriera; parla italiano. Scrivere «84342 A» Piccolo. 84342 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc., modeste, rispettose, per privati, albergatori, negozianti, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste; domeniche aperto. 84570 A

DOMESTICA trentasettenne, vedova, capacissima, offresi a piccola famiglia. Offerte «81887 A» Piccolo. 81887 A

DONNA trentenne, capace tutti lavori casa, offresi a persona sola. Rivolgersi: Via Giulia N. 5, latteria. 81467 A

RAGAZZETTA quindicenne, slava, conoscente poco l'italiano, offresi per lavori semplici o bambinaia. Richieste sub «81553 A» Piccolo. 81553 A

VEDOVA trentacinquenne, capacissima qualsiasi lavoro domestico, ottime referenze, cerca posto presso persona sola oppure vedovo con figli. Offerte sub «84578 A» Piccolo. 84578 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE 35 posti disponibili, pronta entrata, Trieste, fuori, alte paghe; cameriere, cuoche ed altro personale cercansi nella mattina. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 84556 B

BONNE, pratica bambini, buone referenze, cercasi da distinta famiglia per due bambini, 2 e 4 anni. Indirizzo Piccolo. 84302 B

CAMERIERA abile, intelligente, sana, disponga ottimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo 2000 B

CUOCA capacissima cercasi. Zonta 2, II, destra, escluso dormire. 84566 B

CUOCHE mensile 360, cameriere 150, domestiche 140, bambinaie 120, cercansi. Valdirivo 21, domeniche aperto. 84570 B

DOMESTICA, sappia anche bene cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con certificati, Via S. Spiridione 7. 81477 B

DOMESTICA cercasi. Via Aleardi N. 325, II, porta 10. 81433 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Belpoggio 1-A, III, destra (angolo Lazzaretto Vecchio). 84400 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia anche cucinare, è cercata da piccola distinta famiglia; ottima paga. Inutile presentarsi senza attestati. Via Pietà 43, villa, dalle 10 alle 15. 000 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Tschernatsch, Vittoria Colonna N. 6, terzo. 84394 B

DOMESTICA, due stanze, cucina, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati entro mattina. Via Scussa 7, III. 81597 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati Ruggero Timeus 12, p. II. 84282 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia N. 25, p. I, destra. 81795 B

DOMESTICA sappia cucinare cerco. Piazza San Giovanni 4, III, porta 16. 84522 B

DOMESTICA e cameriera, cerca piccola famiglia, mensile 145, buon trattamento. Presentarsi nella mattina via San Lazzaro 23, Provvditorio. 84556 B

PRESTASERVIZI seria, alcune ore al giorno, cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 11. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 81775 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca famiglia piccola. Rossetti 35, II, sinistra. 84450 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 81599 B

PRESTSERVIZI per pomeriggio cercano coniugi con bambino. S. Vito 36, primo, destra. 81617 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 84255 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Slataper 6, IV, sinistra. Presentarsi dopo le 8. 81741 B

PRESTASERVIZI cercasi. San Lazzaro 4, IV; presentarsi dopo le dieci. 81717 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 10 cercasi. Sanità 7, secondo. 81671 B

PRESTASERVIZI abile stanze, con buone referenze, senza impegni di famiglia, cercasi. Felice Venezian 5, dalle 10 in poi. 81657 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Via Timeus 14, IV, porta 19. 84462 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 23, IV. 84518 B

PRESTASERVIZI cercasi, lavorante sarta. Parini 11, porta 11. 84593 B

RAGAZZA onesta cerca piccola famiglia per lavori domestici. Giulia 37, quinto. 81895 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente; dalle 8 alle 17. Parini 2, primo. 84320 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Mazzini 22, piano sec... 84504 B

RAGAZZA lavapiatti per trattoria cercasi. Via Giulia 56. 84534 B

RAGAZZETTA forte cercasi quale prestaservizi, per tutto il giorno. Tiziano 9, III, porta 25. 02659 B

RAGAZZETTA quattordicenne, orfana, cercasi quale domestica. Offerte dettagliate sub «81911 B» Piccolo 81911 B

RAGAZZETTA onesta, pratica, cerca buona famiglia. Vasari 6, porta 11. 84690 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGRICOLTORE allevatore offresi. Scrivere sub «84372 C» Piccolo. 84372 C

COMMERCIANTE capace, perfetto corrispondente tedesco, profonda conoscenza commercio importazione ed esportazione, presenza, diligente, cerca posto di fiducia solo presso primaria ditta; oppure come segretario privato. Offerte sub «84476 C» Piccolo. 84476 C

COMMESSO ufficio, pratico speditura, archivio, dattilografia, ottimi certificati, referenze, offresi. Scrivere «81879 C» Piccolo. 81879 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, tedesco, contabile autonoma, celerissima, referenze, offresi pomeriggio. Scrivere «84350 C» Piccolo. 84350 C

CUCITRICE provetta, rammenda a macchina, ripara, fa nuovo. Offerte «83940 C» Piccolo. 83940 C

CZECO-SLOVACCO contabile, pratico tenitura americana, corrispondente czeco, tedesco, discretamente italiano, cerca occupazione, preferibilmente a Trieste. Indirizzo: Frant. Macek, Podebradova 152, Yicin, Czeco-Slovacchia. 16147 C

ELETTROTECNICO specializzatosi in qualsiasi impianto elettrico, ottime referenze, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 81799 C

GIOVANE cerca occuparsi in qualità congegnatore elettricista. Scrivere «84180 C» Piccolo. 84180 C

GIOVANE da Vienna versato alle cose mercantili cerca lavoro, anche con capitale. Scrivere «81551 C» Piccolo. 81561 C

GIOVANE pratico manifatture, conoscenza italiano, sloveno, offresi. Scrivere «81677 C» Piccolo.

IMPIEGATA con parecchi anni pratica corrispondente tedesco, sloveno, conoscenza italiano, serbo, croato, contabilità, dattilografia celere, ottime referenze, offresi Scrivere sub «81713 C» Piccolo. 81713 C

IMPIEGATO bancario, contabile e corrispondente lingue italiana, tedesca, slava, serbo-croata, cerca posto presso banca o ditta privata. Scrivere «84156 C» Piccolo. 84156 C

IMPIEGATO cerca lavoro scritturazione o contabile, due ore giornaliere; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84234 C

ISTITUTRICE coltissima, conoscenza diverse lingue, pratica lavori casalinghi offresi anche come dama di compagnia. Miti pretese. Offerte «81721 C» al Piccolo. 81721 C

MAGAZZINIERE perfetto, indipendente, energico offresi miti pretese. Scrivere «84390 C» Piccolo. 84390 C

MAMMA e figlio trentenne cercano posto quali portinai. Rivolgersi via Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 81195 C

MECCANICO motorista marittimo, specialmente per motori Satima con patente e documenti offresi. Offerte «81751 C» Piccolo. 81751 C

MUTILATA offresi quale rivenditrice tabacchi e giornali. Indirizzo Piccolo. 84052 C

PENSIONATO magazzini generali (magazziniere) quarantenne, ottime referenze, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto fiducia adatto. Offerte «81613 C» al Piccolo. 81613 C

PENSIONATO statale quarantacinquenne cerca occupazione fiducia disponendo garanzia 13.000, qualunque salario. Scrivere «84572 C» Piccolo. 84572 C

RAGAZZO quindicenne, conoscenza italiano, sloveno offresi quale praticante scrittoio, magazzino. Offerte «84290 C» Piccolo. 84290 C

RAGAZZA quasi mezza lavorante cerca lavoratorio. Scrivere Foscolo 42, II Cimenti. 84442 C

SIGNORA giovane, seria, capace tutti lavori di ufficio, italiano, tedesco, dattilografia, cerca occupazione. Scrivere «84036 C» Piccolo. 84036 C

SIGNORA bravissima cucinare, altri lavori offresi a piccola famiglia in cambio stanzetta, vitto e piccolo compenso. Commerciale 5, III destra. 81731 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio conoscendo il tedesco e la dattilografia, senza paga. Scrivere «84246 C» Piccolo. 84246 C

SIGNORINA impiegata, giovane seria, cerca occupazione accessoria pomeriggio, preferibilmente lettrice signora. Gentili offerte «81856 C» al Piccolo. 81585 C

SIGNORINA corrispondente inglese, francese, tedesco, stenodattilografa, contabile, partita doppia, conoscenza italiano, cerca posto presso azienda, banca ecc. Offerte «81739 C» Piccolo. 81739 C

STENODATTILOGRAFFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Offerte «81857 C» Piccolo. 81857 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, bella colligrafia occuperebbesi posto d'ufficio come praticante. Scrivere «84620 C» Piccolo. 84620 C

16.ENNE, bella presenza, conosce l'italiano e lo sloveno offresi praticante ufficio o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 81583 C

18.ENNE, pratica lavori ufficio, conoscendo lingue italiana, tedesca, slovena, stenografia e dattilografia cerca posto presso seria ditta. Gentili offerte «84510 C» Piccolo. 84510 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, spugna, catenella, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3. Rieger. 02663 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno; lavature, riparazioni; prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 83420 CC

BUSTAIA provetta assume busti per riparare e pulire, ventriere e reggipetto, ultima creazione. Parini 4. 81681 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Canova 13, porta 24. 81575 CC

COPIATURA a macchina, 60 cent. facciata assume Copisteria, Tigor 13, secondo. 9555 CC

DATTILOGRAFA conoscenza lingue e praticissima in lavori tecnici assume lavoro a domicilio. Via Udine 37, terzo. 84456 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, destra. 84454 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli lire 12 Chiozza 18, porta 13. 81867 CC

MODISTA rimoderna cappelli qualunque forma, fusto, spalteri, fattura lire 15. Via Battisti 18, 18 81781 CC

MODISTA per cappelli lire 15 fattura, offresi. Gatteri 28, terzo. 81637 CC

MODISTA primaria, libera per combinazione, cerca posto o lavoro a casa. Scrivere «81553 CC» Piccolo 81553 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto e fattura L. 10. Via Canova 9. 02668 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, primo. 81655 CC

REGISTRATRICI casse National, si riparano. Scrivere «81561 CC» Piccolo. 81561 CC

RICAMATRICE perfetta per vestiti, in oro, perle, seta, lavori finissimi, offresi. Piazza Borsa 2, terzo. 81861 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA specializzata tailleurs, mantelli, vestiti società, eseguisce qualsiasi ordinazione ultima novità, taglia, prova, lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 6, primo. 81905 CC

SARTA uomo offresi giornata domicilio; volta vestiti, cappotti. Michelangelo 5, terzo. 81763 CC

SARTA bianco assume camicie uomo, corredi, a-jour e ricamo a mano. Alguer, via S. Spiridione 7, quarto. 84276 CC

SARTA e modista, prezzi ribassatissimi, confeziona princesses lire 20; mantelli 30; tailleurs 40; qualunque forma cappelli lire 7. Corso V. E. 2, quarto. Lena Romano. 81701 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello, accuratamente, signore, bambini; mitissime. Stor. Stoppani 8, angolo Molingrande. 84088 CC

SARTA bravissima, vestititi su figurino, L. 25. Alfieri 9, II. 84534 CC

SARTA finissima confeziona tailleurs 60, mantelli 40; senza difetti, scelta figurini, tagli elegantissimi. Artisti 7, quarto. 81675 CC

SARTA bravissima confeziona mantelli, tailleurs, vestiti da sera, facilità pagamento. Indirizzo Piccolo. 84512 CC

SARTA biancheria, lavoro finissimo, a-jour, ricamo a mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto. Micopulo. 81897 CC

SIGNORA, signorina, desiderano occuparsi a giornata. Giuseppina, Ecorcola Coroneo N. 902, primo. 81587 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaia cercasi. Via Istituto 29. 81127 D

APPRENDISTA falegname cercasi da falegnameria. Papa, Via Lamarmora N. 581, vicino Nichetto. 81663 D

APPRENDISTI nichelatori, con paga, cercansi. Officina. Manzoni 6. 81641 D

BANCONIERA, cassiera, pratica conti, tedesco, per buffet nel Trentino, cercasi. Offerte «81809 D» Piccolo. 81809 D

CALZOLAIA, apprendista, cercasi. Via Istituto N. 29. 81127 D

CONTABILE, abile corrispondente italiano, macchina, contabilità semplice, cercasi. Hotel Centrale, stanza 2. 84324 D

CUCITRICE d'ombrelli, per negozio, cercasi, Gioria, S. Sebastiano 7. 9560 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84308 D

GARZONA modista cercasi. Peretti, Piazza Borsa N. 8. 84434 D

GARZONA sarta, lavori femminili, cercasi; stipendio. Lavoratorio francese, Via Chiozza 65. 81679 D

GARZONA sarta uomo, gilettante, cercasi. Venti Settembre 37, porta 14 84588 D

GIOVANETTO buona famiglia, licenza tecnica, da iniziare vendita oggetti d'arte e di lusso, cercasi da Negozio Bordoli, Corso Vitt. Em. III N. 3. 84250 D

GIOVANI operaie cercansi dal Calzificio Venezia Giulia, Via Cecilia Rittmeyer 20; presentarsi in mattinata. 84370 D

LAVORANTE sarto uomo bravo, mezza lavorante e una principiante, cercansi. Sartoria Micole, Via dell'Istria 67; presentarsi lunedì. 84440 D

LAVORANTI calzolai (diversi) cercansi. Via Arcata 19. 84462 D

MEZZO falegname di mobili cercasi. Via Artisti N. 11. 81785 D

MISTRA capacissima, per calzolaio, cercasi. Calzoleria Osmo, Riborgo 25. 86398 D

MODISTA, lavorante capacissima, cercasi, vantaggiose condizioni. Roiano, Barbariga 2, IV. 84272 D

OPERAI falegnami capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81769 D

OPERAI calzolai, per riparazioni lavori militari, cercansi. Caserma Genio. Roiano. 84533 D

OPERAIO specializzato per impianti telefonici, per posto stabile, cercasi. Offerte con copie attestati, sub «84420 D» Piccolo. 84420 D

PARRUCCHIERE, signora, parli tedesco o francese, per lavoro postiches, cercasi. G. Comini, S. Marco 1306, Venezia. 000 D

RAGAZZA banco buffet, sappia tedesco, pratica conti, per Bolzano, cercasi. Riva Grumula 20, porta 6. 81811 D

RAGAZZA pratica ricamo, filet, cercasi a giornata. Presentarsi dalle 8.30 alle 10.30. Indirizzo Piccolo. 84306 D

RAGAZZETTA cercasi quale apprendista stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 84614 D

RAGAZZI cercansi per fabbrica mattonelle. Valdirivo 23, porta 5. 84506 D

RAGAZZO quindicenne cercasi quale fattorino. Rivolgersi: Baldo, Mazzini 6, dalle 10 alle 13. 84606 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Giulia N. 25. 81519 D

RAGAZZO, apprendista bandaio, cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 5. 84316 D

RAGAZZO per officina biciclette cercasi. Scuole Nuove 1. 84436 D

SALUMAIO provetto, pratico nella fabbricazione di «luganighe» «Cragno» e Vienna, cercasi per l'Austria. Buon salario; cointeressenza. Offerte in intaliano alla fabbrica «Essma» Linz-Kleinmünchen. 82890 D

SARTA capacissima vestiti, tailleurs, e mezza lavorante, cercansi da primaria sartoria. Offerte «16207 D» al Piccolo. 16207 D

SARTO per tailleurs signora cercasi da primaria sartoria. Offerte «16207 D» al Piccolo. 16207 D

SIGNORINA praticante, buone referenze, cercasi da ditta seria. Offerte sub «84602 D» al Piccolo. 84602 D

STENODATTILOGRAFA veloce, italiano, tedesco, cercasi, eventualmente solo ore anti o pomeridiane. Offerte con pretese «84418 D» al Piccolo. 84418 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celerissima, per il pomeriggio, cercasi prontamente. Offerte sub «81839 D» Piccolo 81839 D

VENDITRICE ramo calzature, perfetta, indipendente, cercasi. Scrivere, con referenze, pretese, età, «84264 D» Piccolo. 84264 D

VETRAIO abile con lunga pratica cercasi. Offerte «80909 D» Piccolo. 80909 D

VETRINISTA-commesso manifatture, capacissimo, cercasi. Offerte, con ottime referenze, «81639 D» al Piccolo. 81639 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE due, centrali, contigue, luce, possibilmente libere, con o senza vitto, cercano subito ufficiale e studente. Offerte, con prezzo, «81625 E» al Piccolo. 81625 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 84576 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Scrivere «84364 E» Piccolo. 84364 E

CAMERA un letto, piccolo comodo cucina, luce, stufa, posizione non fuori centro, cercasi da distinta signora. Offerte «84294 E» Piccolo. 84294 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Maniscalco, fermo Posta. 84366 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, primo o secondo piano, paraggi giardino pubblico, cercano coniugi distinti. Offerte sub «81749 E» al Piccolo. 81749 E

STANZA vuota, uso cucina, cercasi da signora vedova distinta. Offerte «81607 E» Piccolo. 81607 E

STANZA ammobiliata, paraggi Giardino pubblico o Acquedotto, presso piccola famiglia per bene, cercasi da signorina sarta assente tutto il giorno. Scrivere «81567 E» Piccolo. 81567 E

STANZA ammobiliata, assoluta pulizia, luce, cercasi da signorina. Offerte «84374 E» Piccolo. 84374 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, presso piccola famiglia, cercano coniugi con bambina cinquenne. Offerte sub «81695 E» Piccolo. 81695 E

STANZA ammobiliata, pochissimo uso cucina, cercasi da pensionato. Offerte «81643 E» Piccolo. 81643 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, presso non affittacamere, cercasi da giovane impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 84472 E

STANZA grande, con salotto, elegantemente ammobiliati, presso distinta famiglia, casa signorile, I o II piano, vicinanze Hotel Savoia, Piazza Grande, cercasi da commerciante. Offerte «81847 E» Piccolo. 81847 E

STANZA vuota, luce, cercasi da giovane impiegata distinta. Scrivere «81833 E» Piccolo. 81833 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, uso cucina, cercansi presso piccola famiglia. Offerte «84292 E» Piccolo. 84292 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA lussuosa, con luce elettrica, vitto, affittasi. Geppa 6, I. 84598 F

A. AMMOBILIATA, luce, affittasi persona distinta. Artisti 3, III, sinistra. 84222 F

A. STANZA vuota, grande, luce elettrica, uso ufficio affittasi. Dalle 9 in poi, Corso Garibaldi 23, II, destra. 84426 F

A uno o due distinti signori affittasi bella stanza, soleggiata, eventualmente vitto, piccolissima famiglia. Largo G. B. Niccolini 2, III, porta 13. 84484 F

ALLOGGIO darebbesi donna civile, assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 84396 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Boccaccio 12, I, destra. 84554 F

AMMOBILIATA bella, centrale, esterna, signora sola affitta a distinta signorina, signora giovane. Tarabochia 5, primo, sinistra. 84232 F

AMMOBILIATA elegantemente, distinta famiglia affitta signore serio. Via Udine 24, II p., sinistra. 84262 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi a signore distinto. S. Francesco 34, quarto. 84266 F

AMMOBILIATA disobbligata, pulita, chiara, ariosa, affittasi. Madonnina 21, porta 6. 84270 F

AMMOBILIATA una, due persone, affittasi prontamente. Salita Gretta 26. 84340 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Udine 57, terzo, destra. 84286 F

AMMOBILIATA, luce, per due persone, senza cucina, affittasi. Corso V. E. 28, IV. 81547 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa, massima pulizia, affittasi distinto signore, unico subinquilino, Via Machiavelli 19, III, porta 9. 81593 F

AMMOBILIATA elegante, luce, un letto, centro; nonchè altre, affittansi. Genova 17, Caffè. 84586 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, anche volendo salottino, entrata scale, affittansi. Genova 17, Caffè. 84586 F

AMMOBILIATA, volendo uso piano, affittasi prontamente, unico distinto subinquilino. Zanetti 2, I, angolo Coroneo. 84596 F

AMMOBILIATA, stufa, luce elettrica, affittasi. Canova 11, III, sinistra. 81903 F

AMMOBILIATA 2 letti, altra un letto, ingresso scale, centralissime, volendo pensione, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 84368 F

AMMOBILIATA grande, elegante, pulitissima, luce, centro, affittasi subito oppure primo novembre a signore distinto stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 84430 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buonissimo, 350 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81707 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 81733 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 81683 F

AMMOBILIATA grande, per due amici, affittasi. Via Toro 7, terzo. 81653 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona seria. Canova 13, porta 24. 81575 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, affittasi. Escluso ingresso libero. Viale XX Settembre 13, quarto, destra. 81845 F

AMMOBILATA elegantemente, soleggiata, luce elettrica, nonchè vitto buonissimo, affittasi a distinto signore. Via del Monte 18, I. Villa. 81821 F

AMMOBILIATE 1-2, luce elettrica, stufa, vitto, affittansi da distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sinistra. 81865 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 84576 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi a due signori. Via Procureria 6, IV, vicino Ristorante Bonavia. 81399 F

CAMERA elegante, luce, centro, affitterebbe piccola famiglia soltanto a signore distinto, stabile, con referenze. Scrivere Piccolo sub «84330 F»

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi. Via Udine 24, II, porta 9. 84244 F

CAMERA ammobiliata, per due amici o fratelli, affittasi. Via Ginnastica 26, I. 81815 F

CAMERA ammobiliata, bella, con vitto, affittasi Mensa, via Imbriani 8, III. 81829 F

CAMERA vuota affittasi. Via Ireneo della Croce N. 4, porta 12. 84630 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino vento 5, II. 9568 F

CAMERA vuota, ingresso scale, escluso cucina, affittasi a persona sola. Tigor 13, II. 9556 F

CAMERE diverse, più posizioni, condizioni, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 84556 F

CAMERE ammobiliate, presso signora sola, affittansi a signorine impiegate; miti pretese. Visitare entro mattina. Indirizzo al Piccolo. 9554 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente Chiozza 36, II, porta 6. 81835 F

CAMERINO ammobiliato, splendida vista, massima pulizia, affittasi. Via Navali 29 B, Vivani 84362 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ferriera N. 49, I, porta 6. 9567 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Kandler 5, primo. 81659 F

CAMERINO vuoto affittasi signora o signorina sola, con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 84480 F

LETTO d'affittare Solitario 3, porta 26. 81557 F

LETTO d'affittare. Via S. Marco 33, p. III. 84496 F

MATRIMONIALE, salotto, ammobiliate, uso giardino, eventualmente uso cucina e bagno affittasi in bella villa, città. Indirizzo Piccolo. 84355 F

MATRIMONIALE, cucina, indipendente, soleggiata affittasi, Ruggero Manna 25, IV, porta 13, visitare 11-15. 81589 F

MATRIMONIALE, altra uno o due letti, bellissime, affittansi. Via della Borsa 1, IV, destra. 84513 F

MATRIMONIALE ammobiliata, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Informazioni: Genova N. 17, Latteria. 84586 F

PENSIONE completa, assistenza scolastica trova studentessa magistrali presso distinta famiglia ex maestra. Indirizzo al Piccolo. 81571 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, possibilmente studente. Bramante 8, III. 84402 F

STANZA vuota o ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Spiridione 7, IV p. destra. 84276 F

STANZA matrimoniale affittasi a due persone distinte. Scala al Belvedere 4, mezzanino. 81581 F

STANZA due letti affittasi onesti operai, volendo vitto. Riborgo 17, III. 81753 F

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia non mestierante affittasi a distinto signore solo. Ugo Foscolo 9, II p., porta 8. 81765 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 91, mezzanino. 81675 F

STANZA affittasi due giovani. Rivolgersi via Mirti 9, I, Roiano. 81665 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Scorcola S. Pietro 1, V, sinistra. 81807 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, I piano, affittasi presso coniugi soli. Via Canova 24. 81861 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. D'Azeglio 22, porta 6. 84608 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 84600 F

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distintissimo signore. Giorgio Galatti 16, III, sinistra. 81599 F

STANZA vuota, ingresso libero, centro, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81835 F

STANZA ammobiliata affittasi. Valdirivo 15, III, destra. 9559 F

STANZA ammobiliata, vista Piazza Unità, affittasi prontamente a una distinta persona, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9557 F

STANZE due ammobiliate affittansi. Machiavelli 10, p. III, sinistra. 84480 F

STANZETTA affittasi a distinto signore. Via Milano 13, portinaio. 81855 F

STANZETTA affittasi a studente, studentessa, anche signorina per bene. Via Cecilia de Rittmeyer 15, II. 84508 F

VITTO buonissimo offro 2-3 signori. Gelsi 7, II. 81729 F

VITTO a 2 o 3 operai offresi 6 lire giornaliere. Via del Pane 3, primo. 81725 F

VITTO fino trovano signori via Imbriani 8, III. 81829 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, sempre aperte iscrizioni lezioni private e collettive lingue estere. Insegnamento razionale pratico col rinomato metodo Berlitz. Quarantasei anni successo. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata: durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45. 84422 G

ALLIEVA pianoforte cerca principianti, sotto giurisdizione maestra, metodo Conservatorio; prezzo mite. Foscolo 4, V. 84436 G

ANNESSA biblioteca: Violino ripetizioni, scuole elementari; mensile minimo. Indirizzo Piccolo. 9569 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 84210 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce metodo moderno, teoria, solfeggio. Battisti 7, III, sinistra. 84304 G

FRANÇAIS (littérature, conversation, théâtre, commerce. Via Chiozza 55, Atelier Français. 81679 G

FRANÇAISE bonne prononciation bonnes recommandations, donne leçons. Via Palladio 10, II, destra. 81623 G

FRANCESE, tedesco, principianti, adulti; mensile lire 25. Via del Toro 14, II. 84312 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 80589 G

INGLESE, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Via Roma 17, terzo. 84552 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca N. 7, porta 7. 81635 G

ISTITUTO educativo Perenzini, 5 classi elementari, corsi di perfezionamento per signorine. Gorti 4. 83016 G

LEZIONI ricamo e biancheria, specialità corredi da sposa. Via S. Giacomo in Monte 19, secondo, sinistra. 84100 G

LEZIONI qualsiasi materia, impartisce domicilio licenziato ragioneria, una lira ora. Offerte Piccolo «84550 G». 84550 G

MAESTRA diplomata pianoforte, canto, impartisce lezioni principianti, perfezionamento. Via Chiozza 33, primo, destra. 84260 G

MAESTRA piano, canto, diploma distinzione, lunga pratica, coscienziosissima, pure conversazione tedesca. Molingrande 33, porta 11. 81337 G

MAESTRA impartisce lezioni lingua tedesca. Via Giulia 18, porta 7. 84416 G

MAESTRO di ballo disposto venire Monfalcone, due volte alla settimana, per istruire bambini e adulti, cercasi. Scrivere alla Società Filarmonica, Monfalcone, presentando certificati e precisando condizioni. 16203 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 80589 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata R. Conservatorio Milano, impartisce lezioni, modico prezzo. Viale Venti Settembre 33, terzo. 83798 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni, conversazione, ripetizioni. Scrivere «81391 G» al Piccolo. 81391 G

SIGNORINA tedesca cerca distinta persona francese, scopo scambio conversazione. Scrivere sub «81393 G» al Piccolo. 81393 G

STUDENTE universitario dà lezioni scuole medie, 4 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 81873 G

TEDESCO, conversazione; preparazione esami; correzione compiti. Gatteri 10, IV: Binetti.

TEDESCO, corsi pomeridiani presso scuola evangelica per scolari. Maestro Wehrenfennig. 81345 G

TEDESCO, francese, scienze. Lezioni private. Corsi accelerati. «Scientia». Foscolo 2. 81611 G

TENITURA libri, corrispondenza, dattilografia lire 10-21 mensili. Studio Cernè, Carducci 25. 84218 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cesare Battisti N. 9, III. Buffulini. 83496 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CHIAVE germanica con anello, smarrita paraggi via Ginnastica, via Toro. Buona mancia portandola Piccolo. 81605 H

LUPINO giovane, fuggito. Mancia riportandolo via A. Vespucci 7, Rossovich. 81817 H

RAGAZZA povera, smarrì anello non suo andando al Monte. Indirizzo al Piccolo. 81633 H

TAGLIO blusa smarrì povera garzona. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 84544 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ammobiliato, altri più grandi offre via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 84556 I

APPARTAMENTO cinque stanze, immediata vicinanza Tergesteo scambiasi altro villa con giardino. Offerte «81761 I» Piccolo. 81761 I

APPARTAMENTO lussuoso, casa signorile, parte ammobiliato 6 stanze, bagno completo, ogni confort cedesi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 81579 I

APPARTAMENTO pulitissimo, due camere, cucina, acqua, gas, scambiasi con uguale o camerino in più, uguale confort. Indirizzo Piccolo. 84254 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, sette stanze cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84360 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, cucina, accessori, giardino, gas, luce, affittasi prontamente, esclusi intermediari. Offerte «81123 I» Piccolo. 81123 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, cucina, confort, semiammobiliato cedesi: esclusi mediatori. Dughieri Domenico, Rossetti 51 a, quarto. 84554 I

BOTTEGA via Riborgo, arredata, pigione minima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84560 I

CAMERA con focolaio affitto con utensili. Indirizzo al Piccolo. 84226 I

LOCALI due con un foro in facciata affittansi. Riva Grumula 22. 75817 I

LOCALE splendido e grande con tre riparti, scrittoio, cantina e magazzino affittasi, pretese mitissime. Rivolgersi Carducci 31, III dalle 15-17. 81777 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria; confort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 22-85. 84470 I

VILLA ammobiliata 7 stanze, confort, affittasi, prezzo irrisorio. Caffè Adriatico. Carlo. 84353 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente; per informazioni rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 81767 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 81791 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, con locali interni, adatto garage, industria affittasi. Via Giulia 22 (Droher). Rivolgersi Puppi, Pietà 6, IV. 81793 I

MAGAZZINO vasto, minimo 300 mq., chiaro, anche se interno, purchè centrale cercasi prontamente. Scrivere con offerte sub «81825 I» al Piccolo. 81825 I

MAGAZZINO interno presso posta centrale, con due reparti elevati, uso scrittoio, con luce, acqua, gas, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82594 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrale, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84413 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 45, mezzanino. 75819 I

NEGOZIETTO atrio, magazzini vuoti affittansi. Via S. Sebastiano 2, II. 81757 I

NEGOZIO centro, Mazzini 18, con due locali interni, arredato affittasi prontamente. 81377 I

PORTINERIA, camera cucina, scambiasi con quartiere camera, camerino, cucina, eventualmente due camere, cucina, non potendo accudire servizio. Rivolgersi Corso Vittorio Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 81747 I

PORTINERIA scambiasi per camera e cucina, vicinanze stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 81715 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, luce cercasi, scambio tre camere, cucina, posizione indifferente, preferibile campagna; escluso mediatori, compenso. Indirizzo al Piccolo. 83790 I

QUARTIERE sei grandi stanze, splendida vista, primo piano, presso Giardino pubblico scambiasi con più piccolo. Offerte «81615 I» al Piccolo. 81615 I

QUARTIERE 2 camere, cucina e cantina scambiasi con camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 84224 I

QUARTIERE camera, cucina scambiasi più grande, pagando bene. San Sebastiano 6, IV. 84284 I

QUARTIERE bene ammobiliato, 3 stanze, cucina accessori cedesi subito causa partenza pressi Via Udine. Scrivere «81549 I» Piccolo. 81549 I

QUARTIERE vuoto 5 camere, centro affittasi prontamente. Scrivere «84444 I» Piccolo. 84444 I

QUARTIERE signorile centro, 7 stanze scambio con altro di 4-5, centro, primo piano o ascensore. Scrivere «84424 I» Piccolo. 84424 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, paraggi Piazza Vico scambiasi con tre camere, camerino. Indirizzo Piccolo. 84468 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, terrazza, confort scambiasi con 3 camere, cucina, pressi Ponterosso, stazione centrale. Offerte sub «84498 I» Piccolo. 84498 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, luce, completamente ammobiliato cedesi causa partenza. Venti Settembre 23, porta 10; visitare dalle 14 alle 16. 81805 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, mobili cedesi. Rivolgersi Piccolomini 8, portiere. 81549 I

QUARTIERE semiammobiliato, vuoto, Roiano, casa nuova, 3 stanze, bagno, camerino, dispensa, poggiolo affitto. Rivolgersi Antonio, Caffè Centrale. 84562 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, confort, scambiasi con più grande. Visitare 11-12. Indirizzo Piccolo. 81737 I

QUARTIERI 1-2 camere, camerino, comfort, senza, semiammobiliati, ammobiliati, vuoti, cedonsi. Gigi, via Raffineria 9, trattoria. 84622 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati con senza buona uscita affittasi. Valdirivo 21, domeniche aperto. 84563 I

QUARTIERINO camera moderna, cucina, cedasi. Rozzol Monte 1042. Informazioni latteria XX Settembre 39. 84524 I

STANZE due, salotto, cucina ammobiliate, giardino, vicinanza tramvay, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81566 I

STANZE tre ammobiliate e cucina affittansi prontamente. Villa Grignano. Indirizzo al Piccolo; dalle 13 alle 15. 81577 I

VILLINO Barcola, 3 grandi stanze, cucina, orto scambiasi con quartiere città, centro, 3 stanze confort. Offerte sub «84494 I» al Piccolo. 84494 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, centrale, due stanze letto, salotto, con senza cucina, cerca alto funzionario con figlia. Scrivere «81631 L» Piccolo 81631 L

APPARTAMENTO centro, vuoto o ammobiliato, comfort moderno, cercasi per coniugi senza bambini, esclusi intermediari. Offerte «80597 L» al Piccolo. 80597 L

APPARTAMENTO vuoto, composto di 4 stanze e bagno, con tutto comfort moderno, possibilmente posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub 81755 L. 81755 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, quattro camere, cucina, cercasi subito. Offerte Patanè, Banca Commerciale Italiana. 81661 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino, comfort moderno, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «81909 L». 81909 L

APPARTAMENTO 2, 3, 5 stanze, indifferente posizione cerco; compenso 2 alle 6 mila lire. Scrivere «84582 L» Piccolo. 84582 L

CAMERA matrimoniale, saletta, camerino, cucina, ammobiliato, possibilmente indipendente, cercano coniugi distintissimi con donna servizio. Richiedesi pulizia scrupolosa, luce elettrica, posizione non eccentrica, non oltre terzo piano. Offerte dettagliatissime con prezzo al Piccolo sub «84274 L». 84274 L

CAMERA, camerino e cucina, oppure due camere, possibilmente vuote, centro, cercansi pagando mille o più lire compenso. Offerte Caffè Edera. Giovanni. 81863 L

CASA con campagna o villa, oppure tenuta nel suburbio o territorio, cercasi in affitto. Offerte «81673 L» Picolo. 81673 L

PEP quartierino vuoto o con mobili, due stanze, cucina, o stanza, camerino, cucina, pago buon compenso. Offerte «84328 L» al Piccolo. 84328 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, due stanze e cucina cercasi per alcuni mesi. Offerte Piccolo «81779 L». 81779 L

QUARTIERE vuoto due o tre stanze e cucina, cercasi. Offerte con condizioni. Esclusi mediatori. Offerte «81629 L» Piccolo. 81629 L

QUARTIERE due, tre stanze, vuoto o ammobiliato, posizione indifferente, cercasi. Offerte sub «84406 L» Piccolo. 84406 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Offresi lire 4000. Offerte Piccolo sub «84594 L». 84594 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati cercansi, prezzo, posizione indifferenti. Agli offerenti nessuna spesa. Valdirivo 21. 84563 L

QUARTIERINO ammobiliato, anche dintorni, cercano coniugi soli; semestre anticipato. Scrivere «84514 L» Piccolo. 84514 L

STANZE due, camerino, bagno, eventualmente tre, camerino, cucina, cerco anche in campagna. Indirizzo Piccolo. 84340 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. VESTITI ballo, soprabito, vestito uomo vendonsi giornata. Acquedotto 12. 84214 M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

A. AMPIA pelliccia Silbisam, giacca «petit-gris» occasionissima, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 84504 M

ABITI donna, uomo, occasionissima, buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi Ferriera 31, I, p. 7. 84010 M

APPARATO telefonico, bilancia di orefice, vendonsi occasione. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 84526 M

APPARATO fotografico 13x18 obiettivo Rodenstock con accessori, vendesi, soltanto lire 150. Indirizzo Piccolo. 84388 M

ARMONICA due file, 27 bassi, nuova vendesi. Fonderia 4, quarto. 81823 M

ASPEDISTRE vendonsi. Pendice Scorcola 622, villa. 84220 M

BAGNO con piedestallo, per bambini, laccato in bianco, vendesi. Corso Garibaldi 25, IV piano. 84332 M

BAGNO, scaldabagno carbone, ferro stirare gas vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 83565 M

CAGNA lupo, pura razza, 6 mesi, vendesi. Via Ireneo 4, quinto, sinistra. 82627 M

CANI lupini, mesi due, vendonsi. Petronio 44, I, Renzi. 81601 M

CANI da caccia spinoni, di due mesi, vendonsi. Via dell'Eremo 201. 81615 M

CAPPOTTINO plissè lana, bambina, vendesi. S. Teresa 6, pt., (Roiano). 84410 M

CAPRA lattifera, con 2 piccoli, vendo anche separatamente. Via dell'Eremo 201. 81447 M

CARRO uso campagna, leggero, con stanghette e timone buono stato, vendesi per lire 500. Silla, via Donadoni 15. 84450 M

CARROZZELLE due vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 84352 M

CASSAFORTE N. 13 vendo, esclusi mediatori. Via Montfort 8, portinaio. 84530 M

COLLEZIONE francobolli da vendere, dalle 17 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 81771 M

COLLO d'oca, Fiat Vienna, Monobloch Sauer, scambi differenziali Bissling. Rivolgersi Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 000 M

FINESTRE completo nuovo vendo. Rossetti 79, Debiasio 84242 M

FORNIMENTO coltrine vendesi prezzo occasione. Via Donota n. 27, I p 9563 M

FUCILE retrocarica belga, canne damascate triplice chiusura, vendesi con accessori. S. Francesco 4, I, scala seconda. 81745 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Corso Garibaldi 4, I, Penso. 02660 M

IMPERMEABILE da uomo, nuovo, vendesi, occasione. G. Vasari 4, porta 11. 02662 M

LAMPADA stanza, bollitore 4 fiamme vendonsi. Rossetti 26, quarto, destra. 84378 M

LAMPADA quattro fiamme, luce, gas, cambio due persone vendo occasione. Via Ugo Foscolo 40, terzo, Franco. 81569 M

LAVANDINI impianto completo, focolaio con caldaie rame vendonsi. Via Boccaccio 13, II. 84539 M

MACCHINA fotografica 13x18, lire 350, binocolo francese 150 vendo. Indirizzo Piccolo. 84378 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, lampada, luce-gas, quadri olio bellissimi, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 81797 M

MACCHINA stirare colli vendesi occasione. Calzificio Venezia Giulia, Via Cecilia Rittmeyer 20. 84370 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Ideal», «Adler», «Perkeo» da viaggio, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 02664 M

MACCHINA fotografica Spiegelreflex 13x18, materiale fotografico, vendonsi occasione. D'Azeglio 22, porta 6. 84608 M

MACCHINA Singer, altra sarto originale vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 81901 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, I sinistra. 9564 M

OCCASIONE: vendonsi mantello, volpe, posateria Berndorf, bollitore, quadri, specchio, corsia, tutto nuovo, esclusi rivenditori. P. S. Giovanni 4, primo. 81619 M

ORCHESTRIONE grande, vendesi oppure cambiasi con piano. Via Media 6, II piano. Bais. 84414 M

ORECCHINI diamanti, pendenti, moderni, scambiansi con altro. Indirizzo Piccolo. 81767 M

PELLI alcune per boa oppure per guarnizioni da vendere. Indirizzo Piccolo. 81073 M

PELLICCIA uomo castoro orsetto russia occasione 1200. Ghiberti 6, porta 20. 84638 M

PELLICCIA marmotta, perfetta, vendesi rara occasione. Cereria 10, porta 15. 81959 M

PELLICCIA uomo lire 250, cappotto, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 84520 M

PELO vero Skunks, collo Sealskin, una «cape» di Sealskin (modello), un frack nuovo, vendo. Via Buonarroti 27, I. Arco. 83416 M

PIRAMIDE quattro colonnine per tomba decennale vendesi occasione. Via Chiozza 28, I. 81873 M

PISTOLA Browning calibro 7.65, nuova, vendesi occasione. Scrivere «81573 M» Piccolo. 81573 M

POMPAVINO ottima, sente, ecc, vendonsi occasione, oppure scambiansi con machina scrivere buona. Nardelli, Pier Luigi Palestrina 5. 84560 M

SERVIZI giapponesi nuovi, uno porcellana 12 persone, uno Sasuma 6 persone, vendonsi. Via F. Cappello 2, porta 11. 84438 M

SOPRABITI due, un vestito uomo, un cappotto per giovanetto sedicenne, un cappotto ragazzo in perfetto stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 81669 M

SPARHERD forte da vendere. Via Ponziana 9, porta 17. 84380 M

STUFE a gas usate, nove pezzi, vendonsi per lire 500 Picciola, Benedettich, Torre bianca 14. 84460 M

SUSTE, materassi quasi nuovi, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 84254 M

TAPPETI persiani (alcuni) vendonsi. Paduina 11, terzo, porta 14. 84542 M

TINAZZI, un torchio d'uva, vendonsi. S. Michele 22. 81651 M

TOILETTES da sera con guarnizioni per testa, ventaglio, penne struzzo, pigiama seta signora, vendonsi; visibili pomeriggio. Novak, Scala Belvedere 1. 84046 M

VESTITI a maglia ultimo modello, vendonsi, prezzi miti. Via Pondares 6, porta 14. 84432 M

VESTITI uomo nuovi, statura grande vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Valdirivo 8, II. 81883 M

VESTITO bleu uomo, fino, quasi nuovo, persona alta, snella, vendesi; dalle 10 in poi. Machiavelli N. 4. 81853 M

VESTITO nero con giacca per signora, vendesi occasione. Via Gatteri 41, quarto, porta 11. 84446 M

VIOLINO intero, arco e busta, perfettamente nuovi, vendonsi. Rossetti 35, I, destra. 81605 M

VIOLINO quattro quarti vendesi. Via Commerciale 14, Vrabez. 81699 M

VIOLINO, carrozzella da bambini, bollitore gas, copialettere vendonsi. Corso 24, portineria. 81859 M

VIOLINO ottimo lire 120 vendesi. Roiano via Quercie 49 (dietro chiesa). 9558 M

VIOLONCELLO 4-4 buonissimo, occasione, offresi. Indirizzo al Piccolo. 84326 M

VOLPE, collana ambra, vende marittimo, occasione. Visitare pomeriggio. Canova 20, porta 4. 81791 M

VOLPI, alcune, nere, marron, guarnizioni pelo vendonsi. Istria 10, primo. 84543 M

VOLPI nere, marron, grigie, occasione, vendonsi, lire 90. Pozzo Mare 1, terzo, interno, sinistra. 84258 M

ZITTERA vendesi. Via Imbriani 4, II, porta 4. 84203 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO palombaro usato, completo, compreso pompa, acquistasi. Offerte «16202 N» al Piccolo. 16202 N

BILANCIE decimali usate in buono stato cercansi. Indicare portata, prezzo «84336 N» Piccolo. 84336 N

CODICE telegrafico Scott's loth Edition con appendice Bentley acquistasi usato. Offerte «84298 N» Piccolo. 84298 N

MACCHINA maglierie cercasi a nolo. Eventualmente acquisterebbesi rate. Scrivere «84404 N» al Piccolo. 84404 N

PARETE vetro, d'ufficio, cercasi. «Palma», Coroneo 9. 84058 N

SCATOLE vuote comperansi. «Palma», Coroneo 9. 84058 N

STUFE ferro a carbone, ottimo stato acquistansi. Offerte «81841 N» al Piccolo. 81841 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADIO quattro cassetti vendesi. Indirizzo al Piccolo 84240 NN

ARMADIONE otto cassetti, portella, uso cucina, buona occasione osteria, vendesi. Via S. Lazzaro 13, IV. 84338 NN

CAMERA pranzo, modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2582 NN

CAMERA letto mogano con cristalli; camera pranzo, prezzo occasione, telaio 25 lastre vendonsi. Settefontane 23, piano terzo. 84392 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Caprin 5, I, porta 6. 81711 NN

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, marquise vende falegname Istituto 29; assumonsi ordinazioni. 81813 NN

CAMERA da pranzo mogano, quercia, palissandro, 2000 in poi; camere matrimoniali, massiccio 1900 in poi; altre, porte piene, ottima lavorazione, psiche specchi fino a terra, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

CANAPE' con specchio, modernissimo, quasi nuovo vendesi. Via Lorenzo Ghiberti 3, II, porta 9. 84056 NN

CREDENZA, tavolo, 4 sedie, camera pranzo, vendonsi giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 84254 NN

LETTI e sgabelli 2 nuovi vendonsi occasione. Maiolica 14, III. 81851 NN

LETTI 2 con suste vendo occasione. Gatteri 18 III, destra. 84288 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 10. 2580 NN

LETTO forte, pulitissimo, lire 25 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81581 NN

MOBILI anteguerra, cortine nuove, stufa e lampada petrolio, servizio porcellana, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81201 NN

MOBILI per camera matrimoniale, nuovi, vendonsi prezzo irrisorio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84466 NN

OTTOMANA bellissima vendesi; soltanto mattina, fino mezzodì. Viale XX Settembre 46, II, Crevatin. 81423 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), mezzacoda viennese lire 2600. Pianino nuovo, incrociate, 3800, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16. 84074 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINO tedesco, originale, 4500; pianoforte viennese, perfetto, 2400, vendonsi. Battisti 7. 02661 NN

SALOTTINO con cortinaggi 1 finestra vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 84228 NN

SALOTTO palissandro, lavorazione garantita, soltanto 1190. Türk, San Lazzaro 10. 000 NN

SCRIVANIA vendesi giornata. Canova 11, portinaia. 81773 NN

SEDIE sessanta per società acquistansi. Offerte «81831 NN» al Piccolo. 81831 NN

STANZA pranzo in buonissimo stato, completa, vendesi. Aleardi 326, porta 4. Rivenditori esclusi. 81526 NN

STANZA pranzo palissandro, anche poco usata lavoro fino cercasi. Offerte prezzo, Piccolo. 81736 NN

STANZA matrimoniale usata, buono stato vendesi. Via Leo 10, porta 12. 9565 NN

TAVOLINI, sedie usato comperansi. Riborgo n. 9, locale. 84253 NN

VASCA bagno smaltata, eventualmente con stufa Unicum acquistasi. Offerte «84516 N» al Piccolo. 84516 N

VESTITI uomo, macchina cucire, anche guasta acquisto. Via Beccherie 5. 9561 N

VIOLINO intero, melodioso, sonoro acquisto. Offerte con prezzo sub «81727 N» al Piccolo. 81727 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 84556 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. CORONE, lire 2.05, fiorini 5.50, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 5. 79143 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 84626 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 50. Campioni gratis. 2627 O

CANOCCHIALI prismatici acquisto. Ginsto Hirsch, ottico, 36 via Mazzini 36. 81649 O

CUSCINI in pelle per autocorriera, camion, vendonsi, Madonna del mare 10. 81893 O

ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte ed una ruota della fortuna per i giuocatori lire 5. 81697 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DISTURBI più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestriali, capogiri, mancanze d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

ESCA vermi di mare trovasi giornalmente via S. Carlo 2. 81325 O

GRANDE deposito prodotti istriani, vino, legname, fieno, vischio, ginepro, a prezzi da non temere concorrenza. Giovanni Ghersinich, Rozzo (Istria). 16193 O

LEGNAMI abete, larice, rovere, tiglio, acero, mogano, teak, faggio, ontano, corgnolo, santo, ciliegio, carpano, olmo, raggi ecc. vendesi. Bonetti, Piccardi 58, telefono 2821. 84560 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERASSI lana, suste da 70, materassi 50 in poi, brando 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02647 O

NUOVO deposito materiali per pianoforti. Viale XX Settembre 17-I. Dann. 84498 O

PRESERVATIVI Sanitas insuperabili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 81153 O

PRESERVATIVI modernissimi signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 64. 5331 O

PRODUTTORE vino istriano trova pronto esercizio per smercio proprio prodotto. Trattoria, via Tiziano 14, dalle 12 alle 14. 24030 O

ROTTAMI ferro, metalli, macchinari da demolire, cordaggi, stracci acquistansi a prezzi massimi. Settefontane 7. Petrina. 84236 O

STRACCI 20, carta archivio, cordame, ferramenta, metalli, acquistansi. Via Milano 29. 84536 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici. Perfetta lavorazione. 16125 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

FOTOGRAFIE su porcellana: cercasi piazzista pratico. Scrivere «81785 P» Piccolo. 81785 P

PIAZZISTA con vasta clientela commestibilisti, pistori, latterie, bar, cercasi da buona azienda generi alimentari, cioccolata, dolciumi, vini, verso paga fissa, provvigione. Offerte sub «83990 P» al Piccolo. 83990 P

PIAZZISTA cercato da ottima casa vini e spumanti primaria marca, verso alta provvigione. Offerte sub «83992 P» Piccolo. 83992 P

PIAZZISTA viaggiatore, giovanotto serio per iniziarlo lavoro cercasi per articoli moda vari. Scrivere «81787 P» Piccolo. 81787 P

PIAZZISTA distinto, oltre trentina, referenze ineccepibili, attivissimo, con fisso, provvigione cercasi. Offerte «84362 P» Piccolo. 84362 P

PIAZZISTA cerca piazzare partite merci seria provenienza. Offerte «81803 P» Piccolo. 81803 P

PIAZZISTA triestino, bene introdotto clientela, occuperebbesi presso seria distinta ditta. Scrivere «81801 P» Piccolo. 81801 P

PIAZZISTI-riscuotitori possibilmente del luogo, vendita articolo famigliare, stipendio fisso e provvigione, cerca seria ditta locale. Offerte «83494 P» al Piccolo. 83494 P

PRIMARIA società assicurazione incendio e vita, con sede in Milano, cerca agente per circondario Trieste. Scrivere Achille Longhi, fermo posta, Milano. 16201 P

VIAGGIATORE pratico carta, articoli cancelleria, conoscenza tedesco, italiano, per Alta Italia, assume Giuseppe Pfeifer, Bolzano, Alto Adige. 16173 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

ARIEL sport, quasi nuova, vendesi scambiasi piccolo auto. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo. 84408 Q

AUTOVETTURETTA vendesi 3500, necessità, ore 15. Carducci 28, V. 84532 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra donna, vendonsi qualunque prezzo, causa militare. Pallini 1, primo. 81765 Q

BICICLETTA donna vendo. Via S. Giusto 32, I. 84448 Q

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, prezzo occasione. Giulia 9, p. V. 81559 Q

BICICLETTA nuovissima, parafanghi, 390. San Marco 33, IV, porta 58. 81759 Q

BICICLETTA nuova vendesi causa imbarco, partenza. Via Milano 29, bar. 81719 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi metà prezzo. Bosco 50, III. 84502 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 280. Ferriera 7, porta 7. 81859 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi buon prezzo, altra lire 160. Fabio Filzi 13, latteria. 84558 Q

BICICLETTA vera occasione vendesi. Antonio Caccia 4, III, destra. 84616 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 9565 Q

MUTO Garelli perfetta, veloce, vendesi con facilitazioni pagamento. Telefonare 12-55. 81687 Q

MOTOCICLETTA Indian 6-7, prova, 3200 trattabili. Scuola nuova 1. 84436 Q

OCCASIONE. Motocicletta 5 HP, 2 cilindri, ottimo stato, vendesi. Garage, via Madonna del Mare 5. 83596 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. R

A. CAFFE' biliardi, unico in Panzano, vicinissimo Cantiere Monfalcone, ben arredato, tutto nuovo, vendesi, appaltasi, lunga affittanza, grande avvenire. Chiarelli, Tarabochia 2, Trieste. 84584 R

BAR-buffet, tutto completo, forte lavoro, paraggi Rossetti, affitto minimo, vendesi causa partenza immediata; merce appar fattura L. 7000 trattabili. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 84412 R

BIRRA Forst, Lazzaretto vecchio 48, affitta piccolo buffet dietro versamento cauzione e modesto affitto. 81709 R

CAFFE'-albergo comprasi se vera convenienza. Scrivere «81667 R» Piccolo. 81667 R

CAPITALISTA-socio per commercio ingrosso, incroso, cercasi. Offerte «84452 R» Piccolo. 84452 R

CARTOLERIA giornali, adatta signora, vendesi trattabile, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 81907 R

COMMERCIANTE capace associerebbesi con capitale e lavoro ad avviata ditta in coloniali o alimentari. Offerte «84474 R» al Piccolo. 84474 R

DECRETO trattoria, spaccio vini, cercasi affittanza. Piazza Valle 2-II, Comel. 84632 R

HOTEL primo rango, Grado, Grignano, Portorose, acquisto. Offerte dettagliate prezzo sub «81827 R» Piccolo. 81827 R

IPOTECA 6000, ottima, cedesi condizioni vantaggiose. Offerte «84546 R» Piccolo. 84546 R

LIBRERIA-biblioteca circolante conosciutissima, con vastissima clientela, nel centro Trieste, cedesi. Offerte sub «84334 R» Piccolo. 84334 R

MERCI primissime impegnerebbensi per breve momento, valore doppio del prestito. Forte interesse. Scrivere «84318 O» Piccolo. 84318 R

NEGOZIO avviato acquisterebbe commerciante capace. Offerte «84478 R» al Piccolo. 84478 R

NEGOZIO vetrami, articoli casalinghi, posizione centrica, vendesi. Offerte «84204 R» Piccolo. 84204 R

NEGOZIO terraglie, posizione centrica, minime spese, vendo, affitto. Indirizzo Piccolo. 84322 R

Nella tarda età di 83 anni, ieri, alle 11, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi,

Margherita Rigutti nata Radivo

Straziati dal dolore, i figli **MARIA mar. PERUZZI** e **GIOVANNI** nonchè la famiglia di **PIETRO PERUZZI** ne danno il triste annunzio ai parenti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 13 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei cronici.

Trieste, 12 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Matteo Gumsei

Pensionato statale

dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima **Famiglia,** a nome anche degli altri congiunti, partecipa tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 12 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla Via Galileo Galilei N. 7.

Trieste, li 11 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Oggi, alle 18, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere il nostro amatissimo

NICOLO' ANGELI

d'anni 67

I figli **OLGA, IDA marit. PACOR, UGO, MARIO, ANTONIA marit. SALVATORI, ERSILIA** e **DANTE**, i generi **GIUSTO PACOR, AURELIO SALVATORI,** la nuora **ANNA nata MARCHESAN** e i nipotini **UCCIO** e **LUCIANA,** affranti da indicibile dolore, danno il tristo annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 10 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Oggi spirò serenamene, come santamente visse,

CORNELIA COLOMBINI

La madre, accasciatissima, straziata da un dolore che non ha più conforto, in unione al figlio **FERRUCCIO** e consorte e la figlia **MARIA FILIBERTI** col consorte, i nipoti e i parenti tutti, partecipano il decesso agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 12 corr., alle ore 10.45, partendo dalla casa N. 7 di Via Francesco Petrarca, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere, alle ore 21,

Maria ved. Dellaitti nata Tavernaro

Ne danno il triste annuncio i dolenti fratelli e nipoti, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 15, dall'abitazione di via Molin Grande n. 20.

Trieste, 11 ottobre 1924.

Famiglie **TAVERNARO-BRENTEL** e **POGATSCHNEGG**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La consorte **ANTONIA nata UBALDINI,** il figlio **MARIO,** nonchè i parenti tutti, partecipano la morte del loro caro ed amato

Giuseppe Enzman

d'anni 69, avvenuta il 10 ottobre dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale provinciale.

Pola-Pisino, 10 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A soli otto giorni di distanza dal fratello, tragicamente periva vittima del lavoro

Antonio Meula

d'anni 42, bracciante

Straziati da indicibile dolore, la consorte **MARIA** con la figlioletta **CARLA,** il fratello **GIOVANNI,** le cognate, i cognati e i parenti tutti, partecipano la nuova sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 ottobre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A quanti intesero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

a lenire il nostro dolore, esterniamo, riconoscenti, sentiti atti di grazie.

Speciali ringraziamenti vadano al chiarissimo medico **dott. Contento** per le amorevoli cure prestate, nonchè all'illustrissimo signor sindaco **avv. dott. Lugnani** che con sentite parole ebbe a porgergli l'estremo saluto.

Pirano, 10 ottobre 1924

Famiglie: **Anthoine, Hroncich, Grünes**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge vive grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero recare l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

Estinta

Particolarmente ringrazia la spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino, l'Associazione di Coltura e Sportiva del C. N. T., nonchè l'esimio medico dott. E. Manheimer il quale, assistito dall'infermiere Mazzalors, cercò di lenire le sue sofferenze.

Monfalcone, 11 ottobre 1924.

Famiglia DROSOLINI

NEGOZIO manifatture, adatto anche signora, vendesi prezzo occasione. Offerte «81703 R» Piccolo. 81703 R

NEGOZIO commestibili, posizione centralissima, vendesi o affittasi. Rivolgersi banco Caffè Unità, piazza Borsa, ore 20. 84564 R

RISTORANTE piccolo o trattoria, posizione centrica, comprerebbesi a prezzo moderato: esclusa mediazione. Offerte: A. Reznicek, Hotel Union, st. 22. 81871 R

SOVVENZIONE 15-20.000, buon interesse, cerca seria, attiva azienda industriale, con garanzia notarile. Offerte: Libretto postale 651625, Posta Gorizia. 16213 R

TRATTORIA con alloggio, adatta per smercio vini istriani, vicino cantiere, affittasi Monfalcone. Trattasi buonissime condizioni con pronta entrata. Rivolgersi Riva Grumula 20, trattoria. 81349 R

30.000 cercansi I intavolazione pagando buon interesse. Esclusi mediatori. Offerte «84346 R» Piccolo. 84346 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A cinque soci dispongano 30.000 cadauno offresi grande proprietà, fondo e case (adattabili a comodi quartieri), vista mare, posizione salubre, vera occasione. Offerte «84360 S» Piccolo. 84360 S

APPEZZAMENTI terreni adatti costruzione villini, acquisto paraggi Rossetti, Scorcola, Gretta, Roiano, ecc. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alli 15. Telefono 1549. 81737 S

CASA metà prezzo da vendere. Piccoli, Pirano. 84348 S

CASA uso villa, giardino, orto, vicinissima tram, vendesi straoccasione. Scrivere «81443 S» al Piccolo. 81443 S

CASA città lire 100-150 mila acquistasi per contanti. Offerte sub «81359 S». 81359 S

CASA città, circa 200-300.000, acquistasi direttamente. Offerte inanonime dettagliate, mediatori esclusi, sub «83886 S» al Piccolo. 83886 S

CASA rendita, valore 150-200.000 vendesi direttamente. Scrivere «81691 S» Piccolo. 81691 S

CASETTA, cucina, camera, camerino, con orto, vendesi. Scorcola 756, vicinanza tratoria Petaros. 81555 S

CASETTE 2, una 4 locali, tratoria, altra 4 quartieri, uno libero, eventualmente 2, vicinanza città, vendonsi straoccasione. Rivolgersi Madonnina 4, amministrazione stabili. 81685 S

STABILE moderno, immediata vicinanza piazza Perugino, botteghe, rendita attuale 34.000, vendesi saldoprezzo 200.000 nette. Saldo rende 9% aumentabilissimo. Mediatori esclusi. Offerte «84084 S» Piccolo. 84084 S

STABILE signorile, centro, tutto comfort, luce, rendita 9 per cento netto, valore 300.000, vendesi. Scrivere «81689 S» Piccolo. 81689 S

STABILE acquisto. Fano, via Signora 4, Milano. 5867 S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 81891 S

VILLA bellissima, orto, giardino, stalla, garage, in vendita. Occasione straordinaria. Località Gradisca. Rivolgersi Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 000 S

VILLA molto grande, suntuosa, posizione signorile, città, realità lusso, primissimo ordine, vendesi. Scrivere «80023 S» Piccolo. 81023 S

VILLA 5-6 stanze, accessori, 60.000-70.000, acquistasi. Offerte «84206 S» Piccolo. 84206 S

VILLA con 6 stanze, cucina, tutti comfort, giardino, Barcola, via Rossetti, comprasi: esclusi mediatori. Via Anastasio 12-I, Peternell. 81227 S

VILLINI costruiti e da costruirsi, esenti imposte 25 anni, vendonsi 45.000 in poi. Informazioni: Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Telefono 1549. 81737 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PENSIONE «Villa Lidia», Portorose, rimane aperta durante l'inverno, splendida vista mare, bellissimo giardino, assistenza ammalati, eccellente cucina. Telefono 7. 83740 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. IL compratore che desidera acquistare bene cerchi sempre: serietà della ditta, copiosa scelta, prezzi onesti. Visitate l'Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 83116 U

A. PRANZI, cene, tutti giorni compreso domeniche: porzioni abbondanti, svariate, a scelta; singoli pasti lire 4, abbonati godono riduzione. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 000 U

CAGNOLINA Püntsch, signore presentatosi, offrendola, se non collocata, pregato riportarla Gatteri 5. 84454 U

CAPITANO carriera, ventinovenne, bruno, alto, affettuosissimo, conoscerebbe scopo matrimonio immediato signorina 18-30 anni, buoni sentimenti, cospicua dote. Trattasi anche parenti. Scrivere dettagliatamente possessore libretto ferroviario 51772 A, fermo posta, Trieste. 84220 U

CASTELLO Moccò, vino nuovo, partenza S. Andrea, ore 12.45. 84268 U

COLORI ad olio in tutte le tinte lire 5.50 kg. vende drogheria Debiasio, via Venezian 20. 84384 U

DESIDERO conoscere signore distinto, anni 55-60, benestante, solo, scopo matrimonio. Scrivere «84344 U» Piccolo. 84344 U

EUGENIA lunedì. 84540 U

GIOVANE ferroviere, bella presenza, piccola pensione guerra, cerca signorina o vedova, possibilmente con quartiere, scopo matrimonio. Offerte «84624 U» al Piccolo. 84624 U

GIOVANE 30.enne contrarrebbe matrimonio con signorina piacevole, vedova, che disponga piccolo capitale. Scrivere «81595 U» Piccolo. 81595 U

GRAFOLOGA passaggio Trieste indovina passato, presente, futuro. Martedì, venerdì, domenica, ore 14 alle 18. Principio Riborgo 34, II. 84438 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14, I, destra. 81677 U

«IL Piccolo Faust», giornale per l'operetta, prosa, varietà, vendesi Agenzia Giornali Parovel, via d'Annunzio 1. 84610 U

IMPIEGATO ventiquattrenne, bella presenza, privo amicizie, conoscerebbe piacente, affettuosa signorina, scopo matrimonio. Scrivere «81723 U» Piccolo. 81723 U

IMPREGNANSI, rendendo impermeabili, stoffe uomo, donna, vestiti confezionati, cappotti gabardine ecc. Stabilimento impermeabili. Corso n. 39. 84200 U

INDUSTRIALI, grandi commercianti, latifondisti, laureati; impiegati, maestri, desiderano felice matrimonio. Informazioni gratuite, massima discrezione. Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 16164 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università di Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49. 81621 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 84314 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 20-64, villa propria. 81197 U

LEVATRICE accoglie gestanti, riceve giornalmente amorevoli cure, massima segretezza. Madonnina 10-II. 81789 U

LIQUORE e Cachets Godina. Antireumatico e antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, come pure in tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 U

MODELLI di abiti, biancheria e cappelli si eseguiscono da maestra diplomata. Prezi modicissimi. S. Francesco 4, I, scala II. 81743 U

MOLTE ricche straniere, molte facoltose signore tedesche, la maggior parte proprietarie realità, possessi fondiari ecc. desiderano contrarre matrimonio. Informazioni gratuite in tedesco, a signori anche privi patrimonio dà Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 16007 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in 3 ore con lo «Stip», polvere antiftirica e antisettica preparata dalla Farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

PIETRE vescicali sono non di rado eliminate dalla vescica coll'uso dell'Acqua Franz Josef. 2390 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SALA Mondo Novo, Cologna 23. Comitato famigliare. Oggi festa dei matrimoni. La regina delle nozze riceverà un fornimento in astuccio. Posta volante con premio una borsetta pelle. Scherzi di cotillon e sorprese. Maestro Obressa. 84252 U

SALA Boccaccio. Oggi grandiose feste da ballo 16 in poi. 81609 U

SALA Sauro. Oggi festino danzante con posta volante. M.o Romanello. 84500 U

SALA Nichette. Oggi ballo. Gara fox-trott fra dame. Maestro Giurco. 84492 U

SALA Diana. Oggi, dalle 17 in poi, festino danza con musica speciale. 84604 U

SALA Fenice, S. Francesco 5. Oggi, dalle 16 in poi Grande ballo festivo. 02665 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via delle Pietà 12, porta 6. 84386 U

TRENTAQUATTRENNE, novantamila, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, sola proprietaria azienda. Scrivere «84212 U» Piccolo. 84212 U

UFFICIALE superiore 45.enne, contrarrebbe matrimonio signorina o vedova piacente, 35.enne. Dote 400.000. Scrivere: Tessera Esercito 19673, fermo posta, Torino. 16214 U

26.ENNE impiegato governativo, mensile lire 600 conoscerebbe signorina senza dote, purchè distinta, simpatica, scopo matrimonio. Scrivere «84296 U» Piccolo. 84296 U

36.ENNE distinto, morigerato, agiato, desidera conoscere signora o signorina, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte «84528 U» Piccolo. 84528 U
